Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 5 aprile 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8678 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 800/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

FUNESTATO DA UNA SCIAGURA SPAVENTOSA IL PRIMO VOLO DEL «PONTE» PER GLI ORFANI DEL SUD VIETNAM

STRAGE DI BIMBI A SAIGON: 185 MORTI NELLO SCHIANTO DI UN AEREO GIGANTE

Bilancio provvisorio - Un centinaio di piccoli e una decina di persone sfuggono al disastro - In 305 a bordo del «Galaxy» il più grande del mondo - Decompressione per un portello aperto e inutile atterraggio di fortuna - Angosciose testimonianze



Telefoto Ansa-Upi

Saigon — Un gruppo di bimbi prima della sciagura. Qui, sono ancora in attesa di salire a bordo del «C-5» che avrebbe dovuto trasportarli negli S. U. per essere adottati da varie famiglie

IPOTESI DI SABOTAGGIO

Saigon, 4

Una tragedia nella tragedia. Un aereo militare da trasporto americano del tipo «C-5A Galaxy», il più grande del mondo, è precipitato vicino a Saigon con 305 persone a bordo, fra cui 243 piccoli orfani di guerra vietnamiti fra gli otto mesi e i dodici anni di età e inoltre 44 persone di scorta della missione americana, due infermieri e sedici tra piloti e avieri dell'equipaggio. Per molte ore non si è avuto un quadro esatto della sciagura e, solo a sera, alcune fonti hanno potuto dare una cifra non ancora ufficiale di 185 morti. I superstiti sono un centinaio di ragazzi e dieci o quindici adulti. Alcuni verserebbero in gravissime condizioni.

Praticamente incolume, invece, uno dei piloti che ha potuto svelare, almeno in parte, l'origine della tragedia: cattivo funzionamento del portello posteriore che aveva provocato una decompressione all'interno del velivolo costringendo i piloti al tentativo di rientrare all'aeroporto di Tan Son Nhut della capitale sudvietnamita. L'inconveniente avrebbe causato, però, dei danni al sistema di comando costringendo l'equipaggio a un tentativo di atterraggio di fortuna. Il gigantesco aereo si è spezzato e incendiato.

Negli Stati Uniti è stata avanzata l'ipotesi di un sabotaggio e tale sospetto non è stato finora fugato anche se, a tarda ora, il Pentagono ha dato un'interpretazione tecnica del disastro che confermerebbe piuttosto un incidente dovuto a fatalità. Secondo un portavoce del Pentagono, infatti la sciagura è stata probabilmente causata dalla perdita del portellone posteriore dell'aereo durante il volo a circa settemila metri di quota e la decompressione improvvisa che ne è susseguita avrebbe causato la rottura dei cavi di controllo idraulici della timoneria di coda. Il pilota, maggiore Dennis Traynor uscito incolume dal disastro, ha perso parzialmente il controllo dell'aereo, ma ha comunque dato prova di notevole abilità riuscendo egualmente a tentare una rotta di ritorno. Giunto a 11 chilometri dall'aeroporto di Saigon e constatando che l'apparecchio perdeva rapidamente quota, il pilota decideva di tentare un atterraggio di fortuna su una risaia a otto chilometri dall'inizio della pista di Tan Son Nhut. L'aereo è rimbalzato una prima e una seconda volta nel toccare terra, e alla seconda ricaduta le ali si sono staccate ed è scoppiato l'incendio.

Il «Galaxy» precipitato era il primo di una serie di aerei di questo e di altri tipi che il Presidente Ford sta inviando nel Sud Vietnam per sgomberare duemila bimbi orfani (molti di questi sono figli di militari americani già dislocati nel paese). L'aereo era diretto alla base di Clark, una sessantina di chilometri a nord di Manila, nelle Filippine, nella base. I bambini sarebbero stati sottoposti a un esame medico prima di proseguire per la California e altri stati della confederazione americana.

Ufficiali dei servizi aeroportuali hanno detto che il pilota dell'aereo aveva fatto sapere alla torre di controllo di avere dei «problemi di decompressione». In quel momento l'apparecchio si trovava a 50-60 miglia dall'aeroporto e il pilota decideva, come si è detto, di rientrare al punto di partenza. Secondo la ricostruzione fatta dalle autorità americane, il pesante velivolo perdeva rapidamente quota precipitando sulla riva del fiume Saigon. Dopo aver rimbalzato in seguito all'impatto con il terreno, l'aereo andava a schiantarsi con un salto di 150-200 metri sull'altra sponda oltre il corso d'acqua. Il punto esatto in cui l'aereo è precipitato dista soli sei chilometri dal centro di Saigon.

Continua in 2.a pagina

IL GIGANTE «GALAXY»

Il «Lockheed L-500-13-7 C-5A Galapy» (questa la sua definizione ufficiale) è il più grande aereo del mondo. E' stato progettato in funzione del trasporto strategico pesante. Insieme al più piccolo «C-141 Starlifter» costituisce la spina dorsale del MAC, il «Military Airlift Command» delle forze aeree americane, la speciale organizzazione che garantisce agli Stati Uniti mobilità strategica in tutto il mondo con il trasporto di ingenti quantità di uomini, materiali e mezzi pesanti. Il «C-5A Galaxy» è entrato in servizio il 17 dicembre 1969, nel giorno del 66.o anniversario del primo volo dei fratelli Wright.

E' dotato di quattro turboreattori a doppio flusso da 18 mila e 600 chilogrammi di spinta; la sua apertura alare è di 67,88 metri; la lunghezza è di 75,54 metri; l'altezza raggiunge, alla sommità del timone verticale in coda, i 19,85 metri (cioè l'altezza di una casa di sei piani); la superficie alare ha un'area pari a 576 metri quadrati. A vuoto il «C-5A» pesa 147 tonnellate e 528 chili; il peso massimo al decollo sfiora le 349 tonnellate. Ha una velocità massima di 919 chilometri orari e, di crociera, di 871 chilometri orari. La quota pratica di tangenza è di 10 mila 360 metri. L'autonomia di volo può variare, a seconda del carico massimo o a vuoto, dai 4.745 chilometri ai 10 mila 460. Può trasportare 120 tonnellate e 200 chili di carico utile. E' dotato di fusoliera presurizzata su due ponti: in quello inferiore trovano posto normalmente carri armati, artiglierie, veicoli pesanti o merci varie, contenute in un massimo di 36 «pallets» standard. Nel ponte superiore possono essere accolti fino a 90 uomini.

Il «C-5A Galaxy» fu il principale protagonista del ponte aereo per rifornire le forze armate israeliane durante la guerra del Kippur. Giungeva in volo dagli Stati Uniti dopo uno scalo tecnico alle Azzorre o nelle basi americane in Germania per accogliere il materiale bellico. E' la prima volta, in sei anni di operatività, che un «Galaxy» è protagonista di una tragedia aerea.

Thieu cambia il governo

Saigon, 4

Il Presidente sudvietnamita Van Thieu ha annunciato oggi le dimissioni del primo ministro Tran Thien Khiem e dell'intero governo da lui presieduto. Il Presidente ha dichiarato alla televisione, rivolto alla nazione, che le dimissioni del governo sono state accettate e che un nuovo governo sarà presto formato. L'incarico, ha aggiunto, è stato affidato al presidente della Camera dei deputati Nguyen Ba Can il quale ha accettato. Van Thieu ha inoltre detto che il nuovo governo non si arrenderà ai comunisti che non saranno accettati al suo interno ma sarà disposto a negoziare con essi sulla base degli accordi di pace di Parigi.

Nel suo discorso, il Presidente ha dichiarato solennemente di essere determinato a difendere quanto resta del territorio del Sud-Vietnam. Sulle perdite subite, che ha attribuito a vari fattori tra i quali il mancato esempio alle truppe da parte dei loro comandanti, l'indisciplina tra gli stessi militari, il panico dei civili in molte zone del paese e i «commando» comunisti infiltratisi tra i profughi che lasciavano le zone di combattimento, Van Thieu ha detto che si tratta di «perdite temporanee», ma — ha aggiunto — «combatteremo per riprendere quei territori, non importa quanto tempo ci vorrà».

Thieu si è detto convinto che l'attuale andamento delle operazioni militari nel paese può essere arrestato e che il suo regime può conservare la terza e quarta regione militare oltre a qualche provincia meridionale della seconda regione rimaste nelle mani dei governativi. A tal proposito ha riassicurato «i suoi compatrioti e i suoi soldati» che vi sono ancora «possibilità di resistenza» e di «credere fermamente» di avere ancora comandanti «determinati, decisi e coraggiosi».

Van Thieu ha poi riconosciuto che i comunisti «sono più forti e hanno più armi e munizioni». «Nel corso degli ultimi due anni ha detto, i comunisti hanno infiltrato 200 mila uomini nel Sud-Vietnam oltre a migliaia di carri armati ed equipaggiamento. Ed ha ammesso, d'altro canto, che le recenti disfatte sono conseguenza dell'indebolimento del paese cui è venuto meno l'appoggio americano, affermando che «lo spirito del popolo del Sud-Vietnam è stato indebolito per oltre un anno da quando ci si è accorti che gli Stati Uniti non soltanto non hanno fatto nulla per aiutare ma, al contrario, hanno permesso l'infiltrazione dei comunisti». «La mancanza di appoggio — ha detto — ha causato perdita di morale.

Van Thieu ha detto che nel Sud-Vietnam «mezzo milione di soldati americani erano in guerra con una spesa di 30 miliardi di dollari l'anno, mentre i sudvietnamiti, con un milione di soldati, hanno molto meno danaro. Abbiamo bisogno di vedere — ha affermato Van Thieu — se l'America manterrà i suoi impegni con il Sud-Vietnam».

Mentre Thieu pronunciava queste parole, si apprendeva che un asserito colpo di stato era stato stroncato nel nascere con l'arresto di almeno sette persone. Tra gli arrestati vi è il più stretto collaboratore dell'ex primo ministro Cao Ky, il generale dell'aviazione Nguyen Thieu Nhon. La moglie di Nhon ha detto che circa 100 agenti della polizia segreta hanno circondato la casa prima di procedere all'arresto del marito. Il fatto è stato messo in relazione alla fuga di quattro ufficiali ed altre 52 persone con un aereo da trasporto dell'aviazione militare sudvietnamita che è atterrato la notte scorsa all'aeroporto di Singapore.

Sul piano delle operazioni militari l'alto comando sudvietnamita ha comunicato che nelle regioni costiere centrali del paese le forze governative hanno ricominciato ad opporre una forte resistenza alle avanzanti truppe comuniste. Duri combattimenti vengono segnalati da diversi settori, con l'intervento anche dell'aviazione e della marina sudvietnamita.

(Condensato Ansa - Reuter - Upi - Ap)

IL SISTEMA TEDESCO PREFERITO AL FRANCESE «SECAM» E AL NAZIONALE «ISA»

PER LA TV COLORE «PAL» HANNO DECISO I TECNICI

Unanime la scelta da parte del consiglio superiore delle P.T. - Immediate reazioni degli esclusi - Al Cipe l'ultima parola - La Rai potrebbe cominciare entro l'anno

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Dopo quindici anni, l'Italia ha deciso quale sistema di «colore» dare agli schermi televisivi: è il «Pal» tedesco. Lo ha preferito al francese «Secam» e al nazionale «Isa» il consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni presieduto dal prof. Antonio Carrelli e composto da 37 membri dei quali dieci sono rappresentanti del ministero delle poste, sei dell'Azienda di stato per i servizi telefonici, uno della Sip, uno della Rai e diciotto sono esperti tecnici. Sarà ora il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica), a dire la parola «fine» alla lunghissima vicenda, stabilendo come la Rai dovrà usare il colore: in quali ore, in quali canali e a partire da quando.

La decisione presa oggi è stata illustrata ai giornalisti dal direttore generale del ministero, Michele Principe, il quale ha voluto dare alla scelta un carattere prettamente tecnico, non inquinato cioè da valutazioni politiche (che però, come tutti sanno, sono ben presenti). «Il consiglio — ha detto — ha negato validità tecnica ad alcuni sistemi presentati da inventori. Ha riconosciuto il sistema "Isa" sensibilmente inferiore al "Pal" e al "Secam" sulla base della documentazione tecnica prodotta e di un ciclo di prove condotte dall'Istituto superiore delle poste e telecomunicazioni, e in comunicazione con la Rai e con l'Istituto elettrotecnico "Galileo Ferraris" di Torino».

«Ha inoltre esaminato — ha continuato Principe — i sistemi "Pal" e "Secam", e ha riconosciuto che la soluzione "Pal" appare più rispondente a quelle che sono le esigenze connesse all'introduzione della televisione a colori nel nostro paese. Dopo un ampio, analitico ed approfondito raffronto tra le caratteristiche tecniche dei due sistemi, il consiglio ha riconosciuto che, sotto il profilo tecnico, il "Pal" rappresenta la soluzione più idonea per l'attuazione del servizio di televisione a colori in Italia. Questo non significa negare validità tecnica al "Secam", che resta di elevate caratteristiche. Hanno giocato per la scelta a favore del "Pal", scelta che è stata unanime, aspetti relativi alle caratteristiche intrinseche del "Pal" stesso, all'interconnessione con le altre reti europee e alla esperienza consolidata acquisita da tutte le industrie nazionali. Questo parere ampiamente motivato sarà presentato nelle prossime ore al ministro delle poste».

Commenti negativi alla decisione del consiglio superiore tecnico delle P.T. sono prontamente venuti dal delegato per l'Italia dell'«Intersecam», Luigi Olivi. Questi ha detto, tra l'altro, che «ove il Cipe confermasse senza modifiche una tale scelta, il danno maggiore ne verrebbe per l'industria italiana, per la quale il "Secam" rappresenta l'unica valida alternativa per la difesa del mercato interno e per l'espansione nei numerosi mercati dell'area "Secam". A sua volta l'ing. Maldera, uno degli ideatori del sistema «Isa», ha affermato che la decisione odierna è «molto grave e metterà sicuramente l'industria italiana in difficoltà. L'ing. Maldera, che è direttore del settore elettronico dell'«Indesit», ha anche affermato che «non esiste un'inferiorità tecnica dell'"Isa" rispetto al "Pal" e al "Secam"» come ha sostenuto il direttore generale delle P.T. Michele Principe. D'altronde le prove fatte — ha aggiunto — sono state molto affrettate».

La prima volta che in Italia si parlò ufficialmente di introdurre il colore fu nel 1960, quando la Rai iniziò alcuni esperimenti, in collegamento con l'UER (Unione europea delle radiodiffusioni), con il sistema americano «NTSC», dal quale poi è scaturito il «Pal». Successivamente, nel 1962, venne brevettato il sistema francese «Secam» e, nel 1963, quello tedesco «Pal». La Rai, allora, iniziò a trasmettere segnali quotidiani di prova per verificare i sistemi e per

R. R.

Continua in 2.a pagina

E' GIUNTA IN PORTO LA LUNGA TRATTATIVA CON IL GOVERNO

Accordo sull'aggancio tra le pensioni e i salari

Il meccanismo previsto entrerà in vigore il primo gennaio del 1976 Seguirà le variazioni del costo della vita - L'aumento dei minimi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Dal primo gennaio del 1976 tutte le pensioni Inps degli ex lavoratori dipendenti saranno agganciate alla dinamica salariale e seguiranno automaticamente l'andamento del costo della vita. Questo il risultato raggiunto oggi dopo mesi di trattativa tra governo e sindacati, il primo rappresentato dal ministro del lavoro Toros. L'accordo globale prevede l'aumento di circa 13 mila lire dal gennaio 1975 di tutte le pensioni inferiori alle 100 mila lire mensili (intesa del 15 marzo scorso) e l'aggancio alla dinamica salariale (intesa odierna) nel prossimo anno. Restano ancora da definire quei punti della piattaforma rivendicativa sindacale che riguardano la riforma del sistema pensionistico e previdenziale, con l'unificazione degli enti, la riscossione unificata dei contributi Inps, Inam, Inail e Scau, la ristrutturazione dell'Inps e il riordino delle gestioni dei lavoratori autonomi.

Infine, i sindacati si propongono di allargare l'intesa odierna anche alle pensioni dei pubblici dipendenti, problema che viene trattato nella relativa vertenza, che punta anche alla riforma della scala mobile del settore. Su tutti questi temi il confronto continuerà. Però fin d'ora la conquista dei sindacati può dirsi all'avanguardia in tutta l'Europa. Spetterà al Parlamento trasformare l'accordo odierno in una legge dello Stato, dopo che il governo avrà stilato il relativo decreto. Ma vediamo in concreto cosa avverrà a partire dal gennaio dell'anno prossimo per 7 milioni e 200 mila pensionati, fermi restando gli aumenti previsti dall'intesa del mese scorso, che decorrono dall'inizio dell'anno.

Anzitutto è da fare una distinzione: di un trattamento fruiranno i minimi di pensione Inps, di un altro tutte le pensioni superiori ai minimi. L'accordo prevede la fissazione dei minimi in misura pari al 27,75 per cento della retribuzione media dell'industria. Per tutte le altre pensioni giocheranno due fattori. In base al primo le pensioni aumenteranno di una quota uguale per tutti derivante dallo scatto di ogni punto di contingenza. Questa quota è stata fissata in 400 lire per il 1976, in 500 lire per il '77, in 600 lire per il '78, in 680 lire per il '79 e giungerà a un massimo definitivo di 758 lire nel 1980, pari all'80 per cento del valore del punto unificato previsto per i lavoratori attivi.

L'altro fattore che giocherà a favore delle pensioni superiori ai minimi, sarà un aumento derivante da una quota percentuale data dalla dinamica salariale netta, depurata cioè dagli aumenti previsti dagli scatti di contingenza. Se, per esempio, l'Istat stabilirà che mediamente i salari sono aumentati in un anno del 3 per cento, nella stessa misura aumenteranno le pensioni. Questi aumenti però saranno depurati da quelli derivanti dagli scatti della contingenza, perché questi ultimi, come abbiamo visto, sono già previsti nell'altra quota.

Secondo le previsioni formulate dalla commissione mista ministero del lavoro - sindacati, i minimi di pensione avranno il seguente andamento: dal 1.o gennaio 1976 lire 63.850 mensili; dal 1.o gennaio 1977 lire 71.750; dal 1.o gennaio 1978 lire 80.600. Per le pensioni superiori al minimo: lire 400 moltiplicate per i punti maturati, più cifra percentuale. Le previsioni sono di 41 punti «leggeri» per il 1975, quindi le pensioni superiori al minimo aumenterebbero dal 1.o gennaio 1976 di lire 16.400 più il 3 per cento della pensione. Esempio: una pensione di 200 mila lire aumenterà di lire 16.400 più lire 6 mila, cioè di 22.400 lire. Per il 1977 si prevede una cifra percentuale del 4,3 per cento e per il 1978 del 6,4 per cento.

Questa, dunque, la conclusione di una lunga vertenza che ha impegnato i sindacati e il governo in una trattativa estenuante e complessa. Il comunicato della federazione Cgil-Cisl-Uil sottolinea l'importanza dell'accordo e il successo ottenuto dalle forze sindacali, che «da vari anni hanno perseguito con tenacia il raggiungimento di questo obiettivo, che nel tempo mette le pensioni al riparo dalla loro continua svalutazione, collegandole in permanenza, ed in modo automatico e annuale, ai livelli salariali».

In particolare, poi, Verzelli, Crea e Bertelletti, tre dei sindacalisti che erano presenti oggi alla riunione conclusiva, hanno affermato che «l'accordo premia la lunga lotta dei sindacati e apre la strada verso nuovi traguardi nel campo della riforma previdenziale. Realizza un collegamento effettivo e permanente tra il livello delle pensioni e quello del salario dei lavoratori attivi, la cui lotta e le cui conquiste si proiettano positivamente in questo modo nella condizione dei pensionati. Si tratta di un risultato che pone il nostro sistema pensionistico al livello di quelli più avanzati nel mondo. Un tale sistema tuttavia — hanno concluso — può produrre compiutamente i suoi effetti, solo affrontando e risolvendo le altre misure di riforma proposte dal movimento sindacale delle quali si è parlato all'inizio».

Per le fonti di finanziamento, l'accordo prevede che in parte gli oneri vengano coperti con gli attivi di alcune gestioni Inps, in parte con un aumento delle aliquote a carico di lavoratori e imprese. Il ministro presenterà nei prossimi giorni al consiglio dei ministri un unico disegno di legge sia per l'aggancio che per gli aumenti immediati per i sei milioni di pensionati Inps con trattamento inferiore alle 100 mila lire. L'aumento di 13 mila lire decorre, come s'è detto, dal primo gennaio scorso. Oggi è stato precisato che tale decorrenza con l'aumento di 13 mila lire si applica anche ai lavoratori autonomi, alle pensioni sociali e a quelle degli invalidi civili, dei ciechi e dei sordomuti.

Marina Alessi

NAVE SOVIETICA attraversa gli Stretti

Istanbul, 4

Proveniente dal Mar Nero, la nave sovietica per il controllo dei lanci sperimentali di missili e di satelliti «Kosmonaut Yuri Gagarin» ha attraversato gli Stretti diretta nel Mediterraneo. Dall'inizio di questa settimana quattro navi da guerra sovietiche hanno attraversato gli Stretti per recarsi dal Mar Nero nel Mediterraneo. *(Ansa - Afp)*

LA FRANA DEL CENTROSINISTRA CAUSATA DAI SOCIALISTI

Non ha più governo la Regione Liguria

Democristiani e socialdemocratici rinunciano alla giunta «Comprensione» del PRI - Irritazione del PSI al centro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 4

La Regione Liguria è da stamani senza «governo»: come previsto e deciso, si sono dimessi il presidente della giunta, Gianni Dagnino, democristiano, e gli assessori regionali della DC e del PSDI. Ieri, come è stato pubblicato, il direttivo regionale ligure della DC aveva deciso di aprire la crisi alla provincia di Genova e alla regione — dove erano insediate maggioranze di centrosinistra — dopo che i socialisti e i comunisti avevano dato vita ad una giunta frontista al comune di Genova. «Non sono state dimissioni automatiche — ha dichiarato Dagnino, dopo la riunione giuntale di stamani — ma una risposta che parte da una valutazione politica globale. Con la giunta di sinistra al comune è infatti cambiato tutto il quadro politico».

Alle dimissioni degli assessori democristiani e socialdemocratici ha dato la sua «comprensione» l'assessore repubblicano prof. Persico, il quale ha dichiarato di condividere il giudizio relativo alla soluzione della crisi genovese dato dalla DC. «Alcune motivazioni dei socialisti nel fare la giunta di sinistra — ha precisato Persico — non corrispondono a verità; l'alternativa non era il commissario, ma si poteva arrivare ad elezioni comunali contemporanee a quelle regionali. Mi auspico e auguro, comunque, che questo quadro politico generale, pur se deteriorato, possa in qualche modo essere conservato, non vedendosi soluzioni alternative». Gli assessori regionali socialisti hanno invece ritenuto immotivate le dimissioni dei rappresentanti democristiani e socialdemocratici, e hanno parlato di «ritorsione».

Le dimissioni del presidente della giunta e degli assessori della DC e del PSDI dovranno ora essere portate al consiglio regionale entro 15 giorni. «Non so a quale tipo di soluzione andremo incontro — ha detto Dagnino — spetta al mio partito prendere le ulteriori decisioni». Il consiglio regionale ligure è composto da 40 consiglieri: 14 DC, 14 PCI, quattro PSI, tre PSDI, tre PLI, uno PRI, uno MSI.

La crisi della giunta regionale ligure segue di 12 ore la crisi nell'amministrazione provinciale e di 36 ore l'elezione del socialista Fulvio Cerofolini, ex tranviere, a sindaco di Genova. Cerofolini, come si ricorderà, è stato eletto da socialisti e comunisti che al consiglio comunale possono disporre di 40 degli ottanta seggi. Sono stati i socialisti, un mese fa, a rompere l'alleanza di centrosinistra con i democristiani genovesi, giudicati dalla federazione genovese del PSI «immobilisti», e ad avviare trattative con i comunisti per la formazione di una giunta di sinistra.

In sede nazionale, intanto, i fatti di Genova hanno inasprito la polemica fra i partiti. Se fino a ieri i socialisti, di fronte alle reazioni degli «alleati», si erano mantenuti molto cauti, oggi hanno manifestato apertamente la loro irritazione, specialmente nei confronti della DC, che nella capitale ligure è passata al contrattacco aprendo la crisi alla provincia e alla regione. A ciò si aggiunga il fatto che all'interno del PSI la decisione di Genova ha provocato lacerazioni: lo ha ammesso il responsabile degli enti locali del partito, Labriola, il quale ha commentato gli avvenimenti in un convegno dedicato proprio a questi problemi. De Martino, infatti, non è soddisfatto della decisione presa dai dirigenti liguri, tutti appartenenti alle correnti di Mancini, di Lombardi e degli autonomisti, e per questo sta premendo perché si svolga un «vertice» dei responsabili degli enti locali dei quattro partiti di centrosinistra. Da parte sua l'«Avanti!» ha duramente condannato l'atteggiamento assunto dalla DC su indicazioni date dalla sede centrale, definendolo «immotivato»: «Si tratta di decisioni — scrive l'organo del PSI — che non trovano alcuna giustificazione di carattere locale e che hanno solo significato di inasprire a tutti i costi la campagna elettorale».

Di parere opposto sono, naturalmente, i democristiani. Il vicesegretario Antoniozzi ha affermato che il ritorno al frontismo è stato voluto dai socialisti, nonostante i loro reiterati «distinguo» rispetto ai comunisti e alle profferte di collaborazione con la DC.

B. C.

LA GUERRA IN CAMBOGIA

PIU' STRETTA LA MORSA intorno a Phnom Penh

Phnom Penh, 4

I «Khmer rossi» hanno riaperto oggi la falla nel perimetro di Phnom Penh, otto chilometri a nord-ovest dal centro, che unità governative erano riuscite a tamponare. Fonti militari, hanno riferito che il successo è stato momentaneo perché reparti freschi di «Khmer rossi» hanno di nuovo aperto la falla, penetrando per mezzo chilometro.

Fonti militari hanno riferito che forze comuniste di notevole entità stanno muovendo al di fuori del perimetro difensivo della capitale in direzione dell'aeroporto di Ponchentong e della cittadina di Trek Phnu, situati rispettivamente ad Ovest e a Nord della capitale.

Un migliaio di soldati governativi sono stati trasferiti nelle risaie ad una decina di chilometri da Phnom Penh per cercare di fermare l'attacco comunista. Fonti dell'esercito hanno definito «grave» la situazione che si è venuta a determinare nella zona e hanno segnalato movimenti di truppe Kmer rosse di fronte al perimetro difensivo della capitale.

(Ansa - Ap)

ANCHE LA TRAGEDIA AEREA ACUISCE LA SENSAZIONE D'IMPOTENZA DEGLI S.U.

Consultazioni Ford-Kissinger sulla situazione in Indocina

Per oggi atteso il rapporto del gen. Weyand - Venerdì prossimo un discorso del Presidente

Palm Springs, 4

Il Presidente Ford ha conferito in tutta urgenza con Kissinger, nelle prime ore di stamane e ha esaminato con il segretario di stato la situazione nel Vietnam. Kissinger era arrivato in aereo da Washington a Palm Springs, Gerald Ford era rientrato nella località di vacanze californiana da San Diego, dove ieri in una conferenza stampa aveva dichiarato che, al momento non prevede la caduta del Sud Vietnam. La conversazione ha avuto inizio poco prima di mezzanotte e si è protratta per alcune ore. Ford e Kissinger hanno fatto il punto della situazione in attesa del ritorno negli Stati Uniti del generale Frederik Weyand, il capo di stato maggiore dell'esercito americano che è partito oggi da Saigon dopo avere studiato e valutato per conto del Presidente, gli effetti del vasto ripiegamento delle forze sudvietnamite. Lasciando il Sud Vietnam Weyand ha espresso il parere che il Nord Vietnam possa essere sconfitto, e ha detto che farà il possibile per assistere i sudvietnamiti. Secondo il generale americano si fa strada la necessità di resistere e frenare con decisione l'offensiva comunista.

Ford e Kissinger hanno discusso anche l'operazione di sgombero di duemila bambini orfani. Poche ore dopo il colloquio giungeva da Saigon la tragica notizia della caduta del primo «Galaxy» dell'operazione, poco dopo il decollo dalla base di Tan Son Nhut presso la capitale, e della morte di molti bimbi a bordo. Il Presidente e il segretario di stato hanno anche esaminato il problema dello sgombero dei profughi. Secondo una fonte governativa tredici navi americane — militari e mercantili — sono già pronte per l'operazione, insieme a navi di Taiwan, della Corea del Sud e delle Filippine; in totale le navi potranno procedere allo sgombero di 150 mila profughi.

Si è appreso che Ford pronuncerà un importante discorso di politica estera davanti alle due camere del Congresso in seduta congiunta giovedì prossimo alle 21 (corrispondenti alle 2 di venerdì 11 febbraio ora italiana). Nel discorso, Ford indicherà le grandi linee della politica americana dopo i recenti avvenimenti, in particolare nel Sud-Est asiatico e nel Vietnam.

L'orrore e lo sgomento suscitati nell'opinione pubblica americana del disastro del «C-5A» pieno di orfani sudvietnamiti diretti verso gli Stati Uniti hanno accentuato il senso di impotenza che domina da due settimane gli ambienti politici di Washington, timorosi ora delle ripercussioni che il capitolo del Vietnam potrebbe avere sulla credibilità americana nel mondo. E' questo, ormai, il tema principale delle riflessioni dei maggiori responsabili di questa amministrazione e dei circoli diplomatici stranieri di Washington, al di là dell'obiettivo che essi sembrano ancora comportare per l'America di Ford.

Ed è stato questo d'altra parte, rileva la stampa americana, il vero tema dei vari interventi pubblici del Presidente durante la giornata di ieri in California, dalla conferenza stampa teletrasmessa al discorso pronunciato più tardi davanti a un gruppo di californiani. «Rimarremo accanto ai nostri alleati», aveva dichiarato Ford, «e intendo qui ammonire i nostri avversari contro il rischio di ritenere che la tragedia del Vietnam costituisca un'indicazione del fatto che il popolo americano avrebbe perduto la volontà di battersi per la libertà, ovunque nel mondo».

(Ansa - Upi)

INCONTRO FRA IL MINISTRO E I CORRISPONDENTI DELLA STAMPA ESTERA

GUI: MOLTO RAPIDA IN ITALIA L'«ESCALATION» DEL CRIMINE

Tuttavia il fenomeno non è superiore a quello degli altri paesi industrializzati «Le istituzioni del Paese sono del tutto al riparo da ogni tentativo di eversione»

Roma, 4

Il ministro dell'interno, on. Gui, è stato oggi ospite dell'associazione della stampa estera. I corrispondenti da Roma dei giornali stranieri hanno posto al ministro una lunga serie di domande sulla situazione politica e sulle prossime elezioni amministrative, sull'ordine pubblico e sulla lotta alla criminalità. Nel corso della cordiale conversazione il ministro Gui, oltre ad avere risposto a diversi quesiti di ordine più particolare e tecnico, fornendo ai giornalisti informazioni loro utili per comprendere i problemi propri del nostro paese, ha espresso alcune considerazioni d'ordine più generale.

Per quanto riguarda l'andamento della delinquenza, il ministro ha fatto presente che in Italia l'indice di criminalità per centomila abitanti è tutt'ora inferiore a quello di numerosi paesi occidentali industrializzati e di provate tradizioni democratiche. Occorre quindi reagire alla credenza che il problema sia tipicamente italiano e non piuttosto dell'intera società contemporanea. Ciò che è caratteristico dell'Italia è invece il più rapido innalzamento di questo indice percentuale negli ultimi anni e quindi la necessità — cui il governo sta provvedendo — di rinnovamento dei metodi di lotta e dell'ammodernamento delle strutture a disposizione dello stato per metterle in condizione di fronteggiare l'accresciuta minaccia.

Alla domanda se in Italia possa esistere il rischio di tentativi di cambiare violentemente con successo le istituzioni del paese a opera di forze di estrema destra o di estrema sinistra, il ministro ha fermamente escluso che esistano pericoli di tale genere. Egli ha dichiarato che le istituzioni democratiche sono sorrette dal consenso deciso della stragrande maggioranza della popolazione e per quanto sia necessaria un'assidua vigilanza contro ogni forma di minaccia eversiva, e in particolare contro quelle di matrice fascista, i fautori dell'eversione e della violenza politica costituiscono infime minoranze di esaltati.

Quanto alle prossime elezioni amministrative, il ministro Gui ha sostenuto che sarebbe formalmente, ma anche sostanzialmente, errato attribuire ad esse — se non in senso lato e generico — un significato politico. Ha espresso perciò la convinzione che non solo anche altri urgenti temi di natura sociale ed economica, e, non solamente quello dell'ordine pubblico, debbano essere oggetto di dibattito, ma che occorre pure resistere alla tentazione di dare, durante la campagna elettorale, prevalenza a questi argomenti, piuttosto che a quelli più specificatamente attinenti alla vita degli enti locali e delle regioni.

Le decisioni politiche vanno prese nelle sedi e nelle occasioni loro proprie, perché il rispetto dell'ordine formale e costituzionale è una condizione essenziale per la vita delle istituzioni democratiche. Quanto alla sua valutazione sui prevedibili risultati, il ministro Gui ha manifestato l'opinione — per l'adozione del governo e il rinnovarsi della convinzione che l'alleanza di centrosinistra — nonostante le difficoltà, sia tutt'ora in grado di garantire un avvenire per l'Italia, e anche per gli insegnamenti recenti che derivano dall'esperienza di altri paesi, i consensi per i partiti della maggioranza saranno notevolmente migliorati. *(Italia)*

ALTRE PERQUISIZIONI per l'attentato ad Arfè

Roma, 4

Posti di blocco in diverse zone di Roma sono stati predisposti per questa notte dall'ufficio politico della questura e dal nucleo antiterrorismo, nell'ambito delle indagini sull'attentato fascista che ha devastato la casa del sen. Arfè. Ieri notte era stato predisposto un analogo servizio nel corso del quale sono stati identificati decine di estremisti di destra fermati a bordo di auto che erano sembrate sospette. Com'è noto l'ufficio politico sta ricercando una «Mini Minor» di color avana che sarebbe stata vista poche ore prima dell'attentato nella zona dell'Eur, dove si trova la casa del direttore dell'«Avanti».

Due estremisti di destra, Gianluigi Lilli, di 24 anni e Roberto Pochini, di 19, sono stati arrestati perché trovati in possesso di due pistole. I neofascisti non stati fermati mentre viaggiavano a bordo di una moto di grossa cilindrata nei pressi di piazza San Giovanni.

Un elemento che potrebbe dare una svolta determinante alle indagini sull'esplosione in casa di Arfè è emerso nel corso di una delle 12 perquisizioni fatte stamani: nell'abitazione di un giovane neofascista, il cui nome non è stato dato dagli investigatori, è stata trovata una piantina tracciata a mano della zona dell'Eur e della via Laurentina, una zona, cioè limitrofa dove abita il senatore socialista. *(Ansa)*

UNA NOTA DEL MINISTERO DEGLI INTERNI

Il 15 giugno alle urne solo a 18 anni compiuti

In concreto il diritto può venir riconosciuto a chi diviene maggiorenne prima delle elezioni

Roma, 4

Alle prossime elezioni regionali voteranno soltanto i giovani che avranno compiuto i 18 anni entro il 15 giugno, primo giorno di votazione. Lo ha precisato il ministero dell'interno «in relazione a notizie inesatte comparse sulla stampa relative al voto ai diciottenni». Il ministero ha fatto sapere al riguardo che «la legge 8 marzo 1975, n. 39 che ha esteso ai diciottenni il diritto di voto, stabilisce all'art. 20 che devono essere iscritti nelle liste elettorali, a mezzo di una revisione straordinaria, i cittadini che abbiano compiuto o compiranno il diciottesimo anno di età entro il 31 dicembre 1975.

«Tuttavia secondo quanto disposto dagli art. 33 del testo unico 20 marzo 1967 n. 223 e 2 del decreto legge del 28 marzo 1975 n. 63, dalle liste elettorali devono poi essere cancellati i cittadini che entro il primo giorno fissato per le elezioni (e quindi, per le prossime, entro il 15 giugno) non avranno compiuto il diciottesimo anno. Tale procedimento si attua in occasione di tutte le consultazioni elettorali, in quanto, per effetto delle disposizioni di legge che disciplinano le revisioni delle liste, l'iscrizione nelle liste medesime delle nuove leve di elettori viene disposta con un semestre di anticipo; ma il concreto esercizio del diritto di voto è consentito solo nei confronti dei cittadini, che, come si è detto, abbiano già compiuto l'età minima richiesta entro il primo giorno fissato per le elezioni».

Strage di bimbi

Dalla prima pagina

Elicotteri civili americani e elicotteri militari sudvienamiti si sono prodigati nell'opera di soccorso, trasportando i superstiti nell'ospedale del «Settimo Giorno dell'Avvento» a Saigon, il più vicino al luogo della sciagura, situato appena a Nord del ponte di Binh Loi. I bambini sono stati collocati a bordo, dieci per sedile — sedili che di solito ospitano tre adulti — al piano superiore, mentre quelli al piano inferiore del mastodonte del cielo erano stati messi sul pavimento. Qui si è avuto il maggior numero di vittime. I rottami dell'aereo erano sparsi in un raggio di oltre cento metri. Uno dei motori è finito in fiamme su una palma. I corpi delle vittime sono stati trovati a metà sepolti dal fango. Quando al calar delle tenebre l'operazione di soccorso e ricupero è stata interrotta il fumo si levava ancora dai relitti.

Come si è detto anche l'ipotesi del sabotaggio è affiorata: secondo fonti militari, i portelli dell'aereo «C5», sono costruiti in modo che i comandi del pilota non vengano compromessi anche se i portelli stessi dovessero saltare. Una squadra di esperti dell'aeronautica militare indagherà su questa e altre possibilità, quando si recherà sul posto della sciagura, probabilmente domani.

Al momento delle operazioni di carico degli orfani che avrebbero dovuto essere adottati da famiglie americane e dei preparativi per il decollo, ricordano altri funzionari del Pentagono, c'era stata una grande confusione, ed è possibile che qualcuno intenzionato a danneggiare l'aereo vi si fosse intrufolato di soppiatto, eludendo la sorveglianza dei soldati sudvietnamiti.

Queste alcune dirette testimonianze raccolte poco dopo la tragedia. L'improvviso, violento risucchio d'aria dalla cabina del «Galaxy» è stato il primo segno del disastro. Il sergente dell'aeronautica Jim Hadley, un tecnico sanitario, si è subito reso conto che sull'apparecchio era in atto la decompressione. Nell'ospedale dove è stato portato interamente coperto di fango ma illeso, Hadely ha raccontato: «Si poteva vedere lo squarcio sul fondo dell'apparecchio e la luce del sole che entrava in cabina. Occhiali, penne, altri oggetti si sono messi di colpo a volare. Pezzi di materiale isolante si sono staccati dal soffitto. I cuscini esplodevano. Tutto questo è durato qualche minuto, fino a quando il risucchio è finito».

«I bambini sono stati meravigliosi — ha raccontato un'infermiera ferita che non ha voluto si facesse il suo nome — al decollo, erano eccitati. Avevano paura e non gli piacevano le cinture che li legavano alle poltrone. Quando si è verificata la decompressione, i piccoli non hanno fatto parola. Si sono calmati all'istante». Hadley e l'infermiera si trovavano al secondo piano del colosso dell'aria, tra il ponte superiore e il compartimento merci. Gli orfani erano stati sistemati a tutti i livelli. «Non vi erano maschere di ossigeno in numero sufficiente — ha raccontato Hadley — così dovevamo continuamente muoverci per spostarle da un bambino all'altro. Le nostre personali le abbiamo tenute perché altrimenti avremmo perso i sensi».

«Penso — ha aggiunto Hadley — che i bambini erano calmi perché cominciavano già ad accusare lo stordimento dovuto alla mancanza di ossigeno. Non eravamo abbastanza avanti per cercar di raggiungere le Filippine. Il pilota non voleva mandare l'aereo a picco in mare con tutti quei piccoli a bordo. Così si è deciso di tornare a Saigon. Non saprei dire per quanto tempo siamo rimasti in aria. Perdevamo quota. Ma abbiamo avuto molto tempo, tempo per discutere sul da farsi. Abbiamo parlato anche dei portelli attraverso cui bisognava uscire dopo l'impatto contro il suolo.

«Al momento dell'urto — ha spiegato Hadley — si è levato un gran fumo. Mi sono ritrovato con i piedi in aria e la testa in giù. I bambini sono stati magnifici. L'equipaggio ha fatto uno splendido lavoro. Dopo l'urto, ho spalancato il portello e mi sono trovato faccia a faccia con l'erba quando, tenuto conto dell'altezza dell'aereo, avremmo dovuto trovarci a una ventina di metri da terra. Così invece di azionare gli scivoli abbiamo fatto uscire i piccoli superstiti per i portelli e i finestrini». Secondo altri testimoni, il compartimento merci, situato sotto il livello al quale si trovava Hadley, è rimasto completamente schiacciato. Gli sventurati che vi si trovavano, circa il 20 per cento dei bambini, non hanno avuto scampo.

Appresa la notizia del disastro aereo il Presidente Ford ha detto: «Questa tragedia non deve scoraggiarci. La nostra missione di soccorso continuerà. I sopravvissuti saranno portati qui non appena saranno fisicamente in grado di muoversi. Anche gli altri orfani in attesa dell'imbarco verranno qui», come previsto.

Il Presidente e la signora Ford contavano di accogliere personalmente i piccoli profughi che sarebbero dovuti giungere lunedì alla base area californiana di Travis. Come la famiglia presidenziale, migliaia di americani, primi fra i quali i genitori adottivi dei piccoli, preparavano festose accoglienze per gli orfani che, come i giornali non hanno mancato di sottolineare, rappresentano le vere vittime di una tragedia che tocca direttamente anche l'America.

(Condensato Ansa - Ap - Upi - Reuter - Upi)

DOPO LE RECENTI NOTIZIE APPARSE SU GIORNALI

Nessuna repressione contro gli agenti di PS

Definite infondate le voci di scioglimento di corpi e di trasferimenti punitivi per alcuni funzionari

Roma, 4

Negli ambienti competenti del ministero dell'interno, a proposito di notizie apparse su alcuni organi di stampa «circa una pretesa repressione» che sarebbe in corso all'interno della pubblica sicurezza con motivazioni antisindacali, si osserva che esse sono «in taluni casi inesatte e in altri prive di fondamento». Così, non è affatto vero che il VII reparto mobile di Senigallia sia stato sciolto e tanto meno per le motivazioni su indicate.

E' vero, invece, che l'esigenza di poter disporre a tempi più ravvicinati di personale per la polizia stradale, in relazione delle accresciute esigenze, ha consigliato, nel novembre scorso, di unificare il ciclo addestrativo presso il centro di Cesena, in modo da poterne ridurre la durata complessiva. L'attività del reparto di Senigallia riprenderà appena una diversa programmazione dei corsi lo consentirà».

Analogamente — si osserva sempre negli stessi ambienti — «è priva di fondamento l'informazione circa un preteso scioglimento del gruppo guardie cinofili. Si tratta in effetti invece del semplice allontanamento di allievi del corso relativo per scarsa attitudine alla particolare specialità ed insufficiente rendimento. Quanto ai casi individuali si ribadisce, per esempio, che il trasferimento del commissario Ravenna da Milano a Firenze non solo risale a parecchi mesi addietro, e non ha quindi niente a che fare con l'attuale gestione del ministero dell'interno, ma non ebbe neppure allora alcuna connessione con motivazioni di ordine sindacale».

Negli stessi ambienti viene infine «categoricamente smentito» che il ministro Gui abbia mai pronunciato la frase attribuitagli relativa alle scuole di pubblica sicurezza. «In ogni caso, gli episodi citati non hanno alcun riferimento con il recente vertice dei partiti della maggioranza sull'ordine pubblico e sul sindacato della polizia in quanto sono tutti di data anteriore, talvolta anche di parecchi mesi». *(Ansa)*

NUOVO INTERROGATORIO per l'agente Spagnuolo

Roma, 4

Il sostituto procuratore della Repubblica Nicolò Amato, che conduce l'inchiesta sulla rapina di piazza dei Caprettari, durante la quale venne ucciso l'agente Marchisella, è tornato oggi nel carcere di Rebibbia per sottoporre a un nuovo interrogatorio Rito Spagnuolo, arrestato per falsa testimonianza. Alla deposizione dell'agente, durata circa cinque ore era presente il difensore, avv. Pietro D'Ovidio.

Nulla è trapelato su quanto ha dichiarato l'agente. Spagnuolo, come è noto, è in carcere perché secondo il magistrato, avrebbe fornito una versione dei fatti in contrasto con gli elementi acquisiti durante l'inchiesta sulla rapina. Il fatto che il magistrato non abbia revocato, al termine dell'interrogatorio, il mandato di cattura, come avviene quando un testimone ritratta le dichiarazioni ritenute non vere, fa pensare che Spagnuolo abbia confermato almeno in parte la sua versione. Il suo difensore, all'uscita dal carcere, è apparso piuttosto ottimista, limitandosi ad affermare che domani mattina presenterà al dott. Amato un'istanza di scarcerazione della guardia di pubblica sicurezza. *(Ansa)*

OCCORRE LA PATENTE per guidare un trenino?

Arma di Taggia, 4

E' reato guidare in strada un trenino senza patente? Di fronte a questo interrogativo si è trovato il pretore di Arma di Taggia, dott. Curlio, in un processo contro un ragazzo di 16 anni, Walter Morticone, accusato di aver guidato senza patente un trenino a motore in una via del lungomare di Arma di Taggia. Anche il padre del ragazzo, Lorenzo è stato processato — quale proprietario del mezzo — per incauto affidamento.

Il magistrato non ha comunque deciso se sia reato o no guidare senza patente il trenino e ha assolto padre e figlio «per insufficienza di prove nel dolo». Walter Morticone era stato fermato nel luglio scorso sul lungomare di Arma di Taggia, mentre era alla guida del trenino, da un vigile urbano che aveva poi inoltrato un rapporto alla magistratura.

In udienza il difensore dei due imputati ha sostenuto che non ci vuole nessuna patente per i trenini, tant'è che sono sprovvisti di libretto di circolazione e targa. *(Ansa)*

DECISIONE DEFINITIVA DA PARTE DELLA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE

L'inchiesta su Piazza Fontana spetta ai giudici di Catanzaro

Ordinato il trasferimento delle istruttorie a carico di Giannettini, Rauti e Balzarini Al magistrato milanese D'Ambrosio resta l'incartamento sul petroliere Attilio Monti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

E' la magistratura di Catanzaro competente a condurre globalmente l'inchiesta giudiziaria sulla strage di Piazza Fontana, (avvenuta nel dicembre del 1969) in tutti i suoi risvolti. L'ha ribadito oggi, per la terza volta, la suprema corte di cassazione, disponendo, con una ordinanza emessa al termine di una riunione in camera di consiglio, il trasferimento nel capoluogo calabrese degli atti riguardanti l'istruttoria a carico di Guido Giannettini, Pino Rauti, Marco Balzarini (latitante) e di una serie di imputati minori.

Al dottor Gerardo D'Ambrosio, giudice istruttore di Milano, il quale si era fermamente opposto con varie ordinanze ed iniziative al trasferimento degli atti, la cassazione ha, invece, affidato la prosecuzione dell'istruttoria che, successiva alla conclusione dell'inchiesta contro Franco Freda e Giovanni Ventura, riguarda il petroliere Attilio Monti, suo genero Bruno Riffeser, il giornalista Lando Dell'Amico, Corrado Toni e Carlo Cavalli.

Le decisioni, che dovrebbero aver eliminato ormai gli ostacoli che ancora si frapponevano alla celebrazione del processo contro i responsabili degli attentati ai treni del 1968 e della strage avvenuta il 12 dicembre del 1969 a Milano, sono state prese dalla prima sezione penale della suprema corte. Per quanto riguarda il trasferimento degli atti a Catanzaro, il collegio, presieduto dal dottor Giovanni Rosso, ha stabilito che il giudice istruttore del capoluogo calabrese svolga anche le inchieste riguardanti gli imputati Fachini, Gaipa, Loredan, Muti, Toniolo, Massari e Angelo Ventura, fratello di Giovanni.

Decidendo in tal senso, la suprema corte ha accolto non solo le istanze dei difensori dell'imputato Guido Giannettini, ma anche di alcuni avvocati che si sono costituiti parte civile nel processo già affidato a Catanzaro contro il gruppo anarchico facente capo a Pietro Valpreda e contro quello neofascista di Franco Freda e Giovanni Ventura.

Nel corso della riunione in camera di consiglio, i giudici della cassazione hanno preso in esame diversi ricorsi presentati dai difensori delle persone coinvolte in alcune tra le numerose istruttorie scaturite dalle indagini sugli episodi del dicembre de 1969. Di conseguenza ha, tra l'altro, ribadito la competenza del giudice istruttore di Padova a proseguire le indagini sulla morte «sospetta» di Alberto Muraro (avvenuta in questa città), per la quale sono indiziati di reato Franco Freda e Massimiliano Fachini.

La cassazione, infine, si è occupata dell'attività istruttoria compiuta dal dottor Gerardo D'Ambrosio a partire dal 7 gennaio 1975, annullandola completamente. In conseguenza di questo provvedimento è stato dichiarato nullo anche il mandato di cattura che il magistrato emise, ritenendolo falso testimone, contro Stefano Serpieri, il 18 febbraio scorso, al termine di un interrogatorio.

S. G.

PRIMA E UNICA UDIENZA DAVANTI AL TRIBUNALE DI REGGIO EMILIA

RINVIATO A NUOVO RUOLO IL PROCESSO AI BRIGATISTI

La corte ha accolto un'eccezione presentata dalla difesa: il decreto di citazione di Franceschini è nullo per difetto di forma - Forse se ne riparlerà in autunno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Reggio Emilia, 4

Il processo a carico dei brigatisti Rossi Alberto Fanceschini (detenuto), Renato Curcio, Franco Troiano e Fabrizio Pelli (latitanti), accusati di tre rapine in altrettanti filiali di istituti bancari del Reggiano, è stato rinviato a nuovo ruolo. Lo ha deciso oggi con un'ordinanza il tribunale di Reggio Emilia, presieduto dal dott. Poppi (giudici a latere Marani e Strozzi), accogliendo una serie di eccezioni sollevate dai difensori degli imputati. L'ordinanza della Corte ha tenuto conto di un errore materiale nella compilazione del decreto di citazione di Alberto Franceschini; esso, infatti, è privo delle firme prescritte e, inoltre, non reca la data fissata per il processo.

Alberto Franceschini non si è presentato in aula. I motivi di tale atteggiamento sono stati spiegati da uno dei suoi difensori, l'avv. Corrado Costa: «Franceschini — ha detto — non si è presentato in quanto non vuol essere considerato un imputato comune». Il giovane brigatista rosso (è nato 27 anni fa a Reggio Emilia, così come reggiano è il ventitreenne Fabrizio Pelli) è quindi rimasto nel carcere di San Tommaso, dal quale era stato trasferito nei giorni scorsi da quello di Saluzzo e dove ha fatto ritorno quest'oggi. Probabilmente ha atteso l'ultimo momento per annunciare la sua decisione al solo scopo di farsi accompagnare nella città in cui — non distante dal tribunale — risiedono i genitori. E il padre, stamane, era in aula confuso tra il pubblico.

Il servizio d'ordine all'esterno e all'interno del palazzo di giustizia era imponente: carabinieri e polizia, armi alla mano, controllavano attentamente tutti coloro i quali dovevano accedere agli uffici o alle aule. In particolare quella in cui era fissato il processo è stata accuratamente perquisita, mentre sui tetti del palazzo — una moderna costruzione, sita nella centralissima via Emilia San Pietro — erano appostati agenti del nucleo antiterrorismo di Bologna. Già da ieri, inoltre, in accoglimento di una domanda avanzata dalla procura della Repubblica e dalla Questura, il sindaco aveva disposto con un'ordinanza la chiusura al traffico di alcune strade adiacenti alle carceri di San Tommaso nelle quali, dalla scorsa notte, si trova rinchiuso anche il neofascista Elio Massagrande.

L'attacco dei difensori è scattato appena il dott. Poppi, pochi minuti dopo le nove, ha aperto la seduta. Il primo a prendere la parola è stato l'avv. Costa, il quale ha sostenuto — riferendosi allo stralcio dell'accusa di associazione per delinquere per Franceschini e, l'invio dei relativi atti al magistrato torinese che indaga sulle «Brigate rosse» — che il suo assistito «ha interesse di essere giudicato per tutti i capi d'imputazione e non per stralci». Questo «non per dilazionare il processo — ha affermato — ma perché è nell'interesse di tutti che si celebri un unico processo, capace di fornire una sentenza persuasiva nei confronti dell'opinione pubblica».

Gli ha fatto eco l'avv. Giannino Guiso, difensore di Curcio, il quale ha a sua volta sostenuto «l'inopportunità di celebrare questo processo, in quanto i fatti s'inquadrano in un unico contesto politico e quindi vanno valutati nell'ambito dell'inchiesta che la magistratura torinese conduce sulle «Brigate rosse». A tutte le richieste di rinvio, sia per quanto riguarda i motivi di opportunità richiamati dai difensori, sia per quanto concerne la mancanza di firme e data sul decreto di citazione («la comunicazione di rinuncia a comparire in aula fatta da Franceschini costituisce una sanatoria»), si è opposto il pubblico ministero, dott. Tarquini. La corte si è quindi riunita in camera di consiglio e, come si è detto, con ordinanza ha disposto il rinvio a nuovo ruolo del processo. Forse si arriverà all'autunno.

Franco Chiavegatti

SI FORMA LA GIURIA per l'«appello» Bozano

Genova, 4

Il 18 aprile si inizierà alla corte di assise di appello di Genova il processo contro Lorenzo Bozano, assolto in primo grado dall'accusa di avere rapito e ucciso la giovane Milena Sutter. Sui dodici giurati, i cui nomi sono stati estratti a sorte per la prossima sessione di appello, solo tre sono disponibili; gli altri nove si sono dichiarati indisponibili per motivi di salute. Il 16 aprile il presidente della corte, dott. Beniamino De Vita, procederà ad una nuova estrazione di nominativi fra persone reperibili telefonicamente. Per il 16 del mese è in calendario il processo di appello contro due rapinatori. Due giorni dopo, il 18, inizierà il processo Bozano. *(Italia)*

Anche nel Salernitano le indagini sui Nap

Salerno, 4

Si è appreso stamane che la polizia, al comando del vice questore Normanno, ha esteso alle zone di Pastena e Fuorni e a Sarno, nell'agro nocerino sarnese, la ricerca di alcuni giovani che sarebbero implicati nelle recenti azioni dei «Nap» (nuclei armati proletari) nel napoletano. A quanto pare, sarebbe stata segnalata nel salernitano la presenza di alcuni degli extraparlamentari di sinistra ricercati. Speciali squadre di agenti di pubblica sicurezza in abiti civili hanno controllato alberghi e pensioni, la stazione ferroviaria e la zona vecchia di Salerno. La notte scorsa pattuglie volanti della questura, agli ordini del dott. Mariconda, hanno istituito posti di blocco nella zona di Fratte. E' stata intensificata anche la sorveglianza agli edifici pubblici in modo particolare al palazzo di giustizia e al magistero, nonché alle sedi dei partiti politici.

Intanto i dirigenti del nucleo antiterrorismo hanno consegnato alla magistratura un rapporto nel quale vengono indicati trenta nomi di giovani di varie città ritenuti, in base a precisi elementi, aderenti ai «Nap». Il rapporto ripercorre il cammino dei «Nap», cominciando dal rapimento del figlio di un ginecologo napoletano, Antonio Gargiulo, studente in medicina, e citando il fallito tentativo dinamitardo davanti al carcere di Poggioreale a Napoli e gli assalti alle varie sedi politiche della città.

Il «dossier» ricorda anche la rapina di Firenze del 29 ottobre (due napoletani uccisi in un conflitto a fuoco con i carabinieri e altri due feriti e arrestati), il sequestro Moccia a Napoli, l'arresto di Pasquale De Laurentiis sorpreso a Roma ad innescare ordigni in un autoparco della polizia con in tasca danaro del riscatto per la liberazione dell'industriale napoletano e gli arresti dei due detenuti evasi dal carcere delle Murate di Firenze e di Claudio Carbone, il giovane che affittò l'appartamento davanti al carcere di Poggioreale per preparare l'attentato. Il rapporto si conclude con la scoperta dei «covi» dei «Nap» di Napoli, avvenuta dopo l'esplosione che ha causato la morte di Giuseppe Principe Vitaliano ed il ferimento grave di un suo compagno, Alfredo Papale. *(Ansa)*

PAUROSA AVVENTURA DI UN UOMO A MILANO

COSTRUTTORE FERITO IN UN TENTATO SEQUESTRO

I banditi lo hanno percosso con la pistola al capo

Milano, 4

Tentativo di rapimento questa sera a Milano. Ne è rimasto vittima un noto costruttore edile, Ercole Carini, 65 anni, abitante in via Piranesi n. 122. Poco dopo le 20 giunto davanti a casa a bordo della propria macchina, l'imprenditore si è visto improvvisamente sbarrare la strada da una vettura di grossa cilindrata. Intuito il pericolo, il Carini ha allora tentato di invertire direzione; la manovra però non gli è riuscita: è andato a sbattere contro altre macchine in sosta ai lati della via.

I malviventi sono scesi a terra: avvicinatisi hanno esploso diversi colpi contro la vettura dell'imprenditore. Aperta quindi una delle portiere hanno tentato di trascinarlo fuori; visto che faceva resistenza lo hanno colpito diverse volte al capo con il calcio delle armi. Nel frattempo il trambusto ha attirato l'attenzione di diversi passanti. I banditi a questo punto hanno deciso di abbandonare l'impresa dandosi alla fuga. *(Italia)*

ANZIANO CONTADINO ucciso a Palermo

Palermo, 4

L'agricoltore Vito D'Alcamo di 65 anni, è stato trovato ucciso questa sera a Palermo in un fondo agricolo della borgata Cruillas. La vittima, che non aveva alcun precedente giudiziario, presenta ferite alla testa provocate forse da una zappa.

Palermo: attentato all'«Ora»

Palermo, 4

Un attentato dinamitardo è stato compiuto, ieri sera a tarda ora, contro il giornale comunista «L'Ora». Una bomba a mano tipo «Srcm» è stata lanciata contro l'edificio del giornale: l'esplosione ha gravemente danneggiato due stanze della redazione e ha mandato in frantumi alcuni vetri; non si lamentano vittime. A lanciare l'ordigno è stato visto un giovane, che è fuggito a piedi fino a raggiungere un complice che lo attendeva con la moto a una cinquantina di metri. Sul posto sono stati trovati alcuni manifestini, nei quali la paternità dell'attentato è rivendicata dal «Fulas» (Fronte unitario di lotta al sistema).

Nella mattinata odierna sono stati compiuti numerosi accertamenti nel tentativo di identificare alcuni presunti aderenti al «Fulas». Agenti di polizia, inoltre, hanno perquisito le abitazioni di alcuni studenti universitari palermitani e greci. Al giornale, che dal 1959 ad oggi ha subito sei attentati, sono pervenuti numerosi messaggi di solidarietà e di condanna. *(Ansa - Italia)*

UNA BREVE RIUNIONE DELLE PARTI A TORINO

Fermi nuovamente i colloqui Fiat-FLM

Accordo impossibile sulla garanzia di lavoro per le ditte appaltatrici - Si riprenderà a Roma

Torino, 4

Le trattative fra Fiat e Flm per la definizione dei programmi produttivi di aprile, maggio, giugno si sono interrotte nuovamente. Le parti non hanno trovato un accordo sul problema, avanzato dai sindacati, di garantire i livelli occupazionali delle ditte appaltatrici della Fiat. Le parti riferiranno al ministro del lavoro dell'impossibilità di proseguire e le trattative riprenderanno probabilmente già all'inizio della prossima settimana a Roma. Immediatamente dopo l'interruzione delle trattative le parti hanno chiarito le loro posizioni. Da parte sindacale, il segretario nazionale della Flm, Alberto Tridente, ha affermato che «dopo l'invito del ministro del lavoro a riprendere gli incontri torinesi non ci sono stati sviluppi nella riunione odierna per l'immotivata resistenza dell'azienda particolarmente sulla questione della garanzia dei livelli occupazionali nelle imprese appaltatrici».

Da parte sua la Fiat ha precisato la propria posizione con un comunicato in cui afferma che «la richiesta dei sindacati alla Fiat di garantire la continuità dell'occupazione in altre aziende e cioè in quelle appaltatrici — e al limite di assumerne i dipendenti — non può evidentemente essere accolta nel sistema di economia di mercato in cui viviamo; non è infatti possibile per la Fiat sostituirsi o imporsi nelle decisioni che competono alle singole aziende appaltatrici, estranee alla stessa Fiat, senza snaturare i rapporti che regolano questo specifico tipo di lavoro. Al di là delle assicurazioni già date in questo campo circa le previsioni di utilizzazione delle imprese appaltatrici e le modeste dimensioni del fenomeno — prosegue il comunicato — la Fiat ha ricordato che tutte le aziende nell'attuale difficile situazione devono salvaguardare i necessari margini di competitività. *(Italia)*

ACCORDO RAGGIUNTO per i dirigenti d'azienda

Roma, 4

E' stato raggiunto stasera un accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei dirigenti delle aziende industriali, tra le delegazioni della Confindustria, dell'Intersind e dell'Asap e quella dei dirigenti. L'accordo prevede, tra l'altro, l'introduzione di un meccanismo automatico di adeguamento degli stipendi, con scatti semestrali. Il valore del «punto» concordato per i dirigenti è di lire tremila mensili.

L'intesa prevede, inoltre, un adeguamento dei minimi di stipendio, il riconoscimento automatico della qualifica di dirigente qualora le mansioni svolte, indipendentemente dall'incarico, siano quelle di dirigente, la possibilità per il dirigente di chiedere la risoluzione del rapporto di lavoro in caso di trasferimento della proprietà o di trasformazione della azienda, norme di tutela per quanto riguarda le responsabilità civili e penali e per la salvaguardia del posto di lavoro. *(Ansa)*

COLORE «PAL»

dare alle industrie la possibilità di mettere a punto gli apparecchi. I primi «tentativi» di un accordo su scala multinazionale si ebbero nella conferenza internazionale del 1965 a Vienna e nel 1966 a Oslo; ma ogni accordo di «colore comune» fu impossibile. La Rai, comunque da quella data e in base alle decisioni adottate, limitò le trasmissioni dei segnali per l'industria al sistema «Pal».

Il 1967 fu l'anno in cui le maggiori nazioni del mondo iniziarono a trasmettere a colori, abbandonando il carattere sperimentale e programmando regolarmente le trasmissioni; due anni più tardi, dopo circa nove anni di esperimenti, i tecnici della Rai si pronunciarono a favore del sistema tedesco «Pal», ma per considerazioni di ordine politico, economico e sociale ogni decisione sull'eventuale introduzione del colore venne rimandata.

Si creò, tuttavia, un duplice fronte fra tecnici, politici e «addetti ai lavori»: parte sosteneva il «Pal» parte sosteneva il «Secam». Si arrivò così al 26 agosto del 1972, quando fu deciso, in occasione delle Olimpiadi di Monaco — suscitando nuove vivaci polemiche anche a livello politico — di trasmettere le competizioni olimpiche a colori, usando, a giorni alterni, i due sistemi. In 17 giorni vennero trasmesse, sempre con «Pal» e «Secam» alternati, 144 ore complessive, divise equamente in 72 ore ciascuno.

Da quella data la Rai ha continuato ad attrezzarsi all'interno, ma ha sospeso ogni tipo di trasmissione a colori, effettuandole solamente per l'estero, per dare modo al personale di compiere esperienze e il necessario «tirocinio» in vista dell'introduzione del colore anche nel nostro Paese. Oggi con i tre gruppi di studi di cui è dotata, la Rai può considerarsi pronta a far fronte immediatamente ad alcune ore di programmazione «a colori» con materiale già registrato (sceneggiati - inchieste - programmi musicali). Per quanto concerne i mezzi per le riprese in esterni, le attrezzature della radiotelevisione italiana già dispongono di pullman mobili, telecamere, ampex, registratori attrezzati per il colore. Tutto ciò consentirebbe alla Rai di prevedere il «via» per le trasmissioni a colori già entro la fine dell'anno.

L'orientamento della Rai sarebbe di iniziare le trasmissioni a colori sia sul primo che sul secondo canale, in modo da non determinare squilibri tra le due reti in sede di programmazione. Dal punto di vista tecnico, tuttavia, mentre il secondo canale — realizzato in tempi più recenti — è già in grado di far passare un buon segnale a colori per il 75 per cento degli utenti e «discreto» per il resto, le attrezzature del primo creano maggiori problemi di rinnovamento e di relativi investimenti al fine di consentire alla maggior parte dell'utenza una buona ricezione.

R. R.

Un poeta impertinente

«A MANLIO CECOVINI, il Bruno Gi». Con questa dedica su quattro righe in colonna, un poco alla maniera di certa poesia visiva, il Bruno Gi, cioè, per chi non lo sapesse, Bruno G. Sanzin, mi ha fatto omaggio del suo ultimo volume di poesie, «Non si sa mai», da lui stesso edito, come usa da un po' di tempo, sotto la sigla polemica «Underground».

Ha una storia, questa sigla. Si parlava tra noi tempo addietro di editoria, un discorso di sempre fra scrittori, e anche un discorso dolente per quelli che si trovino a operare fuori dai grandi centri dell'editoria industriale, dove i contatti e gli incontri che contano sono sempre difficili e le attese a volte frustranti, finché la tentazione di vedersi pubblicati presto di seguire l'opera nel suo svolgersi anche tipografico, di influire sulle varie soluzioni tecniche, induce i meno forti (ma talvolta anche i noti) a rivolgersi alle iniziative locali, sacrificando il desiderio di più vistose tirature, di più ampi mercati, di un più aperto impatto col pubblico anonimo dei lettori.

L'esempio singolare di scrittori russi, anche famosi, che fanno circolare i loro libri alla macchia, dattiloscritti o ciclostilati, è di prammatica. Non vendono, ma si fanno leggere, acquistano spessore via via che quei fascicoli clandestini sono richiesti, fanno parlare di sé e, passando di mano in mano, si fanno preziosi e ricercati.

Da noi a questo non s'è mai arrivati: la vera clandestinità è una risposta di libertà alla censura, all'oppressione; e, finora almeno, se è vero che un certo conformismo alle richieste del mercato facilita il successo, è però altrettanto vero che, chi voglia, può vedersi pubblicato e tentare la sorte anche con testi extra o controcorrente.

Ma una sorta di «underground», riferendo il termine a una circolazione limitata, fra amici ed estimatori, s'è sviluppato anche da noi, non senza merito. Tutta una piccola editoria privata s'è messa al servizio di una letteratura sperimentale, o non ancora affermata, o d'élite, con risultati che non si possono ignorare: e basterebbe ricordare, come vengono alla memoria, le sigle editoriali dell'«Asterisco» e del «Timavo», per non dire di quelle un po' più su, a mezza strada fra l'artigianato e l'industria, della LINT, della «Nuova Base», de «Lafanicola».

L'idea «underground» è subito piaciuta a Sanzin, che dopo cinquant'anni di letteratura ha un conto aperto col mondo delle lettere che, a suo giudizio, non lo ricorda abbastanza come il poeta futurista degli Anni Trenta, e non lo accoglie con sufficiente entusiasmo quale operatore rinnovato degli Anni Settanta. Underground, editoria in proprio, circolazione «a mano», trecento copie, ma accuratamente stampate, eleganti, deliziose a sfogliare e carezzare.

Non è il primo. Anche Cerply pubblica «underground», altri con lui. Bisogna avere gusto, sensibilità, amore per il libro e un certo disprezzo per l'ufficialità. Bisogna essere un po' bizzarri. Bruno G. Sanzin lo è, e non da oggi. A cominciare da quel nome con la maiuscola in mezzo, alla maniera inglese. «G» sta per Giordano, spiega, quando non è abbastanza angosciato dalla curiosità dei profani. Suo padre, libero pensatore, avrebbe voluto chiamarlo Giordano Bruno, i peccati dei padri trovano spesso conforto nei figli ancora inermi. Opponendosi la madre, donna di tradizione, i nomi sono invertiti: Bruno Giordano; poi Giordano, che allungava troppo l'insieme, è diventato «G.», un vezzo, tanto per non dimenticare, e anche un atto di fedeltà all'antica propensione paterna.

Tutto questo piace in Bruno Gi. Ma piace anche la sua indefettibile fedeltà alla letteratura. Nato futurista, giunto a una certa fama nel gruppo di Marinetti (è ancora accolto nelle antologie e ricordato nei saggi specialistici), passato di moda quel movimento e quell'empito, parve scomparso anche lui, assorbito come tanti nella vita anonima di tutti. E invece era solo in letargo, limava le unghie, affinava il mestiere, si preparava al nuovo assalto. Quasi trent'anni di silenzio, un bel record. Poi, improvvisamente rieccolo col suo invariabile sorriso sulle labbra, piccolino, biondino come trent'anni prima, pieno d'entusiasmo, come se in tutto questo tempo si fosse esercitato in palestra per tenersi in esercizio. Giovane, insomma, e davvero non sapresti quanti anni ha. Ma che importa? Un futurista, direbbe Marinetti, è sempre giovane.

Nel 1942 aveva pubblicato «Fiori d'Italia». Nel 1970 esce «Il proprio mondo»; e, da allora, con ritmo incalzante, tutta una serie di opere, alternando prosa e poesia: «Vertici nello spazio» e «Guardiamoci in faccia», nel 1971; sei titoli nel 1972; altri tre nel '73, fra cui l'ottima raccolta di racconti «Scatola a sorpresa»; tre ancora nel 1974 e finalmente questi versi usciti ora, che alla sua maniera definisce contropoesie.

Contro, e perché? Controcorrente? Contro la critica che tarda a riscoprirlo? Contro la civiltà dei consumi?

Se uno non sapesse chi è Bruno Gi, leggendo queste poesie penserebbe a un poeta fresco d'anni e d'ottimismo, un ragazzo un tantino impertinente, che prende e si prende in giro, che si diverte a creare cose piccole e grandicelle (non dico grandi per pudore, ho sempre il pudore degli aggettivi nel formulare giudizi). A volte ti trovi d'un balzo sulla pagina che potrebbe ancora essere marinettiana, stessa cura negli spazi, nell'estetica del foglio, capisci che l'occhio ha la sua parte non meno che la ragione e il sentimento: «Tre tempi», ad esempio: «fare / farò / fatto // mettere / metterò / messo // costruire / costruirò // costruito // scrivere / scriverò / scritto»; dove alla preparazione puramente intelligente delle prime due terzine, segue nella terza lo scatto inconfondibilmente poetico: quel passaggio appunto da «costruire /costruirò» a «costruito»; per giungere alla conclusione necessaria che dà il senso a tutto il pezzo: «scrivere / scriverò / scritto».

Un gioco? Soltanto? Ne dubito: in quella stretta finale si avverte lo spasimo sottile, la sottile angoscia di cinquant'anni di fedeltà non sempre ricambiata alle lettere; un manifesto, insomma, ma espresso in termini tali da creare nel lettore meno provveduto più disagio che consenso. Troviamo altri esempi, in questo volumetto che considero fra i più riusciti di tutta la produzione di Sanzin, di questo voluto distacco del poeta dal lettore, sul pericoloso filo di rasoio che separa lo sberleffo dal trabocco sentimentale («piatto / per un anatroccolo sciocco / che non incanta / che non pretende / sfiaccato e rassegnato / come un balocco da tiro a segno / che al pum / si scheggia / in tanti cocci / e distrutto sta / eccolo là / hahà»).

Poesie senza interpunzioni, solo qualche maiuscola e lo iato di certe disposizioni grafiche. Sanzin dice che la poesia visiva è superata, che chi vi ritorna oggi lo fa per artificio. Ma lui?... Chi negherebbe che in molti di questi suoi «momenti» o almeno in alcuni passaggi, l'appello all'estetica puramente visiva della pagina stampata non concorra a creare il risultato emozionale che il poeta si prefigge?

La sintesi è a volte bruciante, nella migliore tradizione futurista, anche quando del futurismo vuole dimenticare i trucchi; come nella poesia «Un amore», quattro versi spaziati ed esattamente incolonnati: «Ti ho conosciuta / Ti ho corteggiata / Ti ho goduta / Ti ho lasciata».

Sanzin non è tutto qui. In certe poesie come «Incanto a Trieste» e «Rimpianto» («Qualche zolla di zucchero / sparsa / sull'erba scabra / per ammorbidire di dolcezza / la scalata al tramonto / di chi ha stracciato / una vita / sperando») e quella del congedo («Perché disperare?»: «Non saper più dire / Non saper più fare / non saper sopravvivere / ...... / Non contano le ore / e i giorni non passano / bloccati dall'indifferenza / nel nonsenso / nel più niente / che valga lo sforzo / di un respiro / ancora») il trabocco lirico rompe il piacere del gioco e si dilata in una contemplazione assorta che sembra trarre motivo da ispirazioni tutte diverse e quasi romantiche.

Un tradimento?...

No, nessun tradimento. La sorpresa che Sanzin riserva al suo lettore è sempre genuina; la gamma dei suoi moti d'animo non soffre imbrigliamenti.

Ai giovani, sia pure settantenni, tutto è perdonato.

Manlio Cecovini

Protesta all'Unesco di musicisti italiani

Roma, 4

Cinquantatré musicisti italiani hanno reso noto oggi una lettera inviata al direttore generale dell'«Unesco», a Parigi, per protestare contro una risoluzione dello stesso organismo che condanna Israele per gli scavi archeologici condotti a Gerusalemme. I sottoscrittori del documento esprimono il loro stupore per tale fatto e per «la decisione di sospendere ogni assistenza ad Israele nel campo della cultura e della scienza». Il documento ricorda, quindi, che «nessun segno di esacrazione venne espresso dall'„Unesco" quando la Giordania, ben lungi dal dare prova di un fattivo interessamento culturale per le zone archeologiche di Gerusalemme, operò anzi la distruzione, nella città vecchia, di numerose sinagoghe».

Fra i firmatari della lettera vi sono il direttore dell'orchestra di Firenze, Vittorio Gui, quelli dell'orchestra di Roma, Franco Ferrara e Fernando Previtali, il flautista Severino Gazzelloni, i compositori Bruno Bartolozzi, Valentino Bucchi,

(Foto Italia)
Roma — Completi formati da gonna in shantung a tinta unita, quasi dritta, secondo i nuovi dettami della moda, e giacca con revers a jours fantasia, presentati da Biki nel corso della sfilata di moda della collezione per la primavera-estate 1975

UN LIBRO DI RICETTE CHE FA FELICI I «GIALLISTI» E I BUONGUSTAI

A tavola con Maigret

Setacciati gli ottanta romanzi del massiccio poliziotto inventato da Simenon per ricavare uno squisito trattato di culinaria - Le donne sono le cuoche migliori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, aprile

E' uscito un libro destinato a fare la gioia dei «fans» dell'ispettore Maigret e in particolare di quelli che amano la buona cucina: «Il libro di ricette di madame Maigret», pubblicato dalle edizioni Robert Laffont, accoglie le istruzioni per la preparazione di 150 piatti cari al poliziotto di Georges Simenon. L'idea è stata di Robert Courtine, scrittore di gastronomia e culinaria, «bon viveur» che ha a suo credito tutta una serie di ricettari.

Ogni poliziotto ha il suo debole e il suo hobby: il violino di Sherlock Holmes è l'esempio classico. Mike Hammer ha una propensione per le belle ragazze. Nero Wolfe coltiva orchidee e apprezza le raffinate pietanze. Jules Maigret è anche lui un buongustaio. La sua idea di relax e soddisfazione è quella di un piatto di lumache in salsa allo chablis, di una «escalope a la florentine» o di una collinetta di profiteroles al cioccolato. La moglie Louise lo sa, e la sua magia in cucina è all'altezza di quella di Maigret nelle indagini di detective.

Così Robert Courtine ha setacciato gli ottanta romanzi di Simenon che hanno per protagonista il massiccio poliziotto, e ne ha ricavato tutte le citazioni di minestre, pietanze, dessert. Ogni ricetta è accompagnata dalla citazione del piatto come è fatta nel romanzo.

Courtine ha molti elogi per la signora Maigret. Sorseggiando un whisky e sgranocchiando mandorle nel foyer di un lussuoso albergo parigino il letterato gastronomo dice che «le donne sono veramente le cuoche migliori, perché cucinano per amore». La sua fiducia nella signora Maigret è tale che ha fatto inserire quattro delle ricette nel menu del ristorante dell'albergo.

Anche per l'ispettore Maigret l'autore del libro ha una grande ammirazione. Ne parla con calore, come di un personaggio vero che abbia appena lasciato la stanza. «Gli piacciono i piatti semplici, robusti e copiosi» dice. «Non dimenticate che è figlio di un contadino, è un uomo grande e grosso che cammina parecchio e trascorre molto tempo all'aria aperta, e ha quindi un eccellente appetito».

Courtine conosce Simenon da quarant'anni, e dice che Maigret è probabilmente una proiezione del suo ideatore: «Entrambi hanno perso il padre in giovane età, entrambi volevano fare il medico. Ed è certo che tutti e due sono di buon appetito».

Louise Maigret «non è una moglie, è quasi la mamma di Maigret. Lo tratta come un bambino, è la madre che Simenon avrebbe sempre desiderato. Secondo me — medita Courtine — la signora Maigret è l'esempio classico del detto: "Si arriva al cuore dell'uomo attraverso lo stomaco"». E ancora: «Quando l'ispettore ha fatto un pranzetto che gli è parso delizioso e ne parla alla moglie, lei cerca sempre la maniera di procurarsi la ricetta».

C'è a un certo punto un astuto proprietario di restaurant che vede Maigret molto soddisfatto del pranzo, e gli dà la ricetta perché la comunichi a Louise. I Maigret vanno a mangiar fuori una volta al mese con i loro vecchi amici, i Pardon, e la signora Pardon fa poi a gara con la moglie di Maigret nella elaborazione di squisite pietanze.

Robert Courtine ha trovato eccitante la sfida della individuazione dei piatti preferiti dall'ispettore (che sono anche una rivincita per le infinite volte in cui Maigret deve rassegnarsi ai panini mandati a prendere nella birreria di fronte al Quai des Orfevres). E ammette che la rilettura degli ottanta volumi è stata per lui un piacere più che un lavoro.

La sua diligenza e il suo entusiasmo sono premiati dalla prefazione che Georges Simenon ha scritto, a piena approvazione delle «Ricette di madame Maigret». Lo scrittore belga, che risiede ora a Losanna, dice di Courtine che «si è preso per ogni piatto il disturbo di risalire alle fonti, di cercare la ragione di ciascun ingrediente, di studiare la maniera in cui la pietanza è stata cucinata e il contorno con cui servirla».

Paul Majendie

STA VIAGGIANDO NEGLI S.U.

Due secoli di storia nel «treno della libertà»

Washington, 4

Sta percorrendo gli Stati Uniti il «Treno della libertà» che per due anni toccherà tutti gli angoli del paese, Alaska e Hawaii compresi, in occasione del bicentenario della rivoluzione americana. Dipinti di bianco, blu e rosso gli scintillanti vagoni sono tirati da una locomotiva a vapore di 400 tonnellate della vecchia compagnia «Southern Pacific Railway» — essa stessa un simbolo della vecchia America — donata dalla città di Portland nell'Oregon.

Dieci milioni di persone, prima della fine del lungo viaggio, avranno visitato il treno mentre, secondo le stime degli organizzatori, saranno almeno cinquanta milioni gli americani che avranno visto il convoglio percorrere il paese per oltre 27 mila chilometri toccando 76 città e migliaia di centri minori. Nel «Treno della libertà» sono raccolti documenti ed illustrati i fatti più importanti che hanno segnato le origini e lo sviluppo degli States, a cominciare dalla copia della Costituzione di George Washington.

I vagoni sono forniti di speciali finestre che permettono di vedere l'interno mentre il treno passa a ridotta velocità attraverso le comunità. Due secoli di storia, incluso il periodo della rivoluzione, le esplorazioni, la cultura, i progressi tecnologici, i mestieri e gli scambi, le arti e gli sport. Gli oggetti e i documenti esposti sono stati raccolti dai vari musei e gallerie del paese. Fra essi le bozze dei discorsi di Beniamino Franklin per la Costituzione, la ratifica della Costituzione della Pennsylvania, la ratifica della Carta dei diritti del Delaware, le credenziali dei delegati della Pennsylvania al Congresso (comprese quelle di Franklin).

(Ansa)

NELLA LUNGA ATTESA DELLA SCOPERTA-CHIAVE PER DEBELLARE IL MALE OSCURO

Ha assunto dimensioni globali la battaglia medica degli anni '70

Alla ricerca di un virus si è affiancata estesamente quella di diverse concause quali origine del cancro - Basi per un lavoro di gruppo verso soluzioni definitive

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, aprile

L'impiego combinato di chirurgia, farmaci, radiazioni e immunoterapia costituisce ormai, in maniera sistematica, il normale metodo di cura del cancro in tutti i principali centri clinici americani. Combinando tutti o almeno due dei quattro strumenti disponibili, ospedali specializzati come l'«M. D. Anderson» di Houston (Texas) o quelli annessi alla clinica «Mayo» di Rochester (Minnesota), cercano di ottenere il miglior risultato terapeutico possibile nell'ormai lunga attesa dell'eventuale scoperta-chiave che dovrebbe risolvere, forse domani, forse tra dieci anni, il problema di una terapia radicale dei tumori maligni.

Contemporaneamente, anche nei centri di ricerca, la «filosofia» della battaglia oncologica è ormai saldamente ancorata a basi multiformi. Un esempio tipico, uno solo dei tanti, potrebbe essere l'organizzazione del programma di ricerca sul cancro del «Baylor College of Medicine» di Houston, al quale collaborano i dipartimenti di virologia biochimica, biologia cellulare, oncologia clinica, patologia, farmacologia, virologia ed epidemiologia. Metodologia clinica e di ricerca sono quindi, in buona misura, immagini speculari di un approccio poliedrico contro un male che, pur unificato sotto l'etichetta unica di cancro, sembra comportarsi in maniera diversa e reagire in maniera diversa alle cure, in base a ognuna delle differenti forme e nel modo in cui si manifesta.

Ma mentre per la terapia non esistono divergenze sostanziali, nel settore della ricerca una divisione sostanziale sembra permanere: c'è chi cerca sempre un «virus del cancro» al quale imputa tutta la responsabilità dell'insorgere del male, e c'è chi invece all'esistenza di un agente virale non crede affatto. Un numero sempre più vasto di ricercatori sembra comunque aderire a un'ipotesi «mista» che attribuisce a un possibile virus — o a diversi tipi di virus — il ruolo di co-agente carcinogeno, accanto a molti altri fattori non sempre precisati.

Piste varie

Anche nell'analisi delle cause del male, sembra quindi farsi sempre più strada, nei principali centri oncologici americani, un punto di vista «globale», che tende cioè a rintracciare in diverse concause (ambientali, dietetiche, genetiche, virali) l'origine del cancro. Il punto di vista è condiviso anche dall'«Istituto nazionale del cancro» — l'ente federale che coordina e finanzia programmi pubblici e privati di ricerca — dove vengono contemporaneamente seguite piste diverse ma non esclusive l'una dell'altra, in modo da favorire in qualsiasi momento l'integrazione di dati o di scoperte che possano avere significativi punti di contatto.

Accanto al carattere globale della lotta contro il cancro — cui purtroppo, si sottolinea negli ambienti specializzati americani, molti medici non sono ancora preparati — un'altra caratteristica dei migliori centri oncologici americani è la capacità di reagire con notevole rapidità (nonostante le lentezze burocratiche dei finanziamenti soprattutto governativi) a qualunque notizia di nuova ricerca o nuovo impensato punto d'attacco del male. Certo, ogni centro ha la sua «linea» terapeutica o di ricerca, ma all'interno del laboratori i diversi ricercatori sono in grado d'impostare rapidamente programmi di verifica e di sviluppo dell'eventuale nuova strada aperta dal lavoro di un gruppo di ricerca diverso da quello proprio.

Risultati

I risultati di queste linee fondamentali — che si scorgono chiaramente visitando alcuni laboratori e ospedali e incontrando i protagonisti della «battaglia medica degli anni '70» — danno frutti evidenti, per esempio, nel «seminario oncologico annuale per i divulgatori scientifici» in corso in questi giorni a San Diego (California), sotto il patrocinio dell'«American Cancer Society» un'istituzione che, dopo il governo federale, è la più importante fonte di fondi per le ricerche nel settore.

In pochi giorni, a San Diego è emerso infatti un quadro di grande fermento nella battaglia contro il cancro. Anche se non sono state annunciate scoperte sensazionali, l'«American Cancer Society» ha potuto annunciare che una rete di centri per la diagnosi precoce del cancro della mammella nel 1974 ha scoperto un numero di casi del male due volte e mezza più grande di quelli che si potesse prevedere. La facoltà di medicina dell'università della California meridionale ha rilevato che metà di tutti i bambini colpiti da cancro (leucemia in particolare) possono oggi essere tenuti in vita almeno cinque anni oltre la data in cui il male viene diagnosticato, a condizione che possano farsi curare nel luogo giusto, cioè un centro oncologico qualificato e aggiornato. Il «Massachusetts Institute of Technology» ha rinforzato il sospetto dell'esistenza di un virus in alcuni tipi di cancro (anche se non ha potuto definirne bene il ruolo). Sostanziali progressi statistici sono stati riscontrati nella battaglia per il trattamento del linfosarcoma e del reticulosarcoma (due tumori delle ghiandole linfatiche), mediante la somministrazione di farmaco velenoso più un antidoto (methotrexate più citrovorum), un metodo con cui è stato trattato anche il cancro delle ossa da cui è stato colpito un figlio del senatore Edward Kennedy.

In sintesi, un giro d'orizzonte nei luoghi in cui la lotta al cancro è più avanzata in America conferma oggi che, a metà degli anni Settanta, è mancato finora il «breakthrough», la scoperta dagli effetti dirompenti, ma sono state poste le basi di un vasto lavoro di gruppo che permette già di raccogliere risultati positivi e «interlocutori» mentre si procede, si spera, verso soluzioni decisive e definitive non troppo lontane.

Pietro Mariano Benni

Premio giornalistico a Dino Satolli

Roma, 4

Il primo premio giornalistico «Città Eterna» per la sezione quotidiani e periodici è stato assegnato (ex aequo) per il 1974 al nostro collaboratore prof. Dino Satolli.

La consegna dei premi ai vincitori sarà effettuata dal sindaco di Roma, Clelio Darida, nel corso di una cerimonia che si svolgerà in Campidoglio nella Sala della Protomoteca, mercoledì 9 aprile.

(Ansa)

Libri ricevuti

Giuseppe Longo: «L'inutile dolore», Edizioni All'Insegna del Pesce d'Oro, Milano (Pagg. 180 - Lire 3000).

Su Giuseppe Longo poeta grava il peso di un'eredità millenaria: un'eredità di cultura e di umanità così altamente amalgamate nel crogiuolo della sua personalità vigorosa e creatrice che egli riesce a dire cose nuove malgrado l'antichità illustre della sua vastissima problematica.

E come un poeta novellus l'abbiamo letto, seguendo verso dopo verso il filo mai semplice ma sempre levigato del discorso che svolge nel suo libro più recente, «L'inutile dolore».

Ci sembra che l'opera non ammetta una nota generica. L'autobiografismo è troppo crudo, malgrado si aggrappi abbastanza spesso al sostegno del simbolo: e in effetti le liriche sono consequenziali, s'inseriscono l'una nell'altra affinché ne esca, sbalzata a luci e ombre, una storia di uomo.

«L'inutile dolore» accoglie molti temi; tra gli uni e gli altri però, non c'è soluzione di continuità, perché si tratta delle molteplici piccole tessere del caleidoscopio che ogni essere cosciente sa di essere. Ma la coscienza, naturalmente, si paga.

Per esempio, si paga con la solitudine; non è un caso che una delle liriche più belle dica: «Tu che m'hai messo - madre - in questa grande - solitudine del mondo - non mi sarai vicina - quando dovrò morire». Solitudine e morte dunque: due prigioni da cui il poeta Longo sa di non poter evadere. Né la calda sensualità mediterranea né l'abbagliante luminosità della ragione gli permettono di dimenticare le due condanne. Siamo soli, afferma Longo, e lo siamo per morire.

Da ciò una profonda, viscerale malinconia come in «Dispersione» (Mi rode dentro - il verme lento - dei giorni - oscuro male - ambiguo nel sangue»), in «Memorie di morte» («Questo continuo spogliarsi - come un tronco - di rami e di foglie - è la vita»), in «Sudari» («Giaccio dentro la bara - del mio corpo - avvolto in un sudario - di tristezza. - So che non potrò uscirne - nemmeno morendo - inchiodato alla carne»).

Solo antidoto contro i due veleni — solitudine e vita intesa come corsa alla morte — è l'amore. Ma non è un amore gaio: non dà oblio. Sempre presente a chi ne parla è la sua natura di risorsa: cara, preziosa, indispensabile, ma pur sempre risorsa, cioè non scopo o ragione o motivazione, ma soltanto rimedio. «Senza il tuo dolore - che mi fa consistere - come un cemento - sarei già secco ed ardo - preda alla brezza e al nulla», si legge in «Polvere». E più avanti, in «Albero senza radici»: «Ferma questa stagione. - Albero senza radici - come l'abete natalizio - avrò verdi fronde e robusti rami - per sopportare - fugaci doni di gioia - dentro la tua luce».

Senso della caducità, terribile, che arriva in qualche caso a lambire la disperazione. Allora anche l'identità è perduta e nascono versi che scavano dentro: «Non ho pace - non ho casa - non ho che questo mondo - con tutta l'acqua che c'è rimasta - e che piove stasera - in una volta. - Longo non è un omino - un nome come Rossi - come Bianchi - come Martino - come Tizio e Filano - come nessuno»; o questi altri, davvero estremi: «Chiudete la porta - lasciate che la gente - mi ricordi - con la mia verde cattiveria - con le mie unghie aguzze. - Non offritele per carità - lo spettacolo - di un vecchio malato - privo di volontà - con la barba incolta».

Nel gioco delle ombre e della luce, di cui si diceva all'inizio, s'inquadra anche la passione per la Sicilia che corrisponde per Longo alla stagione ignara e festosa, anche se inquieta, della fanciullezza e dell'adolescenza. La Sicilia di Longo, comunicata attraverso un verso colmo di sinestesie quasi mitiche («La Sicilia è ginestra, - è marzapane, - limone, lupara, - pane sudato, tentazione») è quella di tutti coloro che non rifiutano di sobbarcarsi interamente il peso dell'esser stati chiamati al mondo. Sicilia età dell'oro, torbida quanto basta ad essere reale, lontana quanto basta ad essere rimpianto perenne per il corpo e per l'intelletto.

«L'inutile dolore» è, sotto forma lirica, un'opera di narrativa, frazionata in capitoli ma compattamente unitaria. Meriterebbe di essere discussa a lungo, di essere esaminata e confrontata e riletta. Ma ciò avverrebbe forse a scapito dell'impressione di freschezza che subito se ne riceve. E anche dell'impressione di speranza che, malgrado tutto, rimane a libro chiuso. Il dolore di Longo non è inutile, se riesce a comunicarci questo.

C. S.

VERRA' LANCIATO A META' LUGLIO PER ATTRAVERSARE L'ATLANTICO

Un pallone sonda viaggerà da Trapani al mitico Texas

Carico di sofisticati strumenti collauderà un programma internazionale per una serie di studi possibili solamente nell'alta atmosfera, irraggiungibile dagli aerei e troppo bassa per i satelliti

Roma, aprile

Un pallone sonda grande il doppio del palazzo dello sport di Roma (550 mila metri cubi) e con un diametro di 110 metri, sarà lanciato a metà luglio da Trapani per traversare l'Atlantico e raggiungere gli Stati Uniti, dove un carico di strumenti sarà sganciato col paracadute nel Texas. Si tratta del collaudo di un programma internazionale, con base in Italia, per una serie di studi che possono compiersi soltanto nell'alta atmosfera intorno ai 40 chilometri di altezza, irraggiungibili con gli aeroplani e troppo in basso per i satelliti.

Il lancio di luglio prevede l'impiego del pallone di maggiori dimensioni finora usato in Europa (non si erano mai superati i 100 mila metri cubi). Costruito in materiale plastico, dello spessore di 12 millesimi di millimetro, il pallone ha alla partenza la forma di un fuso allungato. Sarà riempito con duemila metri cubi d'idrogeno che, dilatandosi con la diminuzione della pressione farà assumere quelle dimensioni spropositate, all'altezza di 40 chilometri. Il costo è di circa 25 milioni di lire, escluso il «carico scientifico». Sul Texas il pallone dovrebbe arrivare in sei-sette giorni grazie a «correnti a getto» che hanno una velocità di circa 200 chilometri all'ora.

Principale scopo del lancio è di fornire dati sulla rapidità della traversata e la deviazione della rotta. Esso infatti inaugura la base di palloni sonda di Trapani Milo, la cui costituzione è stata decisa dal Consiglio nazionale delle ricerche il 21 marzo scorso. Il lancio è curato per la parte scientifica da due istituti inglesi (l'università di Southampton e l'«Appleton Laboratory») e dai tecnici della Nasa per lo studio dell'atmosfera. La gestione della base e la programmazione dei lanci sono affidate al «servizio attività spaziali» del CNR, sotto la responsabilità del dott. Marco Malavasi.

Perché è stato scelto Trapani Milo? Il vecchio aeroporto dell'aeronautica militare che l'ha abbandonato e dato in concessione al CNR nel 1972, si trova in una posizione ideale per studi astronomici con palloni, perché dalla metà di giugno alla metà di settembre i venti spingono in direzione Est-Ovest, verso la Spagna, l'Oceano Atlantico, fino a una zona favorevole degli Stati Uniti, e addirittura fino al Pacifico.

Dalla Sardegna, poligono di Perdasdefogu, i palloni vengono spostati troppo a Nord, verso il Canada. Da Malta, ugualmente in posizione ideale per sfruttare le correnti, i palloni sorvolano la Tunisia e l'Algeria, paesi che si preferisce evitare. I palloni devono infatti essere continuamente seguiti con i radar per controllare che non scendano al di sotto dei 35 chilometri diventando pericolosi per il traffico aereo.

Finora al «Servizio attività spaziali» sono giunte 19 richieste, che devono essere precisate, per lanciare palloni, da parte di enti di ricerca di Gran Bretagna, Francia, Germania federale, Olanda e Stati Uniti. La Nasa è interessata per esempio a provare in ambiente realistico (e con grandi risparmi) gli strumenti che saranno affidati allo «Space Lab», il «laboratorio spaziale» abitato. Per ora sono lanci «transatlantici».

Alle richieste estere si aggiungono le proposte dei laboratori nazionali quali il «Laboratorio di studio e tecnologie sulle radiazioni extraterrestri» di Bologna diretto dal prof. Domenico Brini; il «Laboratorio per ricerche in fisica cosmica e tecnologie relative», sezione di Palermo, diretta dal prof. Livio Scarsi, e altri istituti del CNR. Sono studi sulla composizione dell'atmosfera, sull'infrarosso, sulle radiazioni ed esplosioni solari, sui raggi gamma, con una prevalenza per gli studi sui raggi X. E' possibile che dalle varie proposte si giunga a un programma internazionale.

I 90 milioni di finanziamento decisi per quest'anno dal C.N.R. serviranno per riadattare a laboratori un paio di edifici e per preparare un tratto di cento metri per 300 della vecchia pista, sul quale deve muoversi il pesante camion col quale vengono lanciati i palloni sonda. La base ha per ora scarsissima attrezzatura (una antenna radio) e per i primi lanci l'assistenza radar e radio sarà fornita dall'aeronautica militare, dall'aeroporto di Trapani Birgi. Sull'esperienza degli altri paesi saranno valutati gli investimenti necessari e se vale la pena rendere la base del tutto autonoma con propri radar e comunicazioni radio.

In questo primo lancio, oltre la zavorra, il carico utile comprenderà soltanto alcune semplici apparecchiature radio per il telecomando e per seguire il volo del pallone. Fra l'altro, infatti, è necessario ordinare al pallone lo sgancio della zavorra durante la notte, quando il raffreddamento ne diminuisce le capacità ascensionali. L'ultimo comando sarà lanciato sul Texas, quando il carico utile si staccherà dall'involucro per scendere al suolo appeso a tre paracadute.

(Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ORMAI VICINA LA RIPRESA DEI LAVORI

Forse uno sblocco per il superbacino

L'opera sarà portata a termine entro due anni
Verrà accorciata la lunghezza della vasca?

Si riparla del bacino di carenaggio, di quell'opera che da anni si trova all'ordine del giorno di incontri, di proposte e di ripensamenti (purtroppo). Lo spunto è offerto da un'interrogazione al sindaco da parte dei consiglieri comunisti Morgutti e Roncelli, secondo i quali «negli ambienti dell'Arsenale Triestino San Marco corre voce che la direzione, d'intesa con la Fincantieri, sia recentemente giunta a un accordo con la ditta Farsura per una sollecita ripresa dei lavori di costruzione del bacino di carenaggio, da ultimare nello spazio di ventiquattro mesi». Gli interroganti chiedono pertanto all'ing. Spaccini di voler controllare se tali voci corrispondono a realtà, dal momento che una soluzione di questo tipo «corrisponderebbe a quanto più volte auspicato dal consiglio comunale, dai lavoratori di quello stabilimento e dal movimento sindacale unitario».

Effettivamente, ad oltre un anno di distanza da quella che avrebbe dovuto essere la ripresa effettiva dei lavori in mare dopo le difficoltà tecniche incontrate dall'impresa, sembra che finalmente quel cantiere di lavoro debba rianimarsi: e per la prossima settimana sono attese delle riunioni tecniche che dovrebbero sbloccare la situazione.

Nel marzo dello scorso anno ci si era trovati dinanzi a tre fatti nuovi: la sentenza del Tribunale, favorevole al Consorzio bacino per la ben nota vertenza con l'impresa Farsura; l'accettazione, da parte della stessa Farsura, di riprendere i lavori, al fine di evitare il pericolo che il contratto venisse rescisso; la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della legge di rifinanziamento (altri 9 miliardi e 600 milioni). E, per concludere, un discorso nuovo sull'ente appaltante: non più il consorzio ma lo stesso Arsenale triestino-San Marco. Tutto ciò avrebbe dovuto rappresentare un punto fermo, dopo anni di incertezze, e la garanzia per la definitiva realizzazione del progetto.

La realtà è stata invece diversa: i lavori, ripresi ufficialmente il 9 marzo '74, si sono mantenuti in una fase di stallo, mentre alcune voci davano per certa una volontà di fondo tesa a insabbiare la grossa iniziativa, a privare la città di uno strumento di slancio economico indubbiamente indispensabile. Non dimentichiamo, infatti, che il superbacino era stato concepito come elemento di tutto un complesso organico di iniziative che avrebbero dovuto costituire forza trainante per la nostra economia.

Ora si riparla di quest'opera, peraltro prospettando anche un accorciamento della lunghezza del bacino, chi dice di 30, chi addirittura di 70 metri, si da portarla dagli originari 350 a 280 metri.

Concorso delle F.S.

L'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato ha recentemente bandito un pubblico concorso per esami e per titoli a 6 posti di ispettore in prova nei ruoli del personale direttivo delle Ferrovie, fra gli aspiranti in possesso di una delle seguenti lauree, con esclusione di ogni altro tipo: matematica; scienze dell'informazione; scienze statistiche ed attuariali; economia e commercio.

Il termine di scadenza per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il 14 aprile. Al concorso sono ammesse anche le donne.

Maggiori informazioni potranno essere assunte presso l'ufficio personale compartimentale (concorsi pubblici), piazza Vittorio Veneto, 3.

Due giovani sorpresi l'altra notte ad affiggere manifesti anarchici sui piloni di sostegno della strada ferrata che porta allo stabilimento della Grandi Motori, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria dagli agenti del commissariato di Muggia. I due sono Giovanni Conti, di 22 anni, abitante in via Fabio Severo 49 e Enrico Zornada, di 18 anni, abitante al numero 26 di Passeggio Sant'Andrea.

DUECENTO DELEGATI AL CONVEGNO DELL'UILPEM

Aperta l'assise nazionale dei lavoratori petrolieri

Votato un ordine del giorno contro la proliferazione degli impianti a Trieste e in tutto l'Alto Adriatico

Un ordine del giorno per impedire «ogni ulteriore proliferazione di attività petrolifera nell'alto Adriatico e in particolare nella zona di Trieste», è stato presentato dalla delegazione triestina al convegno nazionale organizzato dalla Uilpem - Uil nella nostra città per dibattere il tema concernente la situazione sindacale nei settori petroliferi e delle fonti di energia.

Nel documento si rilevano inoltre «la scarsità di aree tuttora disponibili per lo sviluppo industriale e il notevole grado di inquinamento raggiunto dall'Adriatico». Tenuto altresì conto della funzione tradizionalmente svolta a Trieste dall'industria petrolifera e del numero di lavoratori occupati sia nel settore sia nelle attività collegate, alla contrarietà espressa per altri insediamenti del genere, si accompagna però l'auspicio di interventi necessari «a mantenere l'operatività e l'economicità delle unità produttive in atto, con riferimento alla loro funzione nei riguardi dell'economia regionale e nazionale».

Al convegno partecipano duecento delegati provenienti da tutte le parti d'Italia; la relazione introduttiva è stata tenuta dal segretario nazionale dei petrolieri della Uil, dott. Cesare Sassano. Nella seduta di ieri, presieduta dal segretario di categoria Bruno Lovero, il segretario generale della CcdL-Uil, dott. Carlo Fabricci, ha osservato che la presenza a Trieste dei rappresentanti di una categoria forse non tanto numerosa ma particolarmente importante (in special modo in questi momenti) per le implicanze che il petrolio ha nella politica internazionale, riveste un significato sindacalmente notevole.

Per quanto riguarda l'unità sindacale, Sassano ha affermato che «il massimo di unità possibile oggi è rappresentato dal patto federativo, uno strumento unitario importante nelle mani della classe lavoratrice».

I lavori del convegno proseguiranno nella giornata odierna, per concludersi con ogni probabilità in serata.

IL DIFFICILE CAMMINO DELLA NUOVA CONVENZIONE

Ancora un rinvio fra ospedali e Ateneo

Un'altra riunione martedì - Anche vivaci contrapposizioni
L'accordo dovrà precedere il rinnovo dell'amministrazione?

Ancora senza esito il «confronto» fra Università e amministrazione ospedaliera in ordine al discusso rinnovo della convenzione che regola l'attività della Facoltà di medicina nell'ambito degli ospedali. La riunione di ieri mattina si è risolta infatti in un nuovo rinvio, a martedì prossimo. L'incontro ha comunque dato luogo a una puntualizzazione, anche vivace delle rispettive posizioni. Un concetto che sembra essere acquisito e cioè che il rinnovo della convenzione sarà portato a termine dall'attuale amministrazione ospedaliera, il cui mandato è peraltro da tempo scaduto; conseguentemente verrebbe fatto slittare a dopo l'accordo per la formazione del nuovo consiglio di amministrazione.

L'incontro di ieri ha visto riuniti attorno allo stesso tavolo gli esponenti universitari (il rettore de Ferra; il preside della facoltà di medicina e chirurgia, Campailla; Dalla Palma, Majori, Bosatra e Di Pietrantonio); quelli ospedalieri (il presidente Morgera con i consiglieri Botteri, Trampuz, Tonel, Mezzena, Elleri, il sovrintendente sanitario Bevilacqua, il segretario generale Viti con il suo vice Cominotto), mentre il consigliere socialista, Boniciolli, era assente, il presidente dell'Anpo provinciale, Zar; l'esponente dell'Anaao, Minutillo (anche per la Cgil) e Magris per la Cisl. Dopo oltre quattro ore di discussione, come si è detto, le parti si sono trovate ancora molto distanti nei rispettivi punti di vista; i lavori sono stati perciò aggiornati a martedì, sperabilmente per arrivare a quella soluzione che purtroppo in tanti mesi finora non è stata trovata.

Una nota positiva, comunque, può essere considerato il fatto che ieri non si sia giunti alla rottura delle trattative: il rischio, effettivamente, c'è stato, essendosi la riunione svolta in un'atmosfera particolarmente accesa, come mai finora, era stato dato di riscontrare.

Alla relazione del rettore prof. de Ferra, il quale ha fatto la cronistoria delle traversie della convenzione dall'ottobre '73 ad ora, riaffermando la disponibilità degli universitari a ogni possibile trattativa, ha fatto eco in particolare il consigliere dott. Botteri, il quale ha affrontato l'argomento in termini polemici. Secondo Botteri, infatti, le cause del mancato rinnovo della convenzione verrebbero a cadere esclusivamente sull'università «e su certi corporativismi e baronie». Il rettore ha rigettato l'accusa, definendola del tutto gratuita. Ne è derivato un dibattito estremamente pesante, sfociato a un certo momento nella seguente frase da parte del prof. Majori: «A queste condizioni ci conviene fare le valigie». Gli ha fatto eco Botteri: «Basta con questi ricatti: se non vi garba, andatevene!». E Majori: «I ricatti li fate voi!». Alla fine il prof. de Ferra è riuscito a riportare la calma in quelle acque particolarmente agitate, e prima di riprendere la discussione il prof. Majori si è rammaricato per le proprie dichiarazioni, il dott. Botteri, invece, non ha creduto di farlo.

Ormai, purtroppo, nessuno si trovava in condizioni di spirito per affrontare un problema tanto delicato e che era stato trascinato per lunghi mesi senza che si potesse arrivare a una conclusione. Tanto più — è stato fatto notare ieri — che gli universitari non erano in possesso dei documenti tecnici definitivi che il consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti aveva preparato (con il concorso dei sindacati medici e paramedici) per il rinnovo della convenzione, ma che non era stato consegnato all'università.

I punti chiave tuttora aperti sono tre: il tempo pieno ai medici universitari come condizione necessaria a sviluppare le loro strutture; l'accettazione dei malati, da regolamentarsi secondo precisi dettami; il problema dei contrattisti (i medici che hanno un contratto con l'università per svolgere attività scientifica e didattica in seno agli ospedali).

Lunedì industriali in assemblea

Lunedì pomeriggio, con inizio alle 17, si riunirà nella sala maggiore della Camera di commercio, l'assemblea generale dell'Associazione degli industriali, che assume quest'anno particolare interesse, considerato il momento che attraversa l'economia. Attesa è in proposito la relazione del presidente dott. Marcello Modiano, che farà conoscere il pensiero delle forze produttive, in ordine alle difficoltà presenti e alle prospettive future. A conferire importanza all'assemblea si preannuncia l'intervento dell'assessore regionale all'industria, Stopper, il quale certamente offrirà nell'incontro le indicazioni delle «terapie» che l'amministrazione regionale ha predisposto a sostegno delle attività produttive.

Scontro in via Mazzini fra un'auto e il bus

Ancora un incidente in via Mazzini, all'incrocio con la via Dante, protagonisti un autobus della linea «9» e una «Fiat 128». Per fortuna non si lamentano feriti anche se i danni ai veicoli sono rilevanti.

L'incidente è accaduto alle ore 13.30. Il «bus», targato TS 45875, che proveniva dalle Rive, stava per imboccare la piazza della Repubblica quando l'autista Edoardo Kok, domiciliato a Duino, in vicolo Forestale 78/u, ha notato con la coda dell'occhio una macchina proveniente dalla sua sinistra. «Ho accelerato per evitare la collisione, ma la vettura mi ha preso proprio al centro del veicolo». La guidatrice della «128» (TS 137265), Elisabetta Fonda, abitante in via D'Angeli 33/1 ha battuto il capo e le ginocchia.

CAMBIA DESTINO IL GRANDE ALBERGO DELLE RIVE

UNA BANCA NUOVO OSPITE DELL'«HOTEL DE LA VILLE»

È quella di Novara che si propone di creare a Trieste una base operativa interessante i traffici portuali

L'edificio dell'Hotel de la Ville sta mutando il secolare volto: il grande albergo che per oltre un secolo ha dato un'autentica impronta alle Rive e alla vita economica e mondana della città, sta per diventare sede di una banca. Come si ricorderà l'albergo è chiuso dallo scorso 1.o dicembre, perché la direzione — a quanto asserito — si trovava da tempo in serie difficoltà nella conduzione di un hotel di quel rango. E, fin dal primo momento, estremamente incerto si è presentato il destino del palazzo, tenendo pure conto che entro l'anno dovrebbe riaprire i battenti il rinnovato «Excelsior Palace». Sembrava a tutta prima un problema insolubile o perlomeno di difficile e lunga maturazione: la soluzione, invece, è venuta forse prima ancora del previsto e ora, lentamente, sta avviandosi verso la completa definizione.

A quanto risulta, infatti, la Banca popolare di Novara ha proceduto all'acquisto di parte delle azioni della società proprietaria dell'albergo, con diritto di opzione pure su altre azioni, fino al raggiungimento, in un primo momento, della maggioranza. Evidentemente il Banco popolare di Novara — un istituto di credito di largo respiro e di notevole solidità finanziaria — intende creare in quel palazzo la propria sede: una succursale, in via provvisoria, sorgerà in un edificio tra via Filzi e via Torrebianca, per essere quindi spostata nell'ormai ex albergo di riva Tre Novembre. Qui, appunto, dovrebbe sorgere la base operativa che il Banco popolare di Novara si propone di attivare nel nostro porto per le operazioni finanziarie connesse con il traffici con l'Est ed in previsione della riapertura del canale di Suez.

Del resto, anche l'ultima difficoltà che sembrava ostare alla modifica della primigenia destinazione del palazzo di riva Tre Novembre è ormai caduta: essa riguardava il vincolo alberghiero che proprio recentemente — a quanto si è potuto apprendere da fonte bene informata — è stato cancellato.

Di recente il ministro del turismo e spettacolo nel rispondere (anche per conto del ministro dell'industria) a un'interrogazione dell'on. de' Vidovich, aveva reso noto di aver ricevuto dall'assessorato regionale al turismo copia dell'istanza della società proprietaria dell'«Hotel de la Ville», volta a ottenere il mutamento della destinazione alberghiera. Sull'accoglimento di questa istanza Ministero ed Ente provinciale del turismo avevano espresso un parere negativo, ma ogni determinazione spettava alla Regione.

In sostanza si apprende ora che il vincolo alberghiero generico è già decaduto, per cui — sotto questo preciso aspetto — non vi sono difficoltà che possano impedire un mutamento nella destinazione del palazzo. A pianoterreno, pertanto, potranno sorgere gli uffici del Banco popolare di Novara, mentre i piani superiori potranno essere adibiti ad altri uffici oppure anche ad abitazioni private.

STATO CIVILE

MORTI: Tam in Carboncini Alma, anni 72; Kaucic in Batagel Teresa, 93; Steppi Tortesi Bruno, 63; De Monte Vincenzo, 81; Castellani ved. Scheri Clelia, 85; Sarti Giovanni, 64; Schiozzi Dante, 60; Emili Angelo, 81; Montuori Pierina, 59; Baretto in Trevisan Bernarda, 62; Maglica Carlo, 76; Vedan ved. Trani Albina, 85; Prestar ved. Bonifacio Giuseppina, 87; Moich Antonio, 73; Vascotto Antonio, 64; Cechet Mario, 69.

Maree — OGGI: alta alle 5.30 con 7 cm e alle 19.15 con 29 cm sopra il l.m.; bassa all'1.10 con 3 cm e alle 12.10 con 28 cm sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 6.45 con 13 cm e alle 19.35 con 34 cm sopra il l.m.; bassa all'1.35 con 13 cm e alle 12.50 con 31 cm sotto il l.m.

LA VISITA A TRIESTE DEL LANCIAMISSILI BRITANNICO «KENT»

«Mule-mine» per i marinai di Sua Maestà

(«Giornalfoto»)

Una piccola porzione di Gran Bretagna viaggiante è da ieri attraccata al molo della stazione marittima. Salendo a bordo del «Kent», questo è il nome della nave di Sua Maestà la Regina d'Inghilterra, un lanciamissili della classe «County», la prima impressione che si ha, da profani curiosi e non da tecnici, è che, nonostante la notevole distanza, il fair-play e la cortesia anglosassone sono ovunque immutabili: a bordo, tradizione e modernità, sobrietà e colore si mescolano assieme, condite da un pizzico di humour originale, senza sottrarre nulla all'efficienza operativa ed alla disciplina dell'equipaggio. Una nave da guerra non può certo competere, in quanto a lusso, con le unità passeggeri da crociera, ma in quanto a comodità e comforts, il «Kent» non ha nulla da invidiare a queste ultime. L'equipaggio è alloggiato in comodi locali ed ha anche a disposizione stanze per attività ricreative, di lettura, scrittura e riunione. Un circuito televisivo interno permette di mandare in onda programmi presi dall'esterno oppure programmi cinematografici o trasmissioni interne della «Kent tv», come è indicato in un austero cartello appeso alla porta dello studio televisivo interno.

Alla imponente ed austera immobilità del ponte, fa riscontro l'ordinato via vai sottocoperta, dei marinai impegnati nei loro abituali servizi, oppure intenti allo shopping nello spaccio di bordo. Nella sartoria, tre cinesi si danno alacremente da fare con ago, filo e macchine da cucire, per dare il tocco finale all'eleganza di bordo e a detta dei «clienti» ci sanno veramente fare. Man mano che ci si avvicina alle cucine, sia quella ufficiali che l'altra più grande per l'equipaggio, si avverte un piacevole profumo e dando un'occhiata alla lista del giorno, la stessa per tutti, vediamo che la bravura degli chef di bordo, arriva fino al punto di cimentarsi con il nostro piatto nazionale: gli spaghetti. Un ultimo sguardo infine alle bacheche su cui sono appese le notizie riguardanti l'attività dell'equipaggio, rivela che il «Kent» è fornito di agguerritissime squadre di hockey, basket, calcio e rugby, che in ogni porto toccato, scendono in campo per difendere i colori della Royal Navy, in incontri organizzati contro squadre locali: in fin dei conti è anche questa un'occasione per sgranchirsi le gambe dopo una lunga navigazione. La completezza dell'informazione britannica a bordo del caccia, arriva al punto di dare notizie ampie e dettagliate, con fotografie accluse, dei vari porti visitati, senza tralasciare nulla: infatti una magnifica visione turistica del castello di Miramare, fa da sfondo a due belle «mule» in bikini. Sotto, tracciata a mano, una scritta spiritosa: «Pericolo, mine!».

Come di consueto, l'arrivo in porto di una unità del genere, prevede un cerimoniale denso di visite di cortesia scambiate vicendevolmente a bordo e a terra tra il comandante del «Kent» e le autorità civile, marittime e militari. I primi a salire a bordo del lanciamissili, dopo il suo attracco, sono stati il comandante del porto ammiraglio Giammarini, e la viceconsole Velleda Crean. Oggi, dalle 14 alle 17 il «Kent» si lascerà pacificamente «arrembare» dal pubblico, consentendo il libero accesso a bordo. Domani alle 14.30, seguendo una simpatica tradizione, il comandante e gli altri ufficiali offriranno un trattenimento ad un gruppo di bambini, tra i 6 e i 10 anni, ospiti di istituzioni cittadine.

FIORENTE SVILUPPO DI NUOVE ATTIVITÀ

CONGENIALE PALESTRA IL PALASPORT PER LE SCUOLE

La carenza di impianti sportivi purtroppo è un dato di fatto che coinvolge ed interessa tutto il paese e quindi anche la nostra città. In particolare, la situazione più critica esiste all'interno delle scuole, dove tale carenza raggiunge vertici insostenibili; alcuni istituti sono costretti a svolgere l'ora di educazione fisica in angusti cortili o addirittura a saltarla a pie' pari.

In questo contesto non poteva che avere successo l'iniziativa presa dall'assessore allo sport Lanza, di mettere il nuovo e fiammante Palazzetto dello sport, a disposizione degli istituti scolastici cittadini. La disponibilità è totale e limitata solamente dalle esigenze insopprimibili delle squadre professionistiche o semi, ed alle ore in cui queste utilizzano gli impianti per l'allenamento o l'incontro. Inoltre, la disponibilità è gratuita e legata soltanto ad una semplice richiesta, fatta dall'istituto interessato. I risultati di questa iniziativa, si sono visti e si stanno vedendo, con il crescente numero di scuole interessate a godere di questa possibilità.

«Non c'è modo migliore — ha affermato in merito l'assessore Lanza — per incrementare lo sport cittadino, che mettere a disposizione un impianto, completo e funzionale, non soltanto di coloro che sono già ad un livello di preparazione atletico-sportiva selezionata e raggruppata in squadre o società, ma di tutta la massa dei giovani, anche di quelli che iniziano a praticare una determinata disciplina sportiva in modo completo e non arrangiato alla meno peggio per carenza di infrastrutture». Grazie all'apertura del Palasport, molti studenti delle scuole triestine, hanno cominciato infatti ad appassionarsi a sport quali il basket e la pallavolo, dimostrando anche delle spiccate qualità di gioco che finora non avevano avuto modo di mettere in mostra, proprio per la lamentata deficienza di impianti. «L'iniziativa ha trovato un così vasto consenso tra gli studenti — ha dichiarato ancora Lanza — che in alcuni casi, si sono organizzati degli incontri tra rappresentative di scuole, ai quali è intervenuto un numeroso pubblico di loro compagni, sostenitori e amici».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vincenzo F. — Il sole sorge alle 5.39 e tramonta alle 18.37; la luna nasce alle 2.32 e cala alle 12.45.

Ieri: temperatura massima 12,6, minima 8,9; pressione mb. 1009,9 stazionaria; umidità 52 per cento; pioggia mm 5,5; vento kmh 12 da S.S.E.; temperatura del mare 9,7.

Le farmacie aperte oggi al mattino e al pomeriggio sono situate in: via Felluga 46, piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, strada per Longera 172, piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Bonomea 93, via S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, via Belpoggio 4, piazza Giotti 1, campo S. Giacomo 1, via Dante 7, piazza dell'Ospedale 8, largo Sonnino 4, via Giulia 14, piazza Goldoni 8, via Cavana 11, via Roma 16, largo Piave 2, piazza della Borsa 12, via Rossetti 33, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Bernini 4, via Montorsino 9 (Roiano).

Le farmacie aperte oggi solo al mattino sono situate in: via Fabio Severo 112, via Mascagni 2, via Baiamonti 50, via S. Cilino 36, via Combi 19, via Commerciale 26, via Diaz 2, via Zorutti 19, via Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

APPROVATO DALLA REGIONE UN PROGETTO PER DISINQUINARE GLI SCARICHI FOGNARI

Sbarrata la strada del mare alle acque nere della città

Dannosi alla flora e alla fauna marina gli impianti di clorazione realizzati dal comune
Impianti di presa predisposti in via Battisti, largo Barriera e in piazza della Libertà

Nel corso della riunione che il Comitato tecnico regionale ha tenuto questa settimana, sotto la presidenza dell'assessore regionale ai lavori pubblici, Giust, ha avuto parere favorevole un progetto dell'amministrazione del nostro comune relativo ad opere di captazione delle acque nere del torrente Chiave e alla loro adduzione all'impianto di trattamento dei liquami urbani di Sottoservola.

Il torrente Grande, o torrente Chiave, divenuto ormai il più importante colatore delle acque di rifiuto cittadine, relative a circa 80.000 utenze, è composto da due rami, costituiti dal torrente Farneto e dal torrente Settefontane. Le acque nere convogliate dai due torrenti vengono, attualmente, scaricate nello specchio marino del Porto vecchio, fra i moli 3 e 4. A causa della presenza della diga vecchia, che impedisce il libero gioco della corrente, il liquame bruto deve necessariamente diffondersi verso la Riviera barcolana, zona di balneazione, e verso la piazza dell'Unità d'Italia e il molo Audace, creando notevoli problemi igienico-sanitari ed estetici.

L'amministrazione comunale ha adottato, finora, alcune misure per ridurre gli effetti dell'inquinamento da scarichi fognali, realizzando la condotta sottomarina di Barcola, che si è dimostrata idonea al risanamento della Riviera, in quanto capta tutti gli scarichi compresi fra il cavalcavia ferroviario e il castello di Miramare. Oltre a ciò, sono stati predisposti vari impianti di clorazione lungo il percorso dei «torrenti-colatori», al fine di ottenere una riduzione della carica batterica nei limiti prefissati dalle circolari del ministero della sanità per le acque marine adibite alla balneazione.

Tuttavia, risultando tale intervento di emergenza non più proseguibile nel tempo, a causa delle gravi conseguenze per la fauna e la flora derivanti dall'immissione del cloro, fortemente tossico, nelle acque di mare, e anche a motivo di fortissimi oneri finanziari gravanti sul bilancio comunale per l'acquisto del cloro medesimo, l'amministrazione comunale ha predisposto uno studio razionale in cui sono previsti interventi che permetteranno la captazione e il convogliamento delle acque nere dei colatori Chiave, Farneto, e Settefontane all'impianto di depurazione di Sottoservola, attraverso il collettore massimo della zona alta della città.

Scartata l'ipotesi di captare le acque nere alla foce del torrente Chiave, per motivi tecnici ed economici, i manufatti di presa delle acque nere verranno realizzati sui torrenti Farneto e Settefontane, nei punti ove gli stessi vengono intersecati dal collettore massimo adducente le portate nere all'impianto di depurazione di Sottoservola. Più precisamente, sono previsti due manufatti di presa. Il primo sul torrente Farneto, in via Cesare Battisti, alla altezza di via Ugo Polonio, atto ad avviare all'impianto di depurazione, previa «grigliatura», le acque di rifiuto relative a circa 29 mila e 800 abitanti, con una dotazione idrica di 500 litri per abitante al giorno, pari a una portata di 172,57 litri al secondo: nel manufatto verrà installata una «coclea» per la rimozione meccanica delle sabbie e delle ghiaie. Il secondo manufatto di presa sarà ubicato sul torrente Settefontane, in largo Barriera Vecchia, per il quale verrà prelevata — previa «grigliatura» — una portata nera di litri 166,49 circa al secondo, pari ad una dotazione idrica di 500 litri per abitante al giorno, per 28.770 abitanti. Anche in questo manufatto troverà posto il dispositivo «a coclea» per la rimozione del trasporto solido.

Per quanto riguarda le immissioni di acque nere a valle delle suddette opere di presa, sarà predisposto, in piazza della Libertà, un impianto di pompaggio, che permetterà il sollevamento delle acque usate del collettore di un diametro di 130 cm., ora scaricanti nel torrente Chiave, sopra la volta del torrente medesimo, e quindi nel collettore massimo della zona bassa della città adducente le portate alla stazione di epurazione di Sottoservola. Oltre alla cabina di pompaggio e alle relative apparecchiature elettromeccaniche verrà posta in opera una valvola di «non ritorno», atta a impedire l'immissione di acqua di mare nella fognatura in occasione delle alte maree eccezionali. La portata massima da inviare all'impianto di depurazione non potrà essere superiore a 280 litri al secondo, pari, cioè, alle possibilità di smaltimento del collettore della zona bassa.

SEGNALAZIONI

Tassi mutui- casa

L'Associazione della proprietà edilizia della Provincia di Trieste ha preso nota di quanto esposto nella rubrica «Segnalazioni» del 3 aprile u.s. in merito all'aumento praticato sui tassi d'interesse per i mutui-casa e invita gli interessati a rivolgersi presso gli uffici della stessa Associazione, in via della Zonta 2, ogni giorno dalle 9.30 alle 12.

Rivedere Jesus

«Care "Segnalazioni", il Centro Giovanile, organizzatore del ciclo di cineforum che si tiene ogni sabato nella "Sala Franciscanum", di via Giulia 70, è in grado di esaudire il desiderio di quel gruppo di ragazzi, il quale vuol rivedere il film "Jesus Christ Superstar".

«Il film è in programma al "Cineforum Franciscanum" il 10 maggio 1975 alle ore 20.45 e gli organizzatori saranno lieti se questo gruppo partecipasse anche al dibattito che si terrà dopo la proiezione. Ringraziando, il Centro Giovanile».

Il modello 101

«Care "Segnalazioni", sono uno dei tanti pensionati che lavora per la conquista del secondo pasto (la pensione ne consente uno) ed attende dal Tesoro il modello 101 per poter fare la sua brava denuncia dei suoi lauti redditi. Alla locale direzione del Tesoro, serafici mi dicono: dovrebbe arrivarle da Bologna ma non credo che il centro meccanografico faccia in tempo per il 30 aprile.

«Il cortese signor Intendente (v. "Segnalazioni") consiglia di fare la denuncia della pensione indicando le componenti e le trattenute, ma non sa che lo scrivente ha avuto proprio dal Tesoro cifre singole che sommate danno tutt'altro che il totale che giunge coll'assegno di CCP; che l'assegno del vitalizio è a sorpresa come l'uovo pasquale, in quanto sovente varia nella sua entità; che almeno io personalmente non ho avuto mai dal Tesoro una specifica di ciò che mi perviene; che un poco di serietà (saltuariamente almeno) non guasta e che è ora che Finanza e Tesoro si mettano d'accordo senza mettere in croce il solito pampalone. Grazie dell'ospitalità. Armando Cappello».

Trasgressioni IVA

«Care "Segnalazioni", il "Piccolo" ha pubblicato più volte, prima e dopo l'entrata in vigore dell'IVA, che vi sarebbe stata una certa comprensione e tolleranza per le trasgressioni in buona fede. Purtroppo ho dovuto constatare che ciò non corrisponde al vero, perché nel primo anno ho presentato regolarmente le 4 dichiarazioni trimestrali accompagnando l'ultima con l'elenco dei clienti (come del resto richiesto). Non ho però presentato la dichiarazione annuale che praticamente è il riassunto delle 4 dichiarazioni trimestrali. Con ciò non ho commesso alcuna frode né provocato danno all'Erario ma, come risultato, ho ricevuto un'ammenda di lire 100.000. Se oltre a considerare questo aspetto (cioè la grave sanzione per questo genere di dimenticanza, scusabile dal fatto che è una cosa totalmente nuova), vogliamo anche guardare la "legge del condono fiscale" con scadenza febbraio 1974, legge che peraltro ha favorito i grandi evasori fiscali po tremo da questo quadro renderci conto come si tenti di colpire maggiormente i piccoli commercianti. Distinti saluti». Lettera firmata.

Commissione Boschetto

Il servizio P.R. del Comune cortesemente informa che l'assessore ai lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione «Nata a Chiadino-Rozzol la commissione Boschetto», pubblicata il 12 marzo scorso, ha precisato che il presidente della consulta di Chiadino-Rozzol, prof. Fumo, ha preso gli opportuni contatti con il responsabile del servizio agricoltura e foreste del Comune esponendo gli scopi che la commissione, da poco creata per la salvaguardia della zona del Boschetto, si propone di raggiungere tramite l'amministrazione comunale e le misure più idonee da adottare per la tutela del patrimonio arboreo del complesso boschivo in parola.

Le proposte della consulta in linea tecnica verranno prese in esame dal servizio agricoltura e foreste volta per volta, consigliandone i tempi d'esecuzione.

Grazie al Verdi

«Egregio direttore, desidererei vivamente fosse pubblicata nella rubrica "Segnalazioni" questa lettera, che vuole essere un atto di ringraziamento verso la direzione artistica del Teatro comunale "G. Verdi" per aver incluso nel cartellone 74-75 l'opera di Antonio Smareglia "La Falena", un'opera meravigliosa, che meriterebbe di essere conosciuta da tutto il popolo italiano e del mondo Speriamo che in un immediato futuro il "Verdi" completi la trilogia dello Smareglia con l'esecuzione di "Oceana" e di "Abisso". Sarebbe la più bella commemorazione e di Antonio Smareglia, ingiustamente dimenticato e di Silvio Benco, dopo la pubblicazione del "volume" sugli scritti benchiani di quest'anno. Grazie, per aver esaudito questo mio desiderio e nella speranza che tutto ciò avvenga, distintamente ossequio. Licio Peterle, Villabartolomea - Verona».

Nel mondo della moda

DOMANDA

Come posso fare per essere certa di applicarmi prodotti adatti al mio tipo di capelli?

RISPOSTA

Venga da noi, signora. Le verrà fatta una diagnosi accurata per determinare il tipo, la natura, lo stato e le eventuali anomalie della sua capigliatura. Le indicheremo pertanto i prodotti che potrà usare con tutta tranquillità.

Felice e la sua équipe

Cava Faccanoni

«Egregio signor direttore, abito vicino alla cava Faccanoni e mi associo a quanto espresso dal signor Marino su "Segnalazioni" del giorno 12 marzo. Malgrado siano di pubblico dominio i danni irreparabili che lo sfruttamento intensivo della cava (talvolta non si interrompe il lavoro neanche la domenica) arreca sul piano ecologico, le voci dei concittadini alzatesi da più parti contro questo deprecabile stato di cose, sono rimaste inascoltate.

«Penso che non si siano opportunamente preoccupate del caso in questione neanche le varie associazioni interessate alla salvaguardia dell'ambiente naturale. Vogliamo forse farne un secondo bosco Bazzoni? Lo scempio che si fa al poco verde che ci è ancora rimasto, pare non preoccupi per niente i nostri amministratori e il caso della cava Faccanoni lo dimostra in modo molto chiaro. O forse, c'è sotto tutta questa faccenda qualcos'altro che al semplice cittadino sfugge?

«Auguro al signor Marino di avere una risposta "da chi di dovere" prima che sparisca tutto il monte sotto gli spari delle mine. Giuseppe Poberaj».

Motocross in Carso

«Care "Segnalazioni", domenica 16 marzo mi trovavo a passeggiare su un sentierino nei dintorni di Basovizza quando improvvisamente da una curva sbucano — a considerevole velocità — tre fieri centauri: me li son visti venire addosso e non essendovi possibilità di scampo né a destra né a sinistra, in quanto il sentiero è delimitato da muretti, non ho potuto far altro che rimanere immobile tenendo stretto per mano mio figlio di tre anni sperando che i motociclisti ci scansassero. Ci hanno scansato in extremis e nel proseguire hanno manifestato la loro insofferenza nei nostri riguardi (sul sentiero c'era anche altra gente con bambini) con gesti significativi. Penso avessero ragione come ci permettevamo noi, miseri bipedi, a invadere il "loro" Carso? Non lo sapevamo forse che i sentieri sono ottime piste da corsa e servono ai giovani di oggi per sfogare la repressione accumulata durante la settimana?

«Aggiungo inoltre che domenica 9 marzo alcuni di questi baldi giovani scorazzavano indisturbati alla solita velocità, tra i visitatori dei cimeli del museo Enriquez. Questo inverno inoltre gli ho incontrati sui sentieri del Lanaro. Ora vorrei sapere dall'autorità preposta se è giusto che chi si reca sul Carso a fare quattro passi sia costretto ad affidare la propria incolumità fisica e quella dei bambini all'incoscienza dei giovani in motociclette. Spero di ottenere una risposta precisa, attraverso questa rubrica, da chi di dovere e che fino a questo momento mi pare abbia chiuso un occhio. Grazie per l'ospitalità. Giorgio Ussai».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

IL PENSIERO DEI RIPARATORI NAVALI SULLA RISTRUTTURAZIONE DELLA FLOTTA

Gli imprenditori non saranno in grado di garantire l'occupazione delle maestranze venendo a mancare le commesse finora assicurate dalle navi del Lloyd Triestino

Quando, alcuni anni fa, per le superiori esigenze economiche nazionali, Trieste dovette ingoiare il rospo della chiusura dei propri cantieri di costruzione navale, dai vertici del CIPE piovvero le garanzie e le assicurazioni per la media e piccola industria locale: da porto di costruzione e d'armamento, Trieste si sarebbe trasformata in base essenziale per la riparazione navale. L'insediamento di complessi industriali di potere trainante e l'ausilio di un bacino di carenaggio da 60.000 tsl. avrebbero dato alle industrie locali, satelliti della costruzione, ampio respiro nella riparazione, garantendo all'economia triestina la salvaguardia dei livelli occupazionali, la conservazione di un riconosciuto, brillante prestigio nel settore del lavoro navale.

Il tempo è trascorso: lunghi anni che hanno duramente provato la resistenza delle medie e piccole industrie. Intanto le strutture primarie del bacino marciscono sott'acqua, l'Arsenale Triestino - San Marco langue senza lavoro e la potenzialità trainante della G.M.T. ha rivelato tutti i suoi limiti. Le imprese di riparazione navale devono la loro sopravvivenza in questo periodo all'iniziativa privata dei singoli imprenditori ed al commovente sforzo del Lloyd Triestino che, attraverso sensibili funzionari, ha cercato in tutti i modi di assicurare ogni prospettiva di lavoro.

Ora il Ministro della marina mercantile on. Giovanni Gioia ha varato il piano per la ristrutturazione della flotta di Stato, che si traduce nel disarmo e nella radiazione di 15 unità (8 delle quali del Lloyd Triestino) nell'arco di un triennio, compensati dalla costruzione e dall'armamento di ben 33 nuove unità per il trasporto merci. La presunta economia per lo Stato di 130 miliardi annui sta a dimostrare la validità della ristrutturazione e la spesa di circa 2500 miliardi per le nuove navi garantirà ai cantieri nazionali un periodo di prosperità.

Come assicurava il Ministro stesso, cui ha fatto eco l'assessore regionale per il commercio e per l'industria Stopper, esprimere giudizi sul piano è, per il momento, assolutamente prematuro: è bene conoscere dapprima i dettagli e valutarne la consistenza, prima di fare qualsiasi considerazione.

Si si consenta però di farne almeno una: dal piano delle costruzioni navali Trieste è esclusa perché non ha più cantieri. E non può contare sulla manutenzione delle nuove unità, restando queste, per almeno i primi due anni di esercizio, in garanzia presso i rispettivi cantieri di costruzione.

Sta bene: sul piano potremo parlare dopo che saranno noti i dettagli, (per quanto sia per noi significante e fonte di rilevante preoccupazione il già noto dettaglio che quattro delle sei navi radiate nel corso di quest'anno fanno capolinea a Trieste e che nulla le sostituirà), ci sia però consentito ipotizzare il futuro delle 20 e più imprese triestine che danno lavoro a circa 800 persone tra carpentieri in ferro e in legno, tubisti, saldatori, fonditori, motoristi, elettricisti, frigoristi e specialisti per ogni lavoro di bordo.

Senza dissenire sul piano, i sindacati si sono astenuti dall'approvarlo dubbiosi che «il volto nuovo della Finmare» assicuri in futuro i 4650 posti di lavoro per ora garantiti dalle 15 navi da disarmare.

Con altrettanta lungimiranza i sindacati dovranno esaminare in che modo i nostri imprenditori e quelli delle attività connesse (provveditorie, ecc.) potranno entro l'anno garantire l'occupazione alle maestranze specializzate, venendo a mancare le commesse finora assicurate dal Lloyd Triestino. E' una realtà che va subito affrontata, senza attendere i dettagli sul piano e le scadenze delle radiazioni di naviglio del resto assai prossime (la prima è per il 30 di questo mese!).

Si ritiene necessario, evitando i già deprecati allarmismi e campanilismi, che il preoccupante problema venga analizzato in una riunione plenaria con la partecipazione delle componenti politiche, sindacali, d'informazione e imprenditoriali della nostra città e della Regione, affinché, attraverso un responsabile e sereno dibattito, si assumano impegni e indirizzi, onde evitare che il porto di Trieste, già tolto dalla cantieristica nazionale, si trovi eliminato pure dal settore della riparazione navale. (Giacinto Orlando, presidente dell'Associazione tra le aziende addette alle riparazioni navali).

SINGOLARE INCIDENTE AL TRAFFICO CITTADINO

UNA PIOGGIA DI PIETRE BLOCCA LA CORSA DI UN BUS

Muraglione di via Minzoni «smontato» dai vigili del fuoco

Un autobus della linea «30» ha rischiato ieri di venir sepolto dalle pietre di un muraglione alto quattro metri, che è stato poi «smontato» (è proprio il caso di dirlo dal momento che si tratta di un muro a secco formato da grosse pietre di arenaria appoggiate una sull'altra) dai vigili del fuoco. Il singolare incidente è accaduto nella mattinata di ieri ed ha provocato la temporanea chiusura della strada. I veicoli pubblici hanno dovuto compiere una deviazione lungo il viale III Armata e la via Combi. Poco prima di mezzogiorno (dopo oltre un'ora), la circolazione è ripresa regolarmente.

L'incidente è accaduto alle 10.30 quando l'autista Bruno Galluzzo, abitante in via Colombo 6, stava scendendo la via don Minzoni diretto al capolinea della stazione centrale con l'autobus targato TS 122060. Giunto in prossimità della via Tigor, il conducente del veicolo pubblico ha visto nello specchio posto all'angolo della strada che una campagnola militare stava per imboccare la salita. L'autista ha frenato e la coda dell'autobus è leggermente sbandata sulla destra a causa del manto stradale viscido. E stato così che la carrozzeria del «bus» ha urtato una pietra sporgente dal muro. Quando l'autista ha compiuto una manovra per «disincagliare» la corriera, il muro ha tremato e alcune pietre sono finite sul tetto del veicolo. L'autista, a questo punto, ha bloccato il «bus» ed ha chiesto l'intervento dei controllori, i quali hanno immediatamente informato i vigili del fuoco.

Sul posto è accorsa una squadra al comando del capo Colonnello, il quale ha per prima cosa fatto sistemare alcune tavole per proteggere i cristalli del «bus» e la carrozzeria. Poi gli uomini hanno incominciato a demolire il muro togliendo una pietra dopo l'altra dalla cima fino al suolo, su un fronte di tre metri circa (un metro e mezzo in via don Minzoni, e un altro metro e mezzo in via Tigor).

Sul posto sono intervenuti il proprietario del muro, i tecnici dell'ufficio comunale e altri funzionari dell'Acegat. Per fortuna nessuno dei passeggeri dell'autobus è rimasto ferito.

Viaggio di studio

L'Associazione degli artigiani di Trieste, via Ghega 1, comunica che l'E.S.A. (Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli - Venezia Giulia) organizza un viaggio di studio riservato agli imprenditori artigiani operanti nel settore del mobile e dell'arredamento in genere, in occasione dell'edizione 1975 del Salone del mobile scandinavo che si terrà a Copenhagen dal 7 all'11 maggio c.a.

Le adesioni verranno accolte fino a venerdì 11 aprile 1975. Ogni ulteriore informazione verrà fornita agli interessati dagli ufficio dell'Associazione.

Caduta accidentale

Nella clinica ortopedica dell'Ospedale maggiore è stata ricoverata ieri mattina la pensionata Lucia Irm vedova Calzolari, abitante in via Vasari 1, la quale era accidentalmente caduta sul pavimento della sua abitazione. I medici le hanno riscontrato la sospetta frattura del femore destro per cui l'hanno fatta ricoverare con la prognosi di due mesi.

Una spalla contusa nella brusca frenata

A causa di una brusca frenata è accidentalmente caduta nell'interno di un autobus della linea «6», la signora Adele Orzan Buzzin, abitante in via Rossetti 47. La passeggera, che non è riuscita a tenersi aggrappata ai sostegni del veicolo pubblico, ha riportato una contusione alla spalla destra. Recatasi all'Ospedale, la signora è stata medicata e quindi dimessa con la prognosi di alcuni giorni.

Carte di circolazione nell'auto rubata

Un pacco di carte di circolazione e una targa anteriore di automobile sono stati trovati dalla polizia in una «500» rubata sull'altipiano e abbandonata in piazza Perugino. E' stato un passante curioso ad avvertire il «113» e a portare alla scoperta dell'automobile e dei documenti. Poco dopo le 13, un signore che abita nei pressi della piazza Perugino, mentre stava dirigendosi verso casa ha notato un'utilitaria parcheggiata vicino al marciapiede ed ha gettato un'occhiata nell'abitacolo. Ha così visto numerosi documenti sparpagliati sui sedili e sul pavimento.

Immaginando che si trattasse di qualcosa di poco pulito, ha telefonato alla Volante. Dalla Questura è partita subito una «Giulia» con il maresciallo Cossa e l'appuntato Bellina, i quali hanno constatato che la «500», targata TS 139298, risultava da ricercare in quanto era stata rubata a Maria Milio Purger domiciliata al numero 12 di Sgonico.

Nell'abitacolo è stata trovata la targa anteriore TS 166301, appartenente ad una Opel Kadett, e le carte di circolazione di tre «500»: TS 147058; TS 151978 e TS 74973, oltre ad alcuni lasciapassare, e carte verdi. L'utilitaria è stata fatta recuperare e parcheggiata davanti la Questura a disposizione della legittima proprietaria mentre venivano informati i titolari dei documenti recuperati.

SPETTACOLARE INCIDENTE SULLE RIVE

Carambola a quattro di un'auto impazzita

Contusi e malconci i due passeggeri dell'utilitaria

Spettacolare carambola, la scorsa notte sulle Rive. Dopo l'una una «500» che proveniva da Campo Marzio ed era diretta verso il corso Cavour è sbandata all'altezza dello stabile numero 11 di Riva Tre Novembre andando a sbattere contro un'«Autobianchi» (TS 141310) che si trovava in sosta. Dopo la collisione l'utilitaria ha ripreso la corsa, per sbandare ancora una volta dopo una cinquantina di metri e finire addosso ad altre tre automobili. Un testimone oculare ha avvertito subito la polizia e poco dopo è giunta sul posto una «Giulia» della Volante, i cui agenti hanno compiuto i rilievi dell'incidente ed hanno provveduto a lasciare sui parabrezza delle auto danneggiate un biglietto per invitare i proprietari a rivolgersi in Questura.

La «500» impazzita (TS 71565) era condotta da Renata Interdonato Damiani, abitante in via Slataper 22, la quale — colta da uno stato di choc — non ha saputo dare alcuna spiegazione sul sinistro. Neppure il passeggero, Trino Pacor, abitante in via Monte Canin 10, ha potuto dire cosa fosse accaduto. Gli agenti li hanno fatti accompagnare all'Ospedale maggiore, dove entrambi sono stati accolti. La guidatrice ha riportato contusioni alla fronte, allo sterno, alla mano destra e al ginocchio sinistro per cui è stata giudicata guaribile in una settimana. Il passeggero ne avrà invece per due settimane: gli sono stati riscontrati ematomi e contusioni alle gambe.

Gli agenti della Volante hanno accertato che la «500» della signora Interdonato, dopo aver urtato posteriormente l'«Autobianchi», era finita contro la «Skoda» targata TS 75639, rimbalzando quindi sulla «Lancia Fulvia» targata TS 162291 e finendo infine addosso al furgoncino targato TS 132466. Dopo quest'ultima collisione, la «500» finiva in mezzo alla carreggiata arrestandosi sul ponte verde. L'utilitaria e le altre automobili hanno riportato notevoli danni.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, i giovani dell'«Ora del racconto» diretta dal prof. Tullio Bressan, presenteranno l'opera di alcuni poeti triestini e regionali quali Carlo Venier, Ada Camocino, Aldo Fulizio e Vincenzo Bosari. I giovani presentatori saranno: Maria Lucia Norio, Susanna Colarich, Giuliana Carbi, Noris Dagostini, Mauro Giacca e Demetrio Rabbito.

Convegni Maria Cristina

Martedì 8 aprile alle 16.30, al Centro Culturale «Veritas», via Monte Cengio 2 Padre dott. Pierdamiano Bartinato parlerà sul tema: «Cristo speranza della vita».

Gite via mare

che avranno luogo domenica 6 aprile, con la mn. «Edra», partenza da Trieste per Umago alle ore 8, da Umago per Trieste alle 15; con la mn. «Ambriabella», da Trieste per Muggia alle 9.30, 12.15 e 16, da Muggia per Trieste alle 10, 15.25 e 16.30; da Trieste per Capodistria alle 12.15, da Capodistria per Trieste alle 14.45.

Nozze Lepore-Dolce

A realizzazione di un roseo sogno d'amore, stamane, nella Chiesa di San Giovanni decollato, la gentile signorina Rita Lepore dà la sua mano di sposa al signor Sergio Dolce; testimoni Cesare e Riccardo Lepore. Alla novella coppia auguri di felicità senza fine.

Festa degli alberi

Domani, alle ore 8.30 in piazza Unità, è fissato il raduno dei ragazzi che partecipano alla festa degli alberi organizzata dall'ESCAI della Società Alpina delle Giulie. Per qualsiasi informazione telefonare al 35240, dalle 19 alle 21.

Oggetti rinvenuti

Presso la ripartizione X - Economato del Comune, palazzo municipale, III p. stanza n. 110, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di marzo sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, borsette, borsellini, portamonete, orologi, braccialetto, catenina, ombrelli, calcolatore, coltello caccia, borse con oggetti vari, tutina per neonato.

Cineforum Franciscanum

Questa sera alle 20.45 nella «Sala Franciscanum» di via Giulia 70, per il ciclo di cineforum organizzato dal Centro Giovanile, verrà proiettato e discusso il film «Lo spaventapasseri» di J. Schatzberg. Ingresso aperto anche per i non abbonati.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Mantovane in legno

Malossi, via Nordio 9.

Tende alla veneziana...

e da sole. Malossi, via Nordio 9.

Porte a soffietto...

tradizionali. Malossi, via Nordio 9.

Tende verticali

Malossi, via Nordio 9.

Avvolgibili in plastica

Malossi, via Nordio 9.

Nozze Stigliani-Soloperto

Si celebra oggi alle 11 nella cattedrale di San Giusto il matrimonio tra il dottor Antonio Stigliani, apprezzato consigliere comunale del MSI-Destra Nazionale, e la gentile signorina Sarah Soloperto. Testimoni per lo sposo il rag. Dante Belli e l'avvocato Gianluca Segariol, per la sposa il dottor Giovanni Mongiovì e il sig. Franco Pastorello. Tra i numerosissimi messaggi augurali particolarmente gradito è giunto da Cascais un telegramma di Umberto di Savoia. Agli sposi rallegramenti e vivissimi auguri.

Centro Giovanni XXIII

Stasera verrà proiettato il film di Ettore Scola «Trevico-Torino, viaggio nella Fiat - Nam». Nell'intervallo visita alla rassegna personale di pittura che si chiuderà domani.

Da Beltrame idee nuove

Primavera è desiderio di novità, la nuova stagione offre alle signore eleganti il pretesto di rinnovarsi attraverso la moda; *Beltrame*, come sempre, è pronto a suggerire le novità primaverili. Nuovi tailleurs, soprabiti, abiti, nuove giacche, nuovi colori, nella attuale fresca giovane collezione di primavera.

LA REQUISITORIA DEL P.M. DOPO LE ARRINGHE DELLE PARTI CIVILI AL PROCESSO DEI FALLIMENTI

MOTIVI DI CONDANNA E D'ASSOLUZIONE EMERGONO DAL NAUFRAGIO DEL FELSZEGI

Chiesti dal dott. Brenci quattro anni per Cucchi, tre per Carbonaio, Marin, Cornachin e Bencina due per Capurso e per i fratelli Scabar - Hanno parlato tre dei difensori nell'udienza pomeridiana

Lunghissima giornata dedicata alla discussione ieri al processo per i fallimenti del cantiere Felszegi, società «La Corsara» e Fasef, unificati, come è noto, in un unico contesto dibattimentale. Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Amodio, P. M. dott. Brenci, cancelliere Messineo, si insedia alle 9, e all'inizio dell'udienza, l'avv. Schivi presenta una memoria del suo assistito, il dott. Carbonaio, l'avv. Ulcigrai una documentazione inerente alla Fasef, l'avv. Guido Sadar la sentenza istruttoria di pieno proscioglimento di alcuni esponenti della «Friulia» a suo tempo inquisiti per peculato e l'avv. Chersi una missiva del Commissariato generale del governo.

A questo punto, l'avv. Lino Civello, patrono di Parte civile della curatela della Fasef, il quale aveva già receduto nella costituzione contro i fratelli Scabar, fa altrettanto nei confronti degli altri imputati e, di conseguenza, la fallita società esce dalla scena della privata accusa.

La parola è ora all'avv. Barbagallo, che assiste civilmente «La Corsara». Il legale valuta la parte rigorosamente contabile del naufragio commerciale della società e il discorso evoca una danza frenetica di milioni, un convulso «rock» di cifre a sei zeri. L'avv. Barbagallo soppesa, quindi, l'operato dei sindaci, ai quali il giudice istruttore rimprovera di non avere assolto il loro compito che è, un po', quello dei «carabinieri» di un'azienda. Il patrono rifà la storia della «Corsara» e si sofferma sull'«operazione Caraibi», per la quale furono stanziati 21 milioni, altri 22 furono spesi per il rimpatrio delle navi, e la cifra corrisponderebbe allo «sconfinamento» rilevato su un conto corrente. L'operazione Caraibi avrebbe avuto, insomma, un esito rovinoso. Per l'avv. Barbagallo «tutti gli attuali imputati gestirono il destino bancarottistico della società, e la vedova Giacomelli è responsabile in ordine alla gestione societaria perché era consapevole della situazione». Il patrono conclude chiedendo che il dott. Cucchi, il dottor Carbonaio, Ovidio Cornachin e Gisella Giacomelli siano riconosciuti colpevoli dei reati loro ascritti e condannati a pene di giustizia, al risarcimento dei danni valutati in oltre 218 milioni di lire e alla rifusione in solido delle spese e onorari di P. C. Nell'ipotesi subordinata della mancata liquidazione del danno, l'avv. Barbagallo chiede che il Tribunale assegni alla costituita parte civile una provvisionale di 50 milioni di lire.

Tiene ora la propria arringa l'avv. Luciano Centazzo del Foro di Udine, patrono di P. C. per la curatela del Felszegi. Il difensore civile chiede che il dott. Carbonaio, Umberto Marin, Ovidio Cornachin, il dott. Cucchi e Giovanni Bencina siano condannati per gli illeciti loro contestati e altresì al risarcimento dei danni alla P.C. da liquidarsi in tre miliardi e mezzo di lire e, in via subordinata, al versamento della provvisionale di un miliardo o dell'importo che il Tribunale vorrà stabilire.

L'avv. Centazzo esordisce mettendo a fuoco «la linea saggia che ha improntato l'istruttoria dibattimentale» e poi si dichiara convinto che «il problema si può discutere con pochi elementi e con pochi documenti». Per il patrono è stata superflua la citazione dei periti, i quali avrebbero avuto modo di dire soltanto che i consulenti, d'ufficio ebbero scarso tempo a disposizione per ricostruire la contabilità, anzi, le schede mancanti, sulle quali si basa l'imputazione di bancarotta.

L'avvocato rileva ancora l'acutezza delle osservazioni del P. M. durante la deposizione dei periti di parte: osservazioni inerenti alla mancanza delle schede di tutte le spese dirette per la costruzione delle navi, «spese — egli dice — che possono celare qualsiasi sottrazione». Per l'avv. Centazzo «sono certe le false apposizioni sui libri contabili e i bilanci annuali del Felszegi sono difformi dalla reale situazione: questo è un discorso non passibile di smentite». Il difensore civile si richiama a tutti gli incartamenti processuali per mettere in luce il dissesto nei suoi multiformi aspetti e sfumature, e afferma, infine, che «le schede ricostruite non potevano in alcun modo mutare la realtà. Nel 1966 si assiste già alla corsa affannosa per salvare, se non il Felszegi, almeno l'attività delle società collegate, e in quell'anno si riscontra una falsa indicazione della situazione tale da far ritenere che tutto il passivo sia stato accumulato nell'arco di un anno».

CAUSE DEI DISSESTI

L'avv. Centazzo analizza nei loro aspetti di fatto e di diritto le ipotesi di bancarotta contestate, e a tale proposito egli afferma che il Felszegi è stato strumentalizzato per far vivere le società collegate, e la strumentalizzazione è distrazione quando incomincia con il mancato addebito degli interessi alle «collegate» stesse. Il patrono tocca poi il tasto delle costruzioni per sostenere che il denaro non fu impiegato per gli scopi cui era stato destinato ma venne, invece, immesso in quella fornace che era la motonave «Italia» della «Crociere d'Oltremare», e secondo il suo assunto questo è un altro esempio di strumentalizzazione cioè di distrazione, così come il mutuo IMI della «Crociere», che fu pagato dal Felszegi.

L'avv. Centazzo rievoca ancora la storia delle società collegate per giungere al noto lodo arbitrale. L'arringa della privata accusa è ormai prossima alla conclusione. «Io dico — afferma Luciano Centazzo — che una sentenza di condanna è espressione di giustizia per questo processo, per questa istruttoria protrattasi a lungo nel tempo. Se la morte delle «collegate» si è ripercossa sui soci, quella del Felszegi si è ripercossa su piccole società artigiane, e si è ripercossa su Trieste, sulla quale il fallimento del cantiere ha avuto la propria incidenza».

«Sono amareggiato — dice il P.M. all'inizio della propria requisitoria — perché mi sono convinto una volta di più che la giustizia civile consente macroscopiche ingiustizie, e con ciò mi riferisco alla «Crociere d'Oltremare» e a qualche altro». Dopo questa premessa, il magistrato, richamandosi ai testi di Nuvolone e a quelli di altri maestri del diritto fallimentare, compie una profonda disamina giuridica dei fatti che costituiscono il tema processuale. Il dott. Brenci soppesa, quindi, le posizioni dei singoli imputati e parlando della vedova Giacomelli, egli afferma che «il fatto che la signora abbia accettato l'eredità con beneficio di inventario prova che ella non capiva nulla di nulla di operazioni finanziarie». «Dissento — dice ancora Alessandro Brenci — da chi dipinge l'ing. Giacomelli come un avventuriero, un uomo incline al "bluff"».

«Io non posso aderire in pieno a simili conclusioni perché egli ha saputo creare un cantiere anche se questo cantiere l'aveva avuto in dono. L'avventura si può collocare soltanto nella creazione delle società collegate. Per tornare ai vivi, io dirò che le imputazioni sono penalmente provate, e l'elaborato presentato dai consulenti tecnici d'ufficio è per me incontutabile». Dopo aver rifatto la storia dei tre fallimenti e analizzato i ruoli assolti dai singoli imputati, il magistrato formula le proprie conclusioni, nel corso delle quali chiede l'assoluzione ampia di alcuni illeciti contestati agli imputati e la condanna per altri.

Ed ecco le richieste del dott. Brenci: dott. Tullio Cucchi: quattro anni di reclusione più le pene accessorie; dott. Bruno Carbonaio, Umberto Marin, Ovidio Cornachin e Giovanni Bencina: tre anni di reclusione ciascuno; Fiorenzo Capurso, Carlo e Rinaldo Scabar: due anni di reclusione ciascuno; amnistia per Roberto Pascoli, accusato di appropriazione indebita, e assoluzione per non aver commesso il fatto per Gisella Cornachin, Pietro Artico, Ettore Scamperle, Vittorio Di Bin, Raoul de Toma, Luciano Davanzo, e tale formula assolutoria il P. M. chiede anche per il dott. Carbonaio, Bencina, il dott. Cucchi, Marin e Cornachin che, originariamente, erano stati imputati anche dei dissesti della Fasef e «La Corsara». Data l'ora inoltrata, il Presidente sospende l'udienza e la rinvia alle ore 16.

All'udienza pomeridiana prende la parola il prof. Sergio Kostoris, difensore del dott. Tullio Cucchi. Durante una lunga, appassionata arringa — parlerà per due ore esatte — il patrono svolge un'acuta disamina dell'intero contesto processuale, analizzando i dissesti del Felszegi, de «La Corsara» e della Fasef». «Devo dire, anzi, devo denunciare una transazione che, con la connivenza di altissime autorità — dice a un certo punto l'oratore — è stata perpetrata in danno del Felszegi. Una transazione errata in punto di fatto ma che se fosse stata equa non si sarebbe registrato alcun passivo in codesto fallimento e non vi sarebbero stati imputati. Il passivo doveva essere pagato da un istituto bancario e non già da questi vasi di coccio tra i vasi di ferro dei grossissimi enti. Io chiedo — continua Sergio Kostoris — che tutti gli atti siano rinviati in istruttoria, per l'accertamento dell'autentica verità del processo: non adagiamoci alla "routine" di persone che non centrano».

Dopo aver impostato una questione di legittimità costituzionale per l'articolo 223 della legge fallimentare e analizzato il fallimento delle LAO (Linee Adriatiche Oceaniche) sostenendo che queste erano del tutto estranee all'azione dell'ing. Giacomelli, il prof. Kostoris chiede che il dott. Cucchi vada assolto per non avere commesso il fatto, formula che sollecita anche per le imputazioni legate ai fallimenti del «Felszegi», Fasef e «La Corsara».

«Vi esorto, giudici — conclude l'oratore — a non cercare in Tullio Cucchi e negli altri imputati il capro espiatorio di una situazione alla quale essi sono estranei».

Per Gisella Giacomelli, vedova del capitano d'industria prende la parola l'avv. Chersi, il quale incentra il proprio dire sulla prorompente personalità del professionista scomparso e sulla nessuna rilevanza nel campo degli affari della sua assistita.

Per ultimo parla l'avv. Felluga, che assiste il dott. Di Bin, il dott. de Toma e il dott. Davanzo, che furono sindaci della Fasef. «Ai sindaci — afferma il patrono — non si può chiedere l'impossibile ma la diligenza, e costoro hanno agito e operato al di là del possibile. Se irregolarità furono riscontrate, alle stesse il collegio sindacale è estraneo perché agì con la massima onestà, tutelando anche i soci, presenti nel consiglio di amministrazione». Concludendo, il patrono chiede che i tre professionisti vadano assolti perché il fatto non sussiste. Sono ormai le 18.30, e il Presidente rinvia la continuazione della discussione alle ore 9 di mercoledì prossimo, 9 aprile ma, molto probabilmente, quell'udienza non sarà conclusiva: devono ancora parlare il prof. Nuvolone, l'avv. Schivi, l'avv. Guido Sadar, l'avv. Masucci, l'avv. Ulcigrai e le repliche sono facilmente prevedibili.

Concorso per sussidi temporanei a maestri

Il comitato provinciale dell'Ente nazionale di assistenza magistrale informa che la sede centrale ha bandito il concorso per la concessione di sussidi temporanei ai maestri di ruolo cessati dal servizio senza diritto a pensione e ai familiari di maestri di ruolo deceduti senza lasciar diritto a pensione di riversibilità.

Scuola Stuparich. La presidenza informa che i diplomi di licenza media dell'anno scolastico 1973-'74 possono essere ritirati nella segreteria il martedì, il giovedì e il sabato dalle 11 alle 12.

MERCOLEDÌ PROSSIMO AL C.C.A.

SERATA IN ONORE DI GUIDO PIOVENE

La figura e le opere dello scomparso verranno ricordate da Domenico Porzio



Con una pubblica manifestazione il Circolo della cultura e delle arti renderà omaggio alla figura e all'opera dello scrittore Guido Piovene, da poco prematuramente scomparso.

Narratore, saggista e giornalista di livello elevatissimo, accreditato da una serie cospicua di volumi di rara entità qualitativa, Guido Piovene è da considerare tra gli autori più genuini, versatili e completi del Novecento italiano. Ma oggi, per l'ambiente culturale triestino, è anche da rilevare in particolar modo l'attento e generoso interessamento sempre dedicato dallo scrittore vicentino alla nostra città e alla sua letteratura: un'autentica predilezione, mai venuta meno, documentata da innumerevoli interventi.

In questa occasione, accettando l'invito del C.C.A., sarà per la prima volta a Trieste Domenico Porzio, esponente autorevole della più quotata critica letteraria e artistica nazionale. L'illustre saggista svolgerà il tema dal titolo estremamente suggestivo «Guido Piovene: la sfida della ragione».

Alla importante serata culturale, presenzierà Mimy Piovene. La manifestazione, fissata per mercoledì 9 aprile, avrà inizio alle 18.45 nella sede di piazza Verdi, 1 del C.C.A.

NEVICA INCESSANTEMENTE NEL TARVISIANO E IN CARNIA

Infuria minacciosa la primavera bianca

Valichi di frontiera chiusi, crolli di tetti, animali morti Centri abitati e strade esposti al pericolo delle valanghe

Continua nella nostra regione l'ondata di maltempo con abbondanti nevicate in montagna e pioggia in pianura. In Carnia e nel Tarvisiano nevica quasi ininterrottamente a quote oltre i 700 metri. Rimangono chiusi i valichi italo-austriaci di Monte Croce Carnico (totalmente ostruito da valanghe) e di Pramollo e quello italo-jugoslavo di Predil.

L'alta Carnia è sepolta dalla neve. A Val di Lauco per il peso della neve, che in alcuni punti supera i tre metri di altezza, coprendo le finestre al pianterreno delle case, un edificio è crollato e restano del tutto isolati alcuni casolari abitati.

A Timau è stato ultimato lo sgombero di una casa il cui tetto è crollato mercoledì sotto il peso della neve. La situazione è difficile anche a Ligosullo dove i tetti delle case non riescono a sostenere il peso della coltre nevosa. Gli stessi abitanti sono impegnati da ieri nelle operazioni di sgombero sui tetti meno resistenti.

Notevoli danni al patrimonio boschivo e faunistico, molti sono gli animali trovati morti dalle guardie forestali per la mancanza di cibo. Blocchi di neve cadono dai tetti delle case e numerose sono le valanghe sui versanti più esposti. Il traffico si svolge a rilento in montagna e in pianura.

Il servizio valanghe della Direzione regionale delle foreste ha diffuso ieri il bollettino delle valanghe n. 20. Mercoledì scorso — fa presente la nota — è ripreso a nevicare su tutte le Alpi e Prealpi regionali sopra la quota di mille metri.

Le zone più interessate dalle precipitazioni nevose, che vanno dai 15 ai 40 centimetri, sono quelle di Sauris, Collina, Sella Nevea e Piancavallo.

Il tipo di neve particolarmente pesante si trova in equilibrio instabile, poiché poggia su uno strato di neve su cui non fa presa ed è di scarsa resistenza.

Nonostante un numero notevole di valanghe si sia scaricato nei giorni passati, permane ovunque, anche su abitati e vie di comunicazione un grave pericolo di valanghe di neve bagnata a tutte le quote di esposizione.

Rievocata in Tribunale la fine del dott. Perkan

La tragica fine di uno stimato professionista, il dott. Bogomilo Perkan, di 53 anni è stata revocata al Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Cola e dott. Alessandra Griselli-Bottan, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Rachelli, nel processo contro Gianfranco Ladini, di 31 anni, abitante in via Bonomea 74/1. Poco prima della mezzanotte dell'8 giugno 1973, l'attuale imputato percorreva in macchina la riva Nazario Sauro in direzione di piazza dell'Unità. Avvicinandosi all'incrocio con la via Boccardi — zona nella quale è tracciata una «zebra» — l'automobilista investì il medico, il quale stava attraversando la strada da destra verso sinistra. In seguito all'urto, il dott. Perkan finì sul cofano della vettura da dove, dopo qualche metro, crollò al suolo, gravemente ferito. Venne soccorso d'urgenza, trasportato all'ospedale e ricoverato nel reparto rianimazione, dove spirò poco dopo. Anche Ladini rimase lesionato e fu soccorso dai medici ospedalieri. In seguito della morte del dott. Perkan, l'automobilista venne incriminato per omicidio colposo. L'imputato è assistito dal prof. Enzio Volli e dall'avv. Aleffi. Il P.M. chiede che, con le «generiche», Ladini venga condannato a otto mesi di reclusione con i benefici di legge, i patroni perorano l'assoluzione sia pure con farmula dubitativa, e il Tribunale, accordate all'imputato le «generiche» con prevalenza sulla contestata aggravante, lo condanna a quattro mesi di reclusione con i benefici e alla sospensione della patente per sei mesi.

Domani si celebra la festa degli alberi

Domani, grande giornata per i giovani dell'Escai XXX Ottobre e per quelli dell'«Ora del Racconto»: riprende in grande stile la Festa degli alberi, con un programma che supererà sicuramente i limiti di una azione dimostrativa per divenire un importante impegno, anche per gli anni futuri.

Un bosco di circa tre ettari, estensibile per circa altri tre, sarà, con il consenso del comune, battezzato «Emilio Comici», secondo la tradizione cittadina di dare un nome a ogni zona alberata di nuovo impianto. L'iniziativa ha avuto ottimo successo e lo dimostra l'appoggio che enti e privati hanno dato all'Escai XXX Ottobre, acquistando i pini neri da mettere a dimora: piccolo o grande sacrificio per fare il nostro Carso più bello, ancora più verde.

Tutti i giovani e gli adulti che acquisteranno gli alberi, riceveranno al momento dell'impianto anche talloncini per scrivervi il proprio nome prima di fissarli sui piccoli pini. Successivamente i talloncini saranno sostituiti da targhette metalliche.

La manifestazione, avrà inizio alle ore 8.30; ma la partenza è fissata per le 8 da piazza Oberdan, con un autobus riservato. La festa degli alberi avrà un seguito. Infatti, verranno costituite alcune squadre per tenere sotto controllo le piantine ed estirpare le erbacce.

I giovani che desiderano partecipare a questa attività, sono pregati di dare la loro adesione. Tutti gli interessati si rivolgano alla segreteria della XXX Ottobre, via Silvio Pellico, 1 telefono 68795).

L'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi ha bandito un concorso per alloggi di risulta a Udine, riservati ai profughi e ai connazionali rimpatriati. Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla delegazione dell'ENLRP di Trieste, via del Teatro n. 2 (tel. 60409) o all'ANVGD di Udine, via Aquileia n. 33 (tel. 53203).

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 6 aprile con partenza da piazza Oberdan alle ore 6 gita sciistica a Piancavallo. Prenotazioni in sede via S. Pellico 1 (tel. 68795).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luigi Zorzetti nel V anniv. (5-4) dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria della sorella Maria Stiligoi nel X anniv. da Ermelinda, Luciano, Alberto ed Enrico Zibardi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Lenardon nel I anniv. da Alma e figli 10.000 pro Rifugio Animali ASTAD; dalla cognata Carmela 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria della Baronessa Nora Economo nel IX anniv. (4-4) da Lya Crasso 5000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Massimiliano Purini nel XVI anniv. (5-4) dalla moglie 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Fabio Guidoboni per il suo 14.o compleanno (5-4) dai genitori Marcella e Ito 20.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Erminio Ameris nel XXIV anniv. dal figlio Guido 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma ved. Locatelli nell'anniv. (29-3) da Caterina ved. Locatelli 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Libera Montani in Furlan da Bruna Furlan 5000 pro Lega Nazionale; da Carla Brunello 5000 pro Opera Caduti senza Croce.

In memoria di Giovanni Xenos dalla famiglia Tramontano 20.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vittorio Mustacchi nel XXII anniv. dalla moglie e dai figli 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino Vittorio Mustacchi); 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Benedetta Riosa nel V anniv. (5-4) dal marito Francesco 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giacomo Portuesi dalla famiglia Aicardi 3000, dalla famiglia Porro 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Gemma Salvatori ved. Simonetti dai figli 30.000 pro Ospedale Maddalena (I Geriatria): dai nipoti 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo e 10.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Claudio Zarni dalla famiglia De Biasio 5000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria di Geni Russo da Rodolfo Calzi 5000; da Morana Zagar 5000; da Eugenio Adriano Calzi 5000 pro Assoc. Assistenza Spastici; da Maria Bullazzi 3000 pro Assoc. Italiana Maestri Cattolici; dalle famiglie Benvenuti, Coelli e Maraspin 15.000 pro C.E.S.T.; da Umberta Merson 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del prof. Vincenzo De Monte da Guido e Luisa Franzotti 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gemma Bradaschia ved. Giondini da Maria Cogoy 3000 pro C.R.I. (Pronto soccorso).

In memoria di Ettore Stichelli da Leonino Montagnari 5000 pro Chiesa S. Luigi (poveri); da Enrico Zuttioni 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Neva Barbieri e Alberta Lughi 6000 pro E.C.A.; da Claudia Sauli 5000 pro Circolo Ricreativo Sportivo Julia; da Luigi e Luciana Duse 2000 pro Padri Sacramentini e 1000 pro C.R.S. Julia.

In memoria di Umberto Apollonio da Luisella e Aldo de Walderstein 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari; dalla famiglia Migliaccio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del padre dei colleghi Brentel e Visioli dal Direttore insegnanti e personale non insegnante della Scuola E. Tarabochia (17.o circolo) 29.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Fulvio Valanti da Gioconda e Virgilio Zanchi 10.000; da Rosai Crismani 5000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

In memoria del dott. Gianni Furigo da Amelio e Bruna Furigo 50.000 pro Chiesa di Borgo S. Mauro (Sistiana): da Giorgio e Tiziana Furigo 50.000; da Ivan e Odetta Auria 10.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola) - Opere giovanili; da Claudio e Daniela Boldrini 5000 pro E.C.A.

In memoria dei genitori e sorelle da A. Cumer 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Catalano da Renzo Catalano 10.000; dalla famiglia Gino Dellabianca 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Bruna Kovacich Flora dalla famiglia Barbagallo 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Emilio Dolfi da Nelio e Nidia Rizzardi 100.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Vidotto da Luisa Mortara 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della madre della professoressa Tomadoni dalla classe I A del Liceo Scient. G. Galilei 15.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Marcella Spazzali da Vittorio 5000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Gemma Salvatori ved. Simonetti da Cecilia Pittoni ved. Kriser 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Margherita Fortunato ved. Bontempo da Pina ed Ezio Magris 10.000 pro F.do Assist. Medaglie d'Oro di Lunga Navigazione.

In memoria di Silvano Divis da Mario Pugliese e famiglia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Patrizia e Manlio 2500 pro E.C.A. (Collegio S. Giusto) e 2500 pro A.N.F.Fa.S.

Dal dott. Heinz Unger (Salisburgo) 10.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

Da F.R. 20.000 pro E.C.A.; 20.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti; 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; 20.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare e 20.000 pro A.N.F.Fa.S.

L'elargizione di lire 15.000 pro Assoc. Assistenza Spastici fatta in memoria di Mafalda Antolilovich nel trigesimo e pubblicata in data 3 corr. deve intendersi fatta dai nipoti Ondina, Maurizia, Fulvio e Paolo.

L'elargizione di lire 5000 pro Centro Sociale Lotta contro la Nefropatie fatta da Armani in memoria di Silvano Semani e pubbl. in data 4 corr. va così rettificata: in memoria dello zio Silvano Semani dai nipoti Lidia e Mario Armani 10.000 pro E.C.A.

Omaggio a Gianni Bartoli

(Italfoto)

Nel ricordo reverente del sindaco della seconda Redenzione e del patriota una folla numerosissima ha partecipato iersera, nella chiesa della Madonna del Rosario, alla messa in suffragio di Gianni Bartoli, nel secondo anniversario della sua scomparsa. Erano presenti la signora Lina Bartoli con altri familiari, il sindaco Spaccini; l'on. Belci; l'assessore provinciale Bego; diversi consiglieri; il presidente della Lega Nazionale, Muratti; il gen. Vuxani; il segretario provinciale della DC, Rinaldi; il presidente regionale dell'ANVGD, Cattalini, assieme a quello provinciale e al vicepresidente, Del Conte e Ponis. Il celebrante, don Rainer, ha ricordato l'eletta figura di Gianni Bartoli, un uomo — ha detto — dall'attività instancabile e dalla dirittura d'animo che sono esempio alle generazioni future.

MOSTRE D'ARTE

G. E. Cucek alla Stadion

Il pittore concittadino Giovanni Enrico Cucek espone da oggi nella galleria d'arte alla Corsia Stadion di via Battisti, 14. La mostra si inaugurerà stasera alle 18.30 e potrà essere visitata sino al 18 prossimo dalle 17 alle 20 dei giorni feriali e dalle 11 alle 13 di quelli festivi.

GALLERIA D'ARTE FORUM
Sculture di PIETRO CASCELLA

SALA COMUNALE D'ARTE
PIAZZA UNITA'
MARIA HANNICH
Arazzi
dal 1.o all'8 aprile

TERGESTE
Via Battisti N. 23
Personale di ONDINA BRUNETTI

ALLA GALLERIA TOMMASEO
Si chiude domani la personale di WALTER VALENTINI

ALLA «CARTESIUS»
personale di ANTON FINK
Inaugurazione ore 18.30

Alla Torbandena
opere di
ALINARI, CASSETTI, HOLLESCH, MACCARI, MASCHERINI, «MUSIC '50, PENTICH, SAFFARO, SORMANI TURCA-SAFFARO, SORMANI, TURCA-
fino a domenica 6 aprile

Galleria d'Arte Rettori Tribbio 2
Trieste, piazza Vecchia 6
Penultimo giorno
MOSTRA MERCATO DELLA GRAFICA
400 opere di Maestri italiani e stranieri.
Orario 10-13, 15.30-19.30

PARTECIPAZIONE REGIONALE A LUBIANA

Di turno la meccanica alla Fiera Alpe-Adria

Il padiglione del Friuli-Venezia Giulia Positivi gli sviluppi dei Conti autonomi

Alla Fiera Alpe-Adria, la più importante rassegna campionaria slovena, apertasi a Lubiana, la Regione Friuli-Venezia Giulia è presente ufficialmente per l'ottava volta consecutiva, con un padiglione nel quale sono state esposte le produzioni regionali nel settore della meccanica leggera. Il padiglione del Friuli-Venezia Giulia, che quest'anno è stato affidato per la parte esecutiva alle Camere di commercio di Gorizia e di Udine, comprende le macchine per la lavorazione del legno, quello per l'agricoltura, per la rifrigerazione e per il condizionamento e la relativa utensileria: la nutrita partecipazione delle ditte (oltre venti) offre una panoramica significativa della produzione del settore della meccanica leggera, per la quale il mercato jugoslavo presenta ampie possibilità di assorbimento. Un incontro dell'assessore regionale all'industria e commercio ha aperto la «Giornata ufficiale del Friuli-Venezia Giulia».

Nei rapporti economici fra la Slovenia e la Croazia e il Friuli-Venezia Giulia, un ruolo di rilievo viene svolto dagli scambi commerciali regolati tramite il Conto autonomo di Trieste e tramite quello di Gorizia. Nel 1974 il Conto autonomo di Trieste ha registrato un movimento di oltre 15 miliardi che, d'altra parte, rappresentano solo una aliquota del lavoro commerciale svolto dalla piazza di Trieste nell'interscambio italo-jugoslavo. Per quanto riguarda la provincia di Gorizia, gli scambi con le limitrofe zone della Slovenia hanno totalizzato, nel 1973, due miliardi e 400 milioni, mentre nel 1974 si sono raggiunti i tre miliardi. Nello scorso biennio si è assistito ad una ripresa degli affari effettuati nell'ambito dell'operazione speciale Alpe-Adria, alla quale possono partecipare tutte le ditte operanti nella regione Friuli-Venezia Giulia. I risultati sono tanto più apprezzabili in quanto si tratta di affari piuttosto complessi nella loro esecuzione, svolgendosi essi su una base strettamente compensativa.

IL PROCESSO DI UDINE

Oltre 92 anni di carcere chiesti dall'accusa per i giochi in Borsa

La 25.a udienza del dibattimento per i giochi in Borsa ai danni della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, che si tiene davanti al Tribunale, presieduto dal dott. Romano (giudici a latere Pedretti e Cliselli; P. M. il dott. Drigani; cancelliere Bonitti), è stata dedicata interamente alla requisitoria del P. M.

Il dott. Drigani, che ha parlato per oltre otto ore, ha chiesto complessivamente 92 anni e 8 mesi di reclusione per 26 dei 31 imputati, fra dipendenti della Cassa di Risparmio (uno della filiale di Trieste del Banco di Napoli) e clienti dell'istituto di credito udinese. La pena più grave è stata chiesta per l'ex capoufficio titoli dell'ente, bancario udinese, il rag. Gino Michelazzi: 12 anni di reclusione e 240 mila lire di multa.

Nel corso della sua requisitoria, il dott. Drigani ha sottolineato che il dibattimento ha confermato in pratica la fase istruttoria, ossia ha dimostrato la piena responsabilità di quasi tutti gli imputati. Il P. M. ha chiesto le attenuanti generiche soltanto per alcuni di essi, lasciando al Tribunale l'eventualità di concederle ad altri. Il processo è quindi stato aggiornato al 9 aprile, quando inizieranno le prime arringhe dei difensori.

Un posto d'inserviente (operaia comune) è stato messo a concorso dall'Ente comunale di assistenza. Viene richiesta la licenza elementare. Le domande d'ammissione al concorso devono essere presentate entro le 12 del 5 maggio prossimo alla segreteria generale - ufficio personale, di via Pascoli 31, cui le interessate possono rivolgersi per tutti i chiarimenti dalle 9 alle 13 dei giorni feriali.

Credito ed enti locali al Consiglio regionale

Il consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia si riunirà l'8 aprile per esaminare il disegno di legge relativo ai provvedimenti straordinari per il credito e gli incentivi nei settori produttivi.

In sede di I commissione permanente del consiglio, competente per il settore affari della presidenza, enti locali, finanze e bilancio, è continuato intanto l'esame del disegno di legge relativo a interventi straordinari e provvidenze integrative a favore dei comuni e delle province in attuazione dell'art. 54 dello statuto che prevede, appunto, la possibilità dell'assegnazione annuale a detti enti locali di una quota delle entrate regionali.

La dotazione finanziaria del disegno di legge consolida in due miliardi e 500 milioni di lire il fondo da iscrivere nel bilancio per 20 anni e da assegnare, in base alla precedente legge in materia, agli enti locali, e aumenta altresì di 8 miliardi di lire il fondo da ripartire per l'esercizio in corso, portandolo così globalmente a 10 miliardi e 500 milioni di lire.

L'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi ha bandito un concorso per alloggi di risulta a Udine, riservati ai profughi e ai connazionali rimpatriati. Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla delegazione dell'ENLRP di Trieste.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Retrospettiva su Griffith alla «Cappella»

Inizierà domani mattina, alle 11, la grande retrospettiva che la «Cappella Underground» dedica al maestro del cinema americano David Wark Griffith. Le proiezioni saranno continuate, con brevi pause, fino alla sera, alle 23, senza repliche data l'abbondanza dei film in programma (oltre 50). Si comincerà coi primi film diretti da Griffith verso il 1908, per arrivare poi sino ai più noti capolavori degli anni '10 e ad alcuni rari film degli anni '30. Oltre ai film di Griffith, saranno a disposizione molte pellicole della stessa epoca, conservate dalla Cineteca «Griffith», che ha reso possibile questa manifestazione. I film saranno introdotti e commentati da Angelo Humouda, conservatore della cineteca «Griffith» e studioso del cinema americano.

Burgher al «Carso»

Oggi alle ore 19, presso la sede del Circolo culturale «Il Carso» in via Mazzini 32, si inaugura una rassegna personale dedicata alla pittura di Adriano Burgher.

TRA MITO E STORIA UNA PARABOLA DI BRECHT

«Le visioni di Simone Machard» all'Auditorium

Brecht pensava che gli eventi rappresentati dal «teatro epico» dovessero essere già noti e quindi spogli (anche nei confronti del pubblico) d'ogni carattere di sorpresa ad effetto. Ma se il teatro epico è un'esposizione di eventi già noti, quali eventi più idonei allo scopo di quelli storici? E dunque egli ricorse spesso al mito e alla storia del passato per dire «altro», per mediare dai lontani esempi un ammaestramento sulle realtà del mondo contemporaneo, che gli stavano a cuore. Ecco allora l'Antigone, Madre Coraggio, Galileo e, tanto per fermarci subito al punto che qui c'interessa, ecco «Le visioni di Simone Machard», che la Cooperativa dell'Atto presenta da ieri all'Auditorium con la regia di Mohamed Morgan, nell'ambito della rassegna Teatro Oggi.

Chi è Simone Machard? Con facile battuta, si potrebbe dire che è una che crede d'essere Giovanna D'Arco. In effetti è una povera servetta negli anni bui che incombono sulla Francia durante la seconda guerra mondiale. L'esercito nazista è in casa, sul capo della gente si addensano le notti dell'ira e della rovina, si scatena la sarabanda degli egoismi e della viltà. Ma in quello scompiglio di fatti e coscienze, Simone, suggestionata dalla lettura d'un libro su Giovanna D'Arco, comincia a sognare come un'anima visitata da un trauma visionario. Sogna la Santa guerriera protettrice della Francia, le sue gesta e il suo martirio, avvenuti cinque secoli prima. Sogno e realtà, passato e presente s'incrociano, sovrapponendosi e fondendosi in un processo d'immedesimazione onirica che porta l'umile ragazzina a identificarsi con la leggendaria pulzella d'Orléans. E pure lei sarà condannata, dopo aver compiuto, in odio ai tedeschi, un grave atto di sabotaggio: non inutilmente — ammonisce Brecht — se il suo coraggioso gesto di rivolta sarà valso a risvegliare le coscienze pavide e intorpidite dei vinti e a gettare il primo seme della resistenza contro il nemico.

Ecco qui: nella parabola di Simone Machard, Brecht «riutilizzava» dunque il mito di Giovanna D'Arco, riplasmandolo sulla situazione della Francia, umiliata e oppressa, del 1940, secondo il principio (come rilevava Bernard Dort) di proiettare la scena (e con essa il pubblico) nella storia, onde metterla a confronto con una realtà «praticabile», cioè «trasformabile».

A quasi vent'anni dalla morte, Brecht continua a turbinare nell'occhio del tifone, più oggi, forse, di ieri. Le dispute intorno a lui e al suo teatro si sprecano e di riducono, in sostanza, a questo dilemma: l'opera sua, oggi, è ancora «intoccabile», oppure no? Si può, oggi, derogare, mettendolo in scena, dal suo famoso «metodo», che con un termine onnicomprensivo, va sotto la denominazione di «Verfremdung», cioè effetto di straniamento? In altre parole: è lecito pensare che sia già iniziato un processo di «giubilazione» del drammaturgo di Augusta e che sia nel vero Max Frisch quando osservava che il teatro di Brecht possiede ormai soltanto «la folgorante innocuità d'un classico»?

Sono interrogativi ai quali, ci sembra, la messinscena de «Le visioni di Simone Machard», a opera della Cooperativa dell'Atto, non ha dato risposte molto chiare e qualificanti. Una messinscena, insomma, segnata dalla virtuosa buona volontà dei puri e diligenti. Niente di più.

Giorgio Bergamini

PROLUSIONE AL C.d.S.

Alfredo Mandelli su «Manon Lescaut»

Alfredo Mandelli, incaricato di parlare su «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini, per il ciclo di prolusioni indetto dal Teatro Verdi in collaborazione col Circolo della Stampa, l'ha fatto con quella vivacità e spigliatezza che fanno del critico milanese uno dei più consumati ed apprezzati conferenzieri musicali.

Dopo aver collocato «Manon Lescaut» nel contesto della produzione pucciniana, «la prima opera — ha detto Mandelli — in cui Puccini trovò se stesso come musicista», l'oratore ha puntualizzato le diversità d'ispirazione musicale che intercorrono fra questa e l'omonima opera di Massenet. «Manon Lescaut» di Puccini è il poema assoluto dell'amore disperato — ha continuato Mandelli — e presenterà anche discrepanze d'unità di tempo e luogo, ma pone al vertici dell'attenzione lei e lui fino a farli rimanere soli, di fronte a se stessi e alla morte nell'ultimo atto. Una singolarità questa, di affidare al personaggio tenorile un peso altrettanto determinante, uno spessore vocale, che non apparirà più nelle successive opere di Puccini. Indicata nell'emozione tragica della musica la forza trascinante di Manon Lescaut, Mandelli ha quindi invitato a intervenire il maestro Bruno Bartoletti, creando con l'interlocutore un vivace dialogo sulla realizzazione dello spettacolo a Trieste.

Cinegiornali Luce in proiezione a Cormons

Oggi alle 20.30, nella sala del teatro comunale di Cormons, avrà luogo la prima proiezione di un ciclo di cinegiornali Luce editi nel periodo fascista. L'iniziativa si inquadra nel programma di celebrazioni del trentesimo anniversario della Liberazione predisposto dal comitato antifascista cormonese.

Il materiale cinematografico sarà brevemente introdotto dal prof. Giampaolo Bernagozzi.

TRENTA GIOVANI MUSICI

Ritorna il «Gruppo Incontro» al Circolo della cultura con un programma di polifonia medioevale e classica

Il «Gruppo Incontro», forte di una trentina di giovani, in massima parte studenti, uniti dal comune entusiasmo di «fare musica» insieme, ritorna a presentare un programma di polifonia medioevale e classica e di canti folcloristici di vari paesi. Il gruppo, istruito e diretto da Rita Susosvky, oltreché del coro, si avvale di alcuni strumenti a corda, a fiato e percussione. Saranno eseguiti brani di Bach, D. Purcell, Banchieri e altri autori. Collaboreranno il flautista Stefano Casaccia e il percussionista Gianfranco Di Paolo.

Il concerto, indetto dalla sezione musica del Circolo della cultura e delle arti, si terrà martedì prossimo, alle ore 21.

«Stalag 17» di Wilder al Cineforum del Cuc

Proseguirà oggi la personale dedicata al grande regista americano Billy Wilder, con il film «Stalag 17», che verrà proiettato alle 14.30 alla Casa dello studente di via Ginnastica 72. Trattasi di un'insolita vicenda ambientata in un campo di concentramento nazista, interpretata da William Holden e Otto Preminger e trattata da Wilder con la consueta spietata ironia.

AUTOMOBILISTI!

L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

LA VITA NEL PORTO

Potenziati i servizi della Lauro sulla linea per il Golfo Persico Modesta partecipazione della bandiera nazionale ai traffici locali

Quattro partenze Lauro in aprile

La Flotta Lauro (appoggio alla Adria Lines) effettuerà nel mese corrente almeno quattro partenze per i porti arabo-iraniani del Persico, con due toccate a Caraci, centro nevralgico del commercio estero del Pakistan. La linea, denominata «Adriatic - Iranian - Arabian Ports» costituisce la spina dorsale dei traffici fra lo hinterland, Trieste e la ricchissima area del petrolio del Medio Oriente. La durata dei viaggi oscilla fra i 30 e i 40 giorni dal nostro porto per il primo scalo del Persico.

Ecco il diagramma delle prossime partenze:

— 8-4 m/n «Palizzi», di 12.466 tdw, di bandiera italiana (dotata di mezzi di sollevamento da 50 tonn): dopo la scalata di Caraci, la nave toccherà Muttrach - Bahrain - Doha - Bassova;

— 12-4 m/n «Kudu», di 15.627 tdw, bandiera italiana, con mezzi di sollevamento fino a 140 tonn, dotato di spazio frigo; scalerà Dammam - Bahrain - Doha - Buscire - Bandar Abìas;

— 16.4 m/n «Liana», 13.100 tdw; italiana; mezzi di sollevamento di 50 tonn, toccherà Dubar, Abu Dhabò, Kuwait, Dammam, Khorramshar;

— 21-4 m/n «Fede», 15.357 tdw, bandiera italiana, mezzi di sollevamento di 50 tonn; scalerà Caraci, Muttrah, Doha, Khorramshar ed eventuale Bassora.

La Flotta Lauro che da molti anni collega Trieste con i porti del Persico e con Caraci, come appare dalla sopraelencata distanza mette in linea navi di elevato tonnellaggio, capaci di manipolare oltre ai collettami e alle autovetture, anche colli pesanti, che possono raggiungere, come nel caso della «Kudu», anche 150 tonn.

A canale di Suez riaperto, la linea Lauro sarà ovviamente il più importante collegamento nazionale con l'area petroliera del Medio Oriente. La bandiera Lauro è conosciutissima e altamente apprezzata in tutti i porti distribuiti lungo i due versanti del Persico. L'area di quel golfo è costellata di porti che sono oggi — come rileva la amburghese «Die Zeit» —sottoposti a una durissima prova, perché le manipolazioni dei paesi petrolieri superano di gran lunga le capacità tecniche di disbrigo dei porti stessi. Grandi opere sono in corso di attuazione, i programmi di potenziamento sono vastissimi, ma ci vorrà del tempo prima che i porti e le infrastrutture a monte siano in grado di far fronte all'imponenza del traffico.

Le implicazioni di Suez alla «Round Table»

Nella riunione conviviale del g.p.r., parlerà alla «Round Table» il prof. Dante Lunder, che, riferendosi al consesso dell'A.I.D.D.A. del 14 marzo e alla dichiarazione di Sadat del 29 scorso, illustrerà le «ipotizzazioni» che sull'argomento sono state avanzate dalla Chamber of Shipping britannica, dall'Institut für Seewirtschaft di Brema e da grossi gruppi armatoriali del Nord Europa. Il prof. Lunder compilò per l'A.I.D.D.A. una serie di «appunti» sul post-Suez, pubblicati in un elegante volumetto dalla presidenza dell'Associazione donne imprenditrici e dirigenti d'azienda delle Tre Venezie. Il relatore parlerà alla «Round Table» anche sui mutamenti tecnici e strutturali che la riapertura di Suez potrebbe causare nella dinamica della navigazione e nella produzione cantieristica mondiale.

Nella Agemar

La m/n «Pionir» (Jugolinija - Fiume), che esplica la linea full-containers per N. York - Filadelfia, opererà in porto il 7-8 p.v. L'11 e.m. la «Klek», della linea per il Nord America, costa atlantica, caricherà e scaricherà nel P. F. Nuovo. Fra il 15 e il 30 manipolerà per la costa del Pacifico del Sud America la m/n «Treci Maj». Per l'E. O. (linea corta), la m/n «Lyko» prenderà il 21 p.v. carico a Trieste per Caraci, Bombay, Singapore e Surabaya. In merito al G. Persico, due unità della Jugolinija faranno scalo a Trieste per caricare: la m/n «Slovenija» (10-12 aprile) e la «Pazin» (2-5 maggio).

Incidenza della bandiera nazionale sui traffici triestini

Sono note le polemiche fra i sindacati dei marittimi e il governo in merito all'insufficienza della flotta di p.i.n. e privata a sostenere i traffici nazionali d'import-export. Disponiamo di 9.7 milioni tsl di navi, le quali assicurano una copertura del 20-25 per cento dell'intero traffico marittimo nazionale. Per queste ragioni la bilancia dei noli è fortemente in passivo.

A Trieste, nel 1974, il traffico globale (postali compresi) ha raggiunto oltre 34,16 milioni t, di cui 3,848 milioni t operate da navi di bandiera italiana. Ciò significa che nel nostro porto le navi nazionali hanno manipolato non più dell'11,3 per cento del tonnellaggio globale di sbarco-imbarco. Il per cento è molto basso, anche perché la maggioranza delle navi cisterna battono numerose bandiere estere.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Lovran» (jug.), mc. «San Catello» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mn. «Kervis» (greca), mn. «Seefeldersand» (ger.), mn. «Esterina» (naz.), mn. «Lorenzo D'Amico» (naz.), mn. «Irene Star» (gr.), mn. «Panajotis Xilas» (gr.).

PARTENZE: mc. «Gabes» (tn.), mn. «Hellenich Pioneer» (gr.), mn. «Brezice» (jug.), mn. «Pirot» (jug.), mn. «Transporter» (jug.), mn. «Anna Visentini» (naz.), mn. «Las Palmas» (gr.), mc. «Mobil Astral» (liber.), mn. «Lorenzo D'Amico» (naz.), mn. «Pelka» (gr.).

Penalità in materia di dichiarazioni Iva

Il Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza, comunica che il ministero delle Finanze - direzione generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari con apposito telegramma ha precisato che in relazione a numerosi quesiti posti dalle categorie economiche, la penalità di cui all'art. 43 terzo comma del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 non è applicabile all'ipotesi dei dati inesatti nella dichiarazione IVA a danno del contribuente.

IL TEMPO CHE FARÀ

TEMPO PREVISTO per OGGI

MOLTO NUVOLOSO

NUVOLOSO

SIMBOLI	FENOMENI		MARE	VENTO
	nebbia	rovesci	quasi calmo poco mosso	(10-20 nodi - forza 4-5)
	piogge	temporali	mosso molto mosso	(21-33 nodi - forza 6-7)
	nevicate	grandine	agitato molto agitato	(34-47 nodi - forza 8-9)

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge sparse, più frequenti sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvoloso. Dal pomeriggio parziali schiarite sul Piemonte, sulla Liguria e sulla Sardegna, mentre sulla Sicilia e sulle regioni meridionali si avrà un aumento della nuvolosità con possibilità di piogge. Nella serata di domani possibilità di acqua alta sulle lagune venete. Temperatura: in temporaneo aumento.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	9	13	Bologna	9	16	Roma-N.	10	18	Catanzaro	7	16
Bolzano	6	11	Firenze	8	15	Fiumic.	11	16	Reggio C.	7	20
Verona	6	8	Pisa	7	13	Roma-Eur	9	16	Messina	11	15
Venezia	9	13	Ancona	10	17	Campob.	5	14	Palermo	13	23
Milano	7	11	Perugia	6	14	Bari	8	20	Catania	4	18
Torino	6	12	Pescara	11	19	Napoli	10	18	Alghero	10	17
Genova	9	12	L'Aquila	2	15	Potenza	4	13	Cagliari	5	16

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Atene 12, 16; Parigi 0, 7; Londra 1, 7; Francoforte 2, 5; Berlino 3, 10; Amsterdam 2, 7; Bruxelles 2, 8; Madrid 4, 16; Mosca 4, 7; Stoccolma —4, 2; Helsinki 1, 4; Lisbona 6, 12; New York 3, 13; Los Angeles 9, 20; Miami 23, 34; Montreal —4, —2; Toronto —6, 1; Vancouver 2, 7; Buenos Aires 17, 23; Rio 19, 25; Teheran 14, 20; Tokio 5, 17; Hongkong 19, 23; Seul 3, 16; Bangkok 30, 34; Taipei 14, 25; Singapore 23, 28.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Un centro sociale nella zona industriale

In risposta ai consiglieri Cattaruzzi, Canciani e Acerbi (PCI) e Pesante (PSI), che avevano chiesto quale fosse l'orientamento del Comune in ordine alla richiesta sindacale di un centro sociale da realizzare nella zona industriale, l'assessore Abate ha dichiarato che è stata concordata l'istituzione di quattro commissioni per lo studio del problema, e ciò in quanto il centro richiesto include un asilo-nido, una mensa interaziendale, un supermercato ad orari differenziati per le lavoratrici, nonché un presidio sanitario. Commissioni i cui lavori dovrebbero essere affidati agli enti direttamente interessati ad ogni singola iniziativa: Cooperative operaie, Acegat, Comuni di Trieste, Muggia e San Dorligo della Valle. A sua volta la Giunta comunale ha deliberato la costituzione di tre gruppi di lavoro per l'individuazione delle reali necessità in ordine all'asilo-nido e all'ambulatorio sanitario nonché della corrispondenza alla vigente normativa urbanistica dello studio predisposto dall'EZIT per il nuovo centro.

Oltre che alle risposte attese dalla Giunta da parte dei gruppi di studio, la fattibilità dell'iniziativa è condizionata anche alla possibilità di reperimento delle dotazioni finanziarie. Il Comune sollecitarà l'interessamento della Regione non potendo accogliere la proposta di finanziare il centro sociale con il contributo di «Trieste '68», il quale deve essere speso tassativamente entro quest'anno, mentre il centro non potrà neanche venir progettato entro tale termine. Questi, comunque, gli impegni del Comune: di richiedere all'EZIT l'elaborazione di un progetto esecutivo; di adoperarsi per la copertura della spesa con il contributo della Regione, della Provincia, delle Cooperative operaie, dell'EZIT e degli stessi Comuni interessati; e di modificare, in sede di variante del piano regolatore per le zone d'interesse collettivo, la destinazione dell'area al centro sociale. Gli interroganti si sono dichiarati solo parzialmente soddisfatti, specie per quanto riguarda la prospettazione dei tempi, eccessivamente dilazionati, per il concretamento dell'iniziativa.

Una villa abusiva: cosa farà il Comune

Ai consiglieri Barbagallo (MSI) e Marchesich (MIT), i quali avevano chiesto quali provvedimenti adotterà il Comune a seguito della sentenza penale per violazione della legge urbanistica pronunciata dal Pretore per la costruzione sull'altipiano di una villa abusiva da parte del presidente della Cassa di Risparmio avv. Terpin, l'assessore De Luca ha fornito la seguente risposta. «Il Comune, appena il Pretore gli ha trasmesso la sentenza in questione, ha immediatamente avviato gli atti per una definizione amministrativa della pratica; l'avv. Terpin è stato invitato a presentare i disegni della costruzione abusiva ai fini di una verifica, ora, della sussistenza o meno degli elementi d'interesse pubblico i quali comporterebbero la demolizione della costruzione abusiva; se anche il competente organo regionale dovesse successivamente ritenere che la costruzione abbia leso il pubblico interesse, il Comune emetterebbe un'ordinanza per l'abbattimento della villa a spese del proprietario e se questi non ottemperasse all'ordine stabilirebbe la demolizione d'ufficio. Nel caso in cui non venissero ravvisati gli elementi d'interesse pubblico, l'unica alternativa sarebbe la seguente: il proprietario incorrerebbe in una sanzione pecuniaria per l'ammontare pari al valore della villa abusiva, valore che per legge viene calcolato dall'ufficio tecnico erariale».

Gli interroganti si sono dichiarati parzialmente soddisfatti della risposta, la quale — ha rilevato Barbagallo — non poteva essere che «interlocutoria» quale «naturale conseguenza — ha detto — dell'inerzia degli organi comunali nei processi d'accertamento del caso d'abuso»; Marchesich, dal canto suo ha rilevato la validità dell'iniziativa liberale per un'anagrafe tributaria, la quale accerti i redditi degli uomini politici».

Verifica elettorale alla commissione artigiani

Si è svolta alla Camera di commercio la riunione dell'apposita commissione di verifica, presieduta dal dott. de Colle, che, in conformità alle norme della legge regionale n. 6 del 1970, ha proceduto al riassunto dei voti delle sezioni e alla proclamazione ufficiale dei candidati risultati eletti nelle recenti votazioni per la designazione dei rappresentanti degli artigiani nella Commissione provinciale per l'artigianato di Trieste.

Alla riunione, svoltasi alla presenza di imprenditori e esponenti della categoria, è intervenuto anche l'assessore regionale all'artigianato, Mauro, che ha rivolto brevi parole di augurio e di incoraggiamento agli artigiani triestini ed ai loro rappresentanti negli organismi amministrativi ed associativi per una sempre più proficua opera a vantaggio degli operatori del settore.

La legge-voto sull'art. 50 assegnata al Senato

La Presidenza del Senato ha comunicato all'assemblea di Palazzo Madama che è stato assegnato in sede deliberante, alla Commissione bilancio e programmazione economica di quel ramo del Parlamento, il disegno di legge-voto del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, richiedente 490 miliardi in 7 anni in attuazione dell'articolo 50 dello Statuto regionale congiuntamente a quello governativo che stanzia 10 miliardi per il solo 1975.

«E' questa la inevitabile conseguenza — rileva una nota del PCI — dell'applicazione del regolamento del Senato, sollecitata dai senatori comunisti, che stabilisce la contemporanea discussione di disegni di legge aventi per oggetto lo stesso argomento».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GIA' INSTALLATI IN ITALIA OLTRE 330 MILA APPARECCHI

Forse a Natale avremo la televisione a colori

A disposizione della Rai programmi per 5000 ore di trasmissione

Roma, 4

A Natale i telespettatori potrebbero assistere alla prima trasmissione della regolare programmazione a colori della televisione italiana: questa sera, infatti, come è detto in prima pagina del giornale, il Consiglio superiore tecnico delle poste e telecomunicazioni, ha operato la scelta del sistema da adottare nel Paese, pronunciandosi a favore del tedesco «PAL».

In realtà però potrebbe cominciare anche subito, come hanno dimostrato le trasmissioni sperimentali fatte in occasione delle Olimpiadi di Monaco: in quell'occasione i programmi a colori non furono però irradiati a tutta la popolazione, ma soltanto in alcune città, scelte come zone-pilota; per evitare quindi, questi privilegi e porre tutto il pubblico dei telespettatori sullo stesso piano, il via al colore sarà dato comunque quando potrà essere servito un territorio il più vasto possibile. E per far questo occorreranno appunto circa otto mesi.

Le trasmissioni a colori avverranno su entrambi i canali: all'inizio sul secondo canale si riceverà in maniera ottima sul 75 per cento del territorio e discretamente nel restante 25 per cento; sul programma nazionale la ricezione sarà buona all'inizio sul 45 per cento dell'Italia e certamente non perfetta sul rimanente territorio. Questi scompensi, dovuti al fatto che in un primo tempo soltanto il secondo canale era stato predisposto per il colore, verrebbero risolti con il passare del tempo.

Attualmente, secondo valutazioni tratte da varie fonti nelle case degli italiani sono installati 330-350 mila televisori a colori (gli abbonamenti sono dodici milioni). Si sa che nel periodo da gennaio a agosto del 1975 sono stati importati in Italia 51.367 apparecchi a colori rispetto ai 13.468 dello stesso periodo dell'anno precedente.

La Rai ha già attualmente a disposizione programmi a colori per cinquemila ore di trasmissione. In pratica tutti i programmi più importanti degli ultimi due anni, sia nel settore degli spettacoli (esclusi quelli registrati nel Teatro delle Vittorie di Roma non attrezzato alle riprese a colori), sia in quello degli sceneggiati, sia in quello delle trasmissioni culturali sono stati realizzati a colori.

Fra gli sceneggiati, già andati in onda in bianco e nero, sono stati realizzati a colori, tra gli altri, l'«Odissea», l'«Eneide», «Leonardo», «I fratelli Karamazov», «Mosè», «Il giovane Garibaldi», «Anna Karenina», «Orlando Furioso», «Pinocchio»; tra i film Tv: «Tre donne», il ciclo di film con Anna Magnani; «Roma rivuole Cesare» e «La tecnica e il rito» di Jancso, «San Michele aveva un gallo» dei fratelli Taviani, «La circostanza» di Olmi, il ciclo di gialli di Dario Argento «La porta sul buio», «Coralba»; inoltre «La rosa rossa», «Stregone in città», «Diario di un maestro» di Vittorio De Seta; «L'ospite» di Liliana Cavani; «I clowns» di Fellini; fra i programmi di carattere culturale: «Cartesius», «Blaise Pascal» «Agostino D'Ipona» di Rosellini; «L'alba dell'uomo» di Pinelli e Quilici; «Alessandro Manzoni», «Grandi direttori d'orchestra»; «La storia di Pulcinella»; «Lo zoo folle», «I viaggi di Magellano», «Chung Kuo», di Michelangelo Antonioni. Ci sono poi da aggiungere tutti i teleshow degli ultimi tempi tra i quali «Dove sta Zazà» con Gabriella Ferri, e una lunga serie di commedie come quelle di Eduardo di recente andate in onda in bianco e nero.

A questi programmi già trasmessi si devono aggiungere quelli già realizzati o in corso di realizzazione ma non ancora andati in onda come «Alle origini della mafia», «Michelangelo», la «Vita di Shakespeare», la «Vita di Gesù» di Zeffirelli, «Sandokan» di Sergio Sollima.

Ecco alcuni dati sulla televisione a colori: adottano il sistema NTSC gli Stati Uniti, il Canada, il Messico, il Giappone. Adottano il SECAM la Francia, Montecarlo, Lussemburgo Unione Sovietica, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Germania Est, Bulgaria, Libano, Egitto, Haiti, Cuba, Costa d'Avorio, Zaire, Iran, Iraq, Arabia Saudita, Marocco, Tunisia. Adottano il PAL la Germania Ovest, Gran Bretagna, Belgio, Svizzera, Austria, Paesi Bassi, Svezia, Irlanda, Norvegia, Finlandia, Danimarca, Brasile, Singapore, Zanzibar, Australia, Repubblica Sud Africana, alcuni emirati del Golfo Persico. In altri paesi la Tv a colori è in fase di sperimentazione con i vari sistemi. *(Ansa)*

Il film «Skakavac» (La cavalletta), del regista jugoslavo Dusan Vukotic, è stato invitato a partecipare al Festival internazionale del film antifascista che si svolgerà dal 14 al 20 maggio prossimi a Volvograd, nell'Unione Sovietica, nella ricorrenza del trentesimo anniversario della vittoria sul nazifascismo. Il film ha recentemente vinto il primo premio al Festival del cortometraggio di Belgrado.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Primo di tre «gialli» Karl Böhm sul podio

«Tre enigmi» (TV-1, ore 20.40) — Va in onda la prima delle tre storie gialle in cui si articola questo programma. La storia in onda stasera è «L'uomo dagli occhiali a specchio» ed è diretta da Mario Foglietti. A interrompere la vita monotona di Chioggia, arriva Robert Bauer, ispettore delle assicurazioni Lloyd's di Amburgo, per indagare sul misterioso naufragio della motonave «Olimpia» nel quale è morto l'ufficiale in seconda Cristos Stanis. La motonave apparteneva all'armatore Emilio Cabrini da poco stabilitosi in una villa sul Brenta con la moglie. Le indagini di Bauer si rivelano subito difficili: le persone legate direttamente o indirettamente al naufragio non parlano. Intanto un misterioso personaggio, un uomo «dagli occhiali a specchio» ricatta i Cabrini e segue attentamente le indagini di Bauer che tra l'altro subisce l'aggressione di alcuni sconosciuti...

«AZ: Un fatto come e perché» (TV-1, ore 21.50) — Va in onda, come di consueto, questo settimanale dedicato a problemi e inchieste di attualità a cura di Luigi Locatelli.

* * *

«Chi dove quando» (TV-2, ore 21) — Con una trasmissione dedicata al direttore d'orchestra Karl Böhm ha inizio un nuovo ciclo della rubrica a cura di Claudio Barbato, che si propone di presentare personaggi dell'arte, dello spettacolo e dello sport di ieri e di oggi. Böhm è stato intervistato durante le prove del «Fidelio» da lui diretto alla Scala di Milano, ed ha tracciato un bilancio della sua lunga carriera artistica.

* * *

«Festa in famiglia» (TV-2, ore 22) — Il programma, a cura di Gustavo Palazzo, è un vero ritratto di una famiglia musicale: quella di Wolmer Beltrami con le sorelle Leda e Luisa. Leda suona la fisarmonica e Luisa il contrabbasso. A fianco dei tre protagonisti, partecipano altri musicisti da Ermanno Melato a Gorni Kramer, da Franco Cerri a Joe Venuti. *(Ansa)*

SCIOPERO DEI DIPENDENTI

«Prima» rinviata al San Carlo di Napoli

Napoli, 4

La prima dell'opera lirica «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi, che doveva andare in scena stasera, è stata rinviata a data da destinarsi a causa di uno sciopero articolato proclamato dalle maestranze per la mancata corresponsione delle spettanze del mese di marzo.

Il programma dell'opera prevedeva la direzione del maestro Fernando Previtali e la partecipazione dei cantanti Angeles Culin, Gianni Raimondi, Mario Sereni e Adriana Lazzarini, regia di Aldo Mirabella Vassallo, coreografie Sonia Lo Giudice. I dipendenti del San Carlo in agitazione sono oltre cinquecento. *(Ansa)*

RIVEDREMO UNO DEI PIU' FAMOSI FILM DI DE SICA

«Miracolo a Milano» sul piccolo schermo

Realizzato nel '51, sarà trasmesso il giorno 16 - Una fiaba in chiave moderna con contenuto di polemica sociale

Roma, 4

«Miracolo a Milano», uno dei più celebri, se non il più celebre film di Vittorio De Sica, sarà trasmesso in televisione mercoledì 16 aprile nel ciclo dedicato al grande regista scomparso. «Miracolo a Milano», realizzato nel 1951, è un film carico di premi e di gloria; è una fiaba moderna con infinite attinenze alla realtà quotidiana, dal contenuto di violenta polemica sociale.

Il soggetto, che è di Cesare Zavattini il quale lo aveva tratto dal suo romanzo «Totò il buono», è semplice e lineare: è la storia di un povero «martinit», Totò il buono, che allevato da una vecchia signora, fa conoscenza con i baraccati di Milano e va a vivere nel loro villaggio. Totò il buono li aiuta, li incita addirittura contro l'industriale che rivuole il suo terreno sul quale sono state erette le squallide baracche perché vi ha trovato il petrolio ed ottiene una momentanea vittoria: aiutati dagli angeli, i poveri salgono verso il cielo, verso «un mondo dove buongiorno vuole dire veramente buongiorno», a bordo di scope.

Il film, anche se talvolta discontinuo, se cioè si avverte dove è più Zavattini e dove è più De Sica, pur nella sua battaglia sociale, è altamente poetico, con pagine e sequenze talora struggenti (come il funerale della vecchina), talvolta di un umorismo degno di Clair (in particolare la battaglia fra i baraccati e i «padroni»).

«Miracolo a Milano», più che mai attuale a tanti anni di distanza dalla sua realizzazione, lo si ricorda per tante e tante sequenze rimaste famose quali gli innocenti giochi di Totò bambino e la sua vecchia madre adottiva che saltano il ruscello formato dal latte uscito dal pentolino; oppure lo spettacolo del tramonto a pagamento. Ed ancora la sequenza del raggio di sole: un unico raggio di sole pallido che filtra dalla nebbia e nel cui alone vanno a riscaldarsi i poveri delle baracche mentre echeggia il grido («Ma ho la maglia») del poveraccio che non aveva trovato il «suo» posto nel sole.

E poi il contrasto fra il treno di lusso e la povertà del villaggio ai margini del quale passa sfrecciando. Ed ancora l'uomo-barometro appeso fuori delle finestre; i desideri subito esauditi (la statua di gesso che si trasforma in una magnifica donna e i milioni profusi a piene mani) ma che si rivelano deludenti; la battaglia fra le forze della polizia e i baraccati con le strade ricoperte di ghiaccio e il capo della polizia che si mette a cantare un pezzo d'opera, quando invece vorrebbe dare l'ordine di abbattere le baracche. Infine, l'ultima sequenza: i baraccati invadono la piazza del Duomo di Milano a cavallo delle scope degli spazzini e fuggono verso il cielo.

Gli interpreti di «Miracolo a Milano» erano attori professionisti e attori, come si diceva allora nel periodo del neorealismo, presi dalla vita: tra questi ultimi, un incantato, sognatore Francesco Golisano nel ruolo di Totò il buono; Brunella Bovo nelle vesti rattoppate della pezzente servetta di un'ancor più pezzente famiglia; fra i professionisti uno stupendo Paolo Stoppa nel ruolo del baraccato superbo e cattivo, un Guglielmo Barnabò prepotente industriale ed infine Emma Gramatica, la dolce vecchina che adotta Totò il buono. (Ansa)

L'attrice inglese Jane Birkin è stata scelta da Michel Boisrond come protagonista del film «Catherine and Co». Tra gli altri interpreti del film — un adattamento cinematografico di un romanzo di Eduard de Segonzac — figurano Vittorio Caprioli nelle vesti di un rappresentante di commercio, Jean Claude Brialy in quelle di un agente di cambio, e Jean Pierre Aumont in quelle di un marchese.

TRIONFALE RECITAL DEL SOPRANO A MODENA

PER MIRELLA FRENI MEZZ'ORA DI APPLAUSI

La cantante ha festeggiato vent'anni di carriera

Modena, 4

Un caloroso omaggio al soprano modenese Mirella Freni in occasione dei suoi venti anni di carriera, è stato tributato dal pubblico al Teatro comunale, esaurito in ogni ordine di posti, come da circa 50 anni non si verificava. Al suo apparire in palcoscenico, oltre venti minuti di acclamazione, con la Freni evidentemente scossa da commozione per l'omaggio dei concittadini. Presenti autorità, personalità e critici del mondo lirico. «Vi ringrazio — ha detto, prima di iniziare il concerto — sono tanto emozionata».

Il soprano ha eseguito arie di Donizetti, Bizet, Puccini ed altri brani a richiesta; ovazioni per circa mezz'ora, al termine, con fiori che giungevano sul palcoscenico da ogni parte. A nome della cittadinanza il sindaco Germano Bulgarelli aveva consegnato in mattinata, alla residenza municipale, una medaglia d'oro di riconoscenza per il contributo dato dalla Freni all'affermazione dell'arte lirica italiana nel mondo.

Il tenore Luciano Pavarotti presente in teatro, non ha potuto prendere parte al concerto perché indisposto. *(Italia)*

E' morta l'attrice Olga Androvskaya

Mosca, 4

Olga Androvskaya, una delle più famose attrici dell'Unione Sovietica ed una delle più anziane componenti della compagnia del Teatro delle Arti di Mosca, è morta all'età di 77 anni. La Androvskaya, che aveva studiato recitazione seguendo i corsi del produttore Kostantin Stanislavsky, dal 1919 interpretò ruoli di protagonista in molti drammi classici russi e di moderni autori sovietici. Negli ultimi anni essa si dedicata soprattutto all'insegnamento presso la scuola di teatro di Mosca. Era stata insignita di alcune importanti onorificenze sovietiche. *(Ansa)*

I «London Boy Singers» canteranno in San Pietro

Londra, 4

I «London Boy Singers», un coro di ragazzi inglesi, è stato invitato dal Teatro Goldoni di Roma per due concerti. Il coro, che comprende una sessantina di voci, si esibirà il 9 aprile prossimo cantando in San Pietro alla presenza del Papa; parteciperà inoltre ad un concerto nella chiesa di San Giovanni in Laterano e ad un recital alla Radio vaticana.

Il coro dei «London Boy Singers» fu formato nel 1961 e si è esibito regolarmente al Covent Garden. *(Ansa)*

Film su protettori delle ragazze di vita

Roma, 4

Con una violenta sequenza, girata sulla riva del Tevere, poco distante da Fiumicino, con la partecipazione di Franco Citti, dell'attrice greca Sofia Kammara, di Dada Gallotti e dell'attrice acrobata Fernanda Dell'Acqua, si sono concluse le ultime riprese del film «Macro» di Stelvio Massi.

La scena rappresenta la punizione che un gruppo di «protettori» impartisce a una delle loro «ragazze», colpevole di aver lasciato la vita per «mettere su casa». L'esempio della ragazza potrebbe essere contagioso, e i protettori temono di perdere i lauti guadagni che gli procurano le loro «amministrate». la lezione deve quindi avere un fine intimidatorio. La violenza delle percosse ha reso necessario l'impiego di una acrobata, nei panni della donna picchiata.

Il film descrive queste donne, che, avviate molto spesso «alla vita» da disgraziate circostanze, rimangono poi chiuse nel loro giro senza poterne uscire, strumentalizzate da uomini aggressivi, decisi e senza tanti scrupoli. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Domani alle ore 16 terza rappresentazione (turno D) di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. Direttore Bruno Bartoletti, regia L. Visconti - A. Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Mercoledì alle ore 20 quarta rappresentazione (turno B-C) di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. Direttore Bruno Bartoletti; regia L. Visconti - A. Fassini.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16 - 20.30 ultimo spettacolo in abbonamento. Compagnia Teatro Mobile diretta da G. Bosetti: «Il bugiardo» di Goldoni. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

TEATRO AUDITORIUM. VI Rassegna Teatro Oggi. Alle ore 20.30 Compagnia dell'Atto: «Le visioni di Simone Machard» di B. Brecht. VIII tagliando Teatro Oggi. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

LA CAPPELLA (via Franca 17). 19 e 21.30: «La rivincita dell'uomo invisibile» con John Carradine.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «Allonsanfan» di Paolo e Vittorio Taviani. Technicolor con Marcello Mastroianni, Lea Massari e Mimsy Farmer.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «A mezzanotte va la ronda del piacere» con C. Cardinale, V. Gassman, M. Vitti, R. Pozzetto, G. Giannini. Technicolor per tutti.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Piedone a Hongkong». Bud Spencer. Technicolor.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Silvestro e Gonzales: Sfida all'ultimo pelo». Cartoni animati. **FENICE:** «Il corsaro dell'Isola verde» con Burt Lancaster. Ingresso lire 300.

FENICE. 16, 19, 22. Lire 1.300. «L'inferno di cristallo». S. McQueen, P. Newman. Technicolor.

FILODRAMMATICO. Lire 1.000. 16.30, ult. 22: «Quella età maliziosa» con Gloria Guida e N. Castelnuovo. Technicolor. Come esplode in una giovanissima l'età della malizia ve lo dice Gloria Guida: «La provocante interprete... con il suo continuo morboso desiderio di peccare». Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16. Finalmente un film «tuttorenato»: «Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista». Renato Pozzetto, Magali Noel e con Jean Agran. Regia di F. Magherini. E' un film Rizzoli. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 15, ult. 22.15: «Lilli e il vagabondo» di Walt Disney in technicolor.

RITZ. 15, 17.20, 19.40, 22.15. Dario Argento torna al thrilling con «Profondo Rosso». Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. Un film di Dino Risi: «Profumo di donna» con V. Gassman, A. Belli e A. Momo. Technicolor.

CAPITOL. 16.30, 19.15, 22: «Tutta una vita». Un bellissimo film di C. Lelouch («Un uomo, una donna») con M. Keller. Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Imponente, spettacolare e altamente drammatico: «Airport 75» con C. Heston. Technicolor. Sino a nuovo avviso sospese le tessere e gli omaggi.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Mio Dio, come sono caduta in basso» con L. Antonelli e A. Lionello. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30, ult. 21.45. Roger Moore nello spettacolare technicolor: «Il segno del potere» (Gold) con S. York e R. Milland. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Woody Allen, Diane Keaton in: «Il dormiglione» (Dormi ancora... Mike). L'ultimo successo di Woody Allen.

ABBAZIA. 16: «...e alla fine lo chiamarono Jerusalem l'implacabile». Il più divertente dei western a colori con Scott Holden, Delia Boccardo e Philippe Leroy.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Malizia» con Laura Antonelli, Turi Ferro e l'indimenticabile Alessandro Momo. Il film che ha battuto tutti i record di gradimento.

ALDEBARAN. 16.30: «Nessuna pietà per Ulzana». Western a colori con Burt Lancaster. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16: «Robin Hood». Cartoni animati di Walt Disney. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor. Capolavoro: «Il bestione». Giancarlo Giannini, Michel Constantin, Giuliana Calandra. Grande successo!

LUMIERE. 16, ult. 21. W. Disney presenta: «20.000 leghe sotto i mari». Kirk Douglas e James Mason. Colori.

MIGNON. 16: «Il magnifico emigrante». L'ultimo grande successo di Terence Hill. Technicolor.

RADIO. 16: «Il colonnello Buttiglione diventa generale». Un turbine di risate con Aldo Maccione e Jacques Dufilho. Colori.

SAN GIOVANNI. 18, ult. 21.30: «I re del sole» con Yul Brynner, George Chakiris, Shirley Anne Field. Technicolorscope. Storico-avventuroso.

SERVOLA. 16. Un film di grande attualità: «La polizia sta a guardare» con E. M. Salerno, Jean Sorel e Luciana Paluzzi. Scopecolor.

Riduzioni ENAL: Ariston, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'esorcista» con Ellen Burstyn, Max von Sydow e Linda Blair. Technicolor. V.m. 14 anni. Il film più chiacchierato.

VOLTA. 17. Mariangela Melato e Renato Pozzetto nel divertentissimo technicolor: «La poliziotta». Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15.30: «Piedone a Hong Kong».

CRISTALLO. 15.30: «Piedone a Hong Kong».

CENTRALE. 15: «Conviene far bene l'amore». V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «Revolver».

PUCCINI. 15: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto». V.m. 14 anni.

DIANA. 18: «7 cervelli per un colpo perfetto». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 16.30: «Corruzione al palazzo di giustizia» con F. Nero e F. Rey. Colori. Ult. 22.

CORSO. 17.15: «Agente 007: L'uomo dalla pistola d'oro» con R. Moore e Britt Ekland. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «Bello come un arcangelo» con L. Buzzanca ed E. Blanc. Colori. V.m. 14. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Il cacciatore di lupi» con O. Reed e R. Tushingham. Scope a colori.. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Club privé... per coppie raffinate» con G. Philippe e R. Denise. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.

EXCELSIOR. 16: «Perché si uccide un magistrato» con Franco Nero e Françoise Fabian. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Chinatown» con Jack Nicholson e Faye Dunaway. In technicolor.

SAN MICHELE. 16: «Io scappo, tu corri, egli fugge.. 3 uomini in fuga» con Louis de Funes, Bourvil e Terry Thomas. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Kid, il monello del West» con Andrea Balestri. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Dinamite, Agguato, Pistola» con Jim Brown, Fred Williamson. Technicolor. V.m. 18 a. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Il sergente Rompiglioni» con F. Franchi. Ult. 21.30.

EDEN. 19: «A muso duro» con C. Bronson.

CORMONS

ITALIA. 19: «Simona» con L. Antonelli e P. Magee. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Porgi l'altra guancia».

RONCHI

RIO. «FBI: Operazione gatto».

EXCELSIOR. «La sbandata».

PALMANOVA

ITALIA. «Porgi l'altra guancia».

GARIBALDI. «Afrika».

GEMONA

SOCIALE. «Virilità».

TARCENTO

MARGHERITA. «La preda».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Il cittadino si ribella».

CASARSA

ROMA. «Il ritorno di Zanna Bianca».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con S.S. Flores; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: L'altro suono; 14.50: Incontro con la scienza; 15.10: Sorella radio; 15.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Operazione musica; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Abc del disco; 20. «Alzira», direttore M. Rinaldi; 21.55: Conversazione; 22: Ballate con noi; 22.35: C'è modo e modo; 23: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. Morandi, Gli Ut, N. Rosso; 8.40: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Mezzo secolo della Radio italiana; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giragiradisco; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Gli strumenti della musica; 16.35: Il quadrato senza un lato; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Special; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Dolcemente mostruoso; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: La radio per le scuole; 10: La settimana di Liszt; 11: Etnomusicologica; 11.40: Civiltà musicali; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Intermezzo; 15.10: L'opera tedesca: «Elektra», direttore K. Bohm; 17: Conversazione; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Lo specchio magico; 18.05: Conversazione; 18.10: Musica leggera; 18.30: Cifre alla mano; 18.45: La grande platea; 19.15: I Concerti di Milano - direttore G. Taverna; al termine: Conversazione; 20.20: Conversazione; 20.35: Musiche di J.S. Bach; 21: Giornale del Terzo Sette arti; 21.30: L'approdo musicale; 22: Filomusica.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale Terza pagina; 15.10: «Dialoghi sulla musica»; 16.10: Il racconto della settimana: «La colpa» di A. Pittoni; 16.20: Corale «S. Ambrogio» di Monfalcone; 16.35: «La cortesele», note sulla cultura friulana; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada», canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.15: Vai col liscio; 8.45: Divagazioni in musica; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Una voce una storia; 14.30: Notiziario; 15.30: Cantanti jugoslavi; 16.45: Quattro passi; 19.30: Week-end musicale; 20.30: Giornale radio; 21.30: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
- 10.30 *Scuola secondaria superiore.*
- 10.50 *Scuola media.*
- 11.10 *Scuola elementare.*
- 12.30 *Sapere: «L'attesa di un figlio».*
- 12.55 *Oggi le comiche.*
- 13.25 *Il tempo in Italia*
- 13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
- 14.10 *Scuola aperta.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
- 16.00 *Scuola secondaria superiore.*
- 16.20 *Laboratorio Tv - Sperimentazioni didattiche*
- 16.40 *Scuola secondaria superiore.*
- 17.00 *Segnale orario - Telegiornale Estrazioni del Lotto.*

PER I PIU' PICCINI
- 17.15 *«Roba da orsi», prima puntata.*

LA TV DEI RAGAZZI
- 17.40 *«Il Dirodorlando».*
- 18.30 *Sapere: «Monografie».*
- 18.55 *Sette giorni al Parlamento.*
- 19.20 *Tempo dello spirito. Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.*
- 20.00 *Telegiornale - Carosello.*
- 20.40 *«L'uomo dagli occhiali a specchio», originale filmato in due puntate.*
- 21.50 *A-Z: un fatto, come e perché.*
- 22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

- 18.00 *Insegnare oggi.*
- 19.00 *«Dribbling», settimanale sportivo. Telegiornale sport.*
- 20.00 *Concerto della sera.*
- 20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
- 21.00 *Karl Boehm: «La mia vita e io».*
- 22.00 *«Festa in famiglia» incontro con W. Beltrami.*

TV Capodistria (a colori)

16: Telesport - calcio: Partizan-Celik; 20.15: Telegiornale; 20.30: Documentario ciclo «Il mondo in guerra»; 21.20: «I briganti del Nord», sceneggiato se.ie «Vidocq»; 22.10: Hockey su ghiaccio: Svezia-Cecoslovacchia.

TV Lubiana

9.30, 10.35, 12: TV Scuola; 15.25: Incontri con il pubblico; 15.55: Calcio: Partizan - Celik; 18: Orizzonti; 18.20: TV per i bambini; 18.25: Telefilm; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Politica estera; 20: Il teatro in casa; 21.30. La moda; 21.45: Telegiornale; 22.05: «Il segno di Zorro», telefilm; 23.35: Hockey su ghiaccio: Svezia-Cecoslovacchia.

TV Zagabria

14.30, 18, 19.30, 21.30: Telegiornale; 9.30: TV Scuola; 14.40: Pallamano: Partizan-Dinamo; 15.55: Calcio: Partizan-Celik; 17.50: Aintree: ippica; 18.15: Telequiz per bambini; 20: Il teatro in casa; 20.30: «La donna è donna», telerivista; 21.50: «La madre», telefilm americano.

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 4

Chiusure deboli attraverso scambi in lieve ripresa. Le vendite di realizzo si sono fatte oggi più insistenti, provocando ampi arretramenti nei prezzi. La consistenza dell'offerta e la debolezza di alcuni tra i valori solitamente più speculati è stata messa in relazione a qualche possibile coattiva su alcune posizioni, che non hanno potuto integrare gli scarti dei riporti.

Ma a condizionare il mercato e a sollecitare nuove vendite di realizzo sembrano aver contribuito soprattutto le preoccupazioni suscitate dai recenti avvenimenti che hanno coinvolto le amministrazioni comunali e regionali di Genova e i primi dati di un nuovo forte calo della produzione in febbraio.

Le vendite, apparse insistenti sin dall'apertura, hanno travolto anche quegli sparuti tentativi di difesa che sino a ieri avevano agito su alcuni valori primari, tanto che l'assorbimento del materiale presentatosi sul mercato è avvenuto solo con sensibili sacrifici nei prezzi.

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, perdite ancora ampie hanno accusato la Donzelli (—14,9 p.c.), diversi farmaceutici dopo le prime notizie dei risultati non soddisfacenti dell'esercizio '74 (Pierrel —8,3 p.c., C. Erba ord. —5,1 p.c.); Ilssa Viola (—7,2 p.c.) e Auto TO-MI (—7 p.c.). Perdite dal 4 al 5,5 p.c. hanno denunciato la C.e Zinelli, Alitalia, Buitoni Parugina, Toro ord. e Pirelli e C.; mentre con flessioni superiori al 3 p.c. sono seguite le Toro priv., Calz. Varese, Finmare, Coge, Miralanza, Agricola, Chiari e Forti e Lanerossi.

Su basi riflessive sono terminati anche diversi assicurativi (Sai, Abeille, Italia Ass., Alleanza), alcuni immobiliari (Aedes, Risanamento, Sifa).

Fra i titoli pilota, le Imm. Roma hanno ceduto il 2,6 p.c., le Generali e Montedison il 2,2 p.c., le Fiat l'1,3 p.c. e le Viscosa l'1 p.c.

Pochissimi i valori mossisi in controtendenza e fra questi le Fisac.

Nell'immediato dopolistino, ancora cedenti le Beni Imm. Italia, Miralanza e Interbanca.

Intonazione ancora calma sul mercato obbligazionario, con contenute ma diffuse flessioni e con scambi ridotti.

L'indice «Mediobanca» è a 52,64 (— 1,88%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 314.000.000; obbligazioni 2 miliardi 108 milioni; azioni 5.644.550.*

DOPOBORSA - Mercato inattivo.

Titoli azionari

TITOLI	3-4	4-4
Alimentari e agricole		
Alimont	3615	3580
Bonifiche Ferraresi	4780	4680
Chiari & Forti	2090	2025
Eridania	2140	2101
Ind. Buitoni Perug.	4630	4410
Motta	2080	2060
Romana Zucchero	380	380
Romana Zucch. pr.	563	563
Venchi Unica	496	483
Buton	5870	5670
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32950	32050
Assicuratrice Ital.	168000	166500
Comp. Ass. Milano	13900	13615
» » » pr.	8450	8300
Comp. Latina	1325	1310
Comp. Latina priv.	1200	1165
Generali	68060	66490
Italia Assicuraz.	22300	21700
L'Abeille Italiana	16300	16100
Fondiaria Incen.	13990	13600
La Fondiaria Vita	28050	27800
R.A.S.	79700	78100
S.A.I.	12500	12150
Toro Assicuraz.	16510	15800
Toro Assicuraz. pr.	8405	8075
Ausonia	5100	5000
Bowring	580	600
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	19100	18650
Banco di Roma	17950	17650
Banco Lariano	8010	7925
Credito Italiano	2037	1995
Interbanca priv.	18900	18420
Mediobanca	73900	72740
Credito Var.	8000	7901
Cartarie - Editoriali		
Binda	5750	5620
Burgo	14650	14450
Burgo priv.	6300	6350
Donzelli	1290	1100
Mondadori priv.	1896	1866
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1878	1852
Cer. Pozzi	1345	1340
Eternit	1398	1407
Italcementi	27340	26620
Richard Ginori	352	353
UNICEM	4470	4370
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1043	1018
Brioschi	84500	84000
Caffaro	341	336.50
Carlo Erba	4090	3680
Carlo Erba priv.	2635	2580
Italgas	575	576
Lepetit	12610	12300
Lepetit priv.	12680	12420
Liquigas	228,75	224.75
Liquigas priv.	158	157.75
Mira Lanza	30000	29000
Montedison	725	709
Napoletana Gas	699	699
Perlier	795	780
Petrolifera Italiana	2255	2255
Pierrel	1200	1100
Rumianca	2337	2330
Saffa	6050	5930
Siossigeno	5900	5830
Edison '74	656	637.250
Monted. Gemina	650,50	639
Commercio		
La Rinascente	103,87	101.25
La Rinascente priv.	73,87	73.50
Silos di Genova	3190	3130
Standa	11330	11090
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1920	1821
Ausiliare	5400	5260
Aut. Torino - Milano	3100	2880
Italcable	2844	2792
Nord Milano	4000	3999
S.I.P.	1652	1640
NAI	4355	4189
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	775	752
Marelli E.	719,50	699
Pan Electric	1051	1040
Tecnomasio	260	261

TITOLI	3-4	4-4
Finanziarie		
Agricola	2220	2150
Bastogi	1585	1561
Centrale	10905	10700
Fin. Ernesto Breda	2431	2400
Finmare	135	178
Finsider	362	351
Flaminia Nuova	1196	1180
Generalfin	1030	1012
Gim	2630	2585
I.F.I.	2639	2600
I.F.I.L.	10010	9790
Invest	2500	2435
Mittel	3535	3489
Pirelli & C.	1510	1445
Pirelli S.p.A.	810	803
Riva Finanziaria	2455	2455
Sarom	2190	2151
S.M.E.	1450	1426
Stet	1815	1790
Part. Fin.	1650	1610
Svil. Bon.	13900	13650
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3090	3000
Beni Imm. Italia	820	800
Beni Imm. Italia pr.	580	569
Beni Stabili	5425	5390
Certosa	6055	6000
Coge	1580	1520
Condotte d'Acqua	695	685
De Angeli Frua	6255	6200
Gen. Immobil.	320	311.50
Gilardini	3530	3470
Iniziativa Edilizia	5239	5180
La Milano Centrale	31100	31100
Risanamento	8800	8570
Trenno	3830	3800
Vittoria	6400	6400
Finrex	9190	9180
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1155	1139
FIAT priv.	865	850
Franco Tosi	9500	9500
Nebiolo	239,75	236
Olivetti	1218	1183
Olivetti priv.	998	989
Westinghouse	3225	3225
Worthington	2750	2710
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1150	1150
Dalmine	405,50	400
Falck	6825	6700
Falck priv.	5090	5050
Ilssa Viola	2330	2160
Italsider	655	640
Magona	2041	2030
Metalli	2550	2560
Monte Amiata	1120	1090
Pertusola	3605	3500
Siele	1285	1285
Terni	86	86
Trafilerie	1000	997
Tessili		
Centenari e Zinelli	323	305
Cantoni	10560	10300
Cucirini	5845	5710
Cascami Seta	7000	6960
Fisac	2820	2861
Lanerossi	2405	2330
Lanificio di Gavardo	13000	1800
Linif. e Canapif.	699	690
Marzotto priv.	1162	1159
Montefibre	93	90.50
Montefibre priv.	183	183
Olcese Veneziano	389,75	385
Rotondi	121000	121000
Scotti	1445	1445
Snia Viscosa	1652	1635
Snia Viscosa priv.	1255	1240
Tilane	638	624
Unione Manifatture	42800	41650
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1985	1979
Acque Potabili	1130	1108
Calz. di Varese	4600	4422
C.I.G.A.	2780	2700
C.I.R.	7200	7100
Pacchetti	202	198
Rejna	1615	1615
Smeriglio	72	70
Terme Acqui	1170	1150
Acqua Marcia	3787	3699

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 35000-39000; sterlina oro n.c. 35500-39500; marengo svizzero 35000-39000; oro fino 3360-3660; argento (più IVA cambio uff.) 83250-87250; platino 3330.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 248-258; dollaro 635-650; franco francese 148-158; sterlina 1520-1570; marco 273-283.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 166000; Generali 66400; Ras 78000; Anic 1040; Liquigas 224; Liquigas priv. 157; Montedison 708; Rinascente 101; Rinascente priv. 73; Gerolimich 6300; Premuda 2760; Sip 1640; Tripcovich 86900; Bastogi 1560; Finmare 178; Finsider 351; Pirelli SpA 800; Sme 1425; Stet 1790; Beni Stabili 5390; Generale Imm. 311; Fiat 1135; Fiat priv. 855; Dalmine 400; Italsider 640; Terni 86; Marzotto 1160; Viscosa 1630; Viscosa priv. 1250.

NEW YORK

Prezzi in ribasso: l'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha perduto 4,93 punti, collocandosi a quota 747,26. I titoli in ribasso hanno superato quelli in rialzo in una proporzione di 8 a 5.

LONDRA

Chiusure generalmente in rialzo, eccettuati i settori aurei, che sono nettamente peggiorati di riflesso all'indebolimento del prezzo del metallo, che è ribassato sui peggiori livelli registrati negli ultimi due mesi. Buoni incrementi tra i titoli guida, leggeri ribassi per i titoli di stato. In rialzo i bancari, irregolari i petrolieri e gli immobiliari. Indice a 295,70 (più 2,92 per cento).

A Zurigo — Prezzi irregolari per il terzo giorno consecutivo. Le perdite hanno sopravanzato gli incrementi di 29 a 16, in una seduta moderatamente attiva. Stabili i bancari, deboli gli assicurativi, in lieve rialzo i finanziari, irregolari gli industriali. Stazionari gli statunitensi rispetto ai livelli di Wall Street. Indice a 186,30 (meno 0,53 per cento).

Prezzi dell'oro

Londra, 4

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 4 aprile i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	176,18	(— 1,40)
Francoforte	175,39	(— 1,31)
Hongkong	179,55	(— 0,03)
Londra	173,65	(— 1,95)
Milano	177,62	(— 1,46)
New York	173,90	(— 1,95)
Parigi	177,16	(— 2,54)
Zurigo	173,50	(— 2,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	6,02	—
Capitalitalia	»	9,35	—
Equitalia	»	7,88	—
Europrogr.	frsv	136,90	—
First Fund	doll	14,46	—
Fonditalia	»	10,73	—
Intercontinental	»	10,41	—
Interfund	»	9,85	—
Interitalia	lire	7363	8047
Intern. Sec.	doll.	6,32	—
Intertrust	doll	8,92	9,70
Italfortune	doll	8,78	9,31
Italunion	doll	9,83	10,71
Mediolanum S	»	11,43	12,42
Management	lire	5483,04	—
Rominvest	doll	10,81	11,67

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		4-4
Rendita	5%	97.10
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	88.10
Redim. Trieste	5%	92.80
Ri Fondiaria	5%	93.60
Redimibile 54	5%	90.75
Edil. Scol. 67	5,50%	81.10
» » 68	5,50%	80.50
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	85.20
» » 71	6%	84.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 I	5%	—.—
» 1975 II	5%	97.85
» 1977	5%	92.15
» 1978	5%	87.20
» 1979	5,50%	97.85
» 1980	5,50%	85.15
» 1982	5,50%	83.—
Amm. FF.SS. 67-87	6%	74.30
» » 68-83	6%	73.95
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	79.—
» » 71-86	7%	82.50
I.M.I XX	6%	96.10
» XXII	5%	89.60
» XXIII	5%	84.10
» XXIV	5,50%	81.05
» XXV	6%	83.20
» XXVI	6%	75.60
» XXVII	6%	75.75
» XXVIII	7%	82.35
» XXIX	7%	82.40
» XXXI	7%	93.—
» XXXII	7%	86.10
» XXIII	5%	82.50
» XXXIII opt.	7%	91.75
» 64	6,25%	87.40
» Autostrade	6%	74.—
» Finan. 66	6%	77.—
» Finan. 68	6%	79.40
Cons. Op Pubbl.	5%	69.—
» » »	5,50%	69.80
» » »	6%	71.—
» » »	7%	76.—
C.O.P. ss I	6%	78.—
» ss II	6%	76.50
» ss III	6%	76.—
» ANAS '66	6%	71.10
» ANAS '72	7%	74.10
» Dota. I	6%	78.—
» Dota. II	6%	76.—
» In. St. 1.a	6%	75.—
» » » 2.a	6%	74.30
» » » 3.a	6%	73.—
» » » 4.a	6%	72.90
» » » I	7%	78.80
» » » II	7%	78.40
» » » III	7%	77.90
» » » IV	7%	77.—
Ferrovie (59)	5,50%	89.20
» (60)	5%	83.65
» (61)	5%	82.50
» (65) I	6%	77.50
» (65) II	6%	76.—
» (66) I	6%	76.—
» (66) II	6%	74.80
» (69) I	6%	72.90
» 71	7%	78.30
» 72	7%	78.—
» 72 II serie	7%	77.80
Pian. Ver. (61) I	5%	82.40
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.—
» » (65) II	6%	77.60
» » (65) III	6%	76.20
» » (65) IV	6%	76.10
» » (67) V	6%	74.50
» » (67) VI	6%	73.80
» » (68) VII	6%	73.60
» » (69) VIII	6%	72.80
» » (71) I	7%	78.80
» » (71) II	7%	78.—
Pubbl. Ut.	5,50%	80.80
» » ord.	6%	97.—

TITOLI		4-4
Pubbl. Ut. vent.	6%	75.75
» » Ed. (46)	5,50%	97.50
» » Ed. (55)	6%	98.—
» » Ed. (56)	6%	95.90
» » Montec.	6%	95.60
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.80
» » ss C	7%	81.70
» » ss D	7%	81.20
» » ss E	7%	82.—
» » ss F	7%	79.45
Isveim (61) III	5,50%	96.90
» (62) IV	5,50%	96.15
» (62) V	5,50%	94.35
» (62) VI	5,50%	92.80
» (63) VII	5,50%	90.50
» (63) VIII	5,50%	89.—
» (64) IX	6%	88.80
» (64) X	6%	88.60
» (65) XI	6%	87.10
» (66) XII	6%	86.10
» (67) XIII	6%	82.30
» (67) XIV	6%	81.70
» (68) XV	6%	80.70
» (69) XVI	6%	80.90
» (70) XVII	7%	85.—
» (71) XVIII	7%	81.50
» (71) XIX	7%	80.60
» (72) XX	7%	80.70
Enel 65 I	6%	—.—
» 65 II	6%	79.50
» 66 I	6%	76.45
» 66 II	6%	76.40
» 67	6%	75.—
» 68 I	6%	75.—
» 68 II	6%	75.20
» 69 I	6%	74.90
» 69 II	6%	75.30
» 70	7%	86.—
» 71	7%	85.—
» 72-87	7%	82.—
» 72-92	7%	79.90
» 73-93	7%	79.15
» Europa	6%	91.30
E.N.I. 58 vent.	6%	93.—
» 64	6%	99.—
» 65 II	6%	89.10
» 66	6%	86.70
» Gela	5,50%	89.20
» sud 59	6%	95.70
» 60	5,50%	92.50
» 61	5,50%	90.80
» IV	5,50%	86.30
» V	5,50%	84.10
» VI	5,50%	85.50
» VII	5,50%	92.50
» VIII	5,50%	90.25
» IX	6%	91.50
I.R.I. 57/75	6%	97.40
» 57-77	6%	96.95
» 58-78	6%	95.40
» 59-79	5,50%	91.—
» 60-80	5,50%	87.20
» 61-86	5,50%	75.70
» 63-83	5,50%	80.80
» 64-82	6%	83.20
» 65-83	6%	81.—
» Alfa R.	7%	80.60
» Elett. opt.	5,50%	92.90
Autostr. C.C. 63	5,50%	73.25
» » 65	6%	80.40
» » 67	6%	75.70
» » 68 I	6%	74.55
» » 68 II	6%	76.75
» » 69	6%	73.90
» » 71	7%	83.40
» » 72	7%	82.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond Toscana	6%	77.—
Cred. Fondiario	5%	81.—
Cred. Fond. conv.	8%	75.—
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	73.90
» » 1991	6%	73.90
» » 1992	6%	74.40
» » 1995	6%	75.—
» » 1996	6%	73.20
» » 1997	6%	73.75

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	81.—
E.N.I. 66-81	6%	88.—
» 66-81	6,50%	88.—
» 67-82	6,50%	84.—
» 67-87	6,50%	80.—
» 68-88 I	6,75%	91.50
» 68-88 II	6,75%	91.50
» 69-81	7%	92.80
I.M.I. 70-81	7,25%	90.—
B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
» 67-82	6,50%	89.—
» 67-82 II	6,50%	88.75
» 68-80	6,75%	97.50
» 69-84	7,50%	91.50
C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87.50
» 66 dic.	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DALLA RELAZIONE GENERALE SULLA SITUAZIONE NEL PAESE

SPESE DELLE FAMIGLIE: AUMENTO MINIMO NEL '74

In termini reali la crescita è stata limitata soltanto al 2,5 per cento
Contenute le vacanze all'estero - Flessione nel consumo di carne

Roma, 4

«Il notevole incremento dei prezzi dei beni di consumo da un lato, il progressivo indebolimento della capacità d'acquisto reale dall'altro, hanno fatto sì che nel 1974 il complesso delle spese delle famiglie italiane abbia presentato un aumento in termini monetari, rispetto al 1973, assai elevato (più 22,6 p.c.) in presenza tuttavia di un aumento quantitativo dei consuntivi piuttosto contenuto». Così inizia il capitolo della «Relazione generale sulla situazione economica del paese nel 1974», dedicato ai consumi privati delle famiglie italiane.

Più precisamente, sottolinea la relazione, il valore totale dei consumi privati nazionali delle famiglie ha raggiunto, nel 1974, i 63.891 miliardi di lire con un incremento rispetto all'anno prima di 11.793 miliardi. In termini reali, comunque, ai prezzi del 1970, l'incremento è stato soltanto del 2,5 p.c.

Quanto alle spese sostenute all'estero dai residenti italiani, continua la relazione, il disincentivo rappresentato dall'accresciuto costo dei viaggi all'estero, ha costituito un fattore di contenimento notevole e tale da far scendere le spese dei turisti italiani all'estero a 623 miliardi di lire, con un decremento del 6,6 p.c. in termini monetari, che si traduce in una flessione in termini reali del 23,1 p.c.

Di contro, lo stesso tipo di discorso può essere fatto per i turisti stranieri che sono venuti in Italia: nel corso del '74, gli stranieri hanno speso nel nostro paese 1650 miliardi di lire con un aumento, in termini monetari, dell'1,4 p.c. ma con una flessione del 14.5 p.c. in termini reali.

Considerando i grandi compartimenti di consumo, nel '74 i consumi di generi alimentari e bevande sono ammontati a 22.669 miliardi di lire, con un aumento del 21,6 p.c. in termini monetari e del 2,5 p.c. in termini reali.

In particolare, si legge nella relazione generale, una flessione in termini quantitativi ha registrato il consumo delle carni, diminuito rispetto al 1973 dello 0,6 p.c. mentre il valore a prezzi correnti — essendo i prezzi impliciti mediamente variati dell'11,9 p.c. — è aumentato dell'11,2 p.c.; l'incidenza percentuale dei consumi di carni sulla spesa totale per i consumi alimentari degli italiani, pari al 32,5 p.c. nel '73, è pertanto discesa al 29,8 per cento nel 1974.

I consumi di generi non alimentari e dei servizi hanno raggiunto, lo scorso anno, l'ammontare di 42.219 miliardi di lire, registrando un incremento monetario del 22,8 p.c. rispetto al 1973; eliminando l'influenza della variazione dei prezzi (più 20,3 p.c.), l'aumento in termini reali risulta del 2,1 p.c.

Per quanto riguarda le singole voci dei consumi, ecco alcune delle più importanti:

Tabacco: nel 1974 ne è stato consumato per 1521 miliardi di lire, con un incremento rispetto al '73 del 14,4 p.c. in termini monetari e dell'11,8 p.c. in termini reali.

Vestiario e calzature: spesi 5913 miliardi, con un aumento del 22,6 p.c. in termini monetari e dello 0,3 p.c. in termini reali (l'aumento in termini reali, molto contenuto rispetto a quello in termini monetari, è dovuto al fatto che i prezzi di questi beni hanno registrato nel '74 un aumento del 22,2 p.c.

Abitazione: spesi 6833 miliardi, con un incremento del 20,1 p.c. in termini monetari e del 3,2 p.c. in termini reali.

Combustibili ed energia elettrica: spesi 2204 miliardi, con un incremento del 46,6 p.c. in termini monetari e del 4,3 p.c. in termini reali.

Mobili e arredamento: spesi 4005 miliardi, con un incremento del 25,7 p.c. in termini monetari e dell'1,8 p.c. in termini reali (i prezzi di questi beni sono saliti nel corso del '74 del 23,5 p.c.).

Servizi sanitari: spesi 4942 miliardi di lire, con un incremento del 19,5 p.c. in termini monetari e del 7,4 p.c. in termini reali.

Spettacoli e ricreazione: spesi 3578 miliardi di lire, con un incremento del 17,7 p.c. in termini monetari e dello 0,7 p.c. in termini reali. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 4-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-9/16	7-5/16	7-13/16
Sterlina b.	11	12	12- 7/8
Franco sv.	4	5-1/8	5- 7/8
Marco ger.	3-5/8	4-1/2	5- 1/4

EFFETTI DELLE MISURE DEL «CICR»

Salgono le richieste di crediti alle banche

Positiva risposta del mercato al ripristino della libera concorrenza fra i vari istituti

Roma, 4

«Le banche italiane hanno già registrato un sensibile incremento nella domanda di credito e, nello spirito dei provvedimenti recentemente approvati dal Comitato per il credito e il risparmio, tendono a soddisfare con particolare sollecitudine le richieste di finanziamento che mirano a incrementare gli investimenti produttivi»: è quanto si afferma in qualificati ambienti bancari per replicare ad alcuni rilievi formulati in sede politica, secondo cui le recenti misure creditizie sarebbero insufficienti a imprimere il necessario rilancio al nostro sistema economico.

I provvedimenti varati dal «CICR» si sono subito rivelati idonei ad attenuare un orientamento dirigistico reso necessario dai gravi problemi, non certamente superati, che l'Italia ha dovuto affrontare con particolare urgenza nel corso del 1974. La risposta del mercato ai primi interventi di ripristino delle condizioni di libera concorrenza fra le banche è stata «immediata e positiva». Si può dire che «il cavallo beve di nuovo e aumentano continuamente quelli che vogliono soddisfare la loro sete di crediti».

In relazione al rilievo secondo cui l'elevato divario fra tassi passivi (versati dalle banche per i depositi dei clienti) e attivi (riscossi dalle banche per i prestiti accordati) si fa osservare che esso non dipende soltanto dall'indirizzo degli istituti di credito. Fra l'altro si rileva che il necessario processo di riduzione del costo del denaro ha come presupposto il contenimento della sua remunerazione, che deve però essere perseguita tenendo conto della situazione internazionale. Se, infatti, l'Italia attuasse un'indiscriminata politica di riduzione dei tassi d'interesse sui depositi, l'effetto inevitabile sarebbe nuovamente quello di favorire fughe di capitali che avrebbero pesanti conseguenze sulla bilancia dei pagamenti. (Italia)

Aumento di capitale della Cofina Immobiliare

La «Cofina Immobiliare S. p. A.» è stata autorizzata ad aumentare a cinque miliardi di lire il proprio capitale. La società, che fa parte del gruppo RAS, ha per scopo l'attuazione d'iniziative immobiliari di particolare importanza e interesse, di cui la prima è il centro commerciale di Cinisello Balsamo Milano. Le azioni «Cofina Immobiliare» sono distribuite ai risparmiatori italiani nell'ambito di un' originale formula d'investimento progressivo denominata «Cofina - Gestione immobiliare».

L'iniziativa, che si vale dell'appoggio e di particolari garanzie del gruppo RAS, ha già avuto un notevole successo tra il pubblico, suffragato, del resto, dai favorevoli risultati conseguiti. Al 28.2.1975, l'incremento in valore del portafoglio «Cofina - Gestione immobiliare» era infatti superiore al 15 per cento netto, su base d'anno.

LA SETTIMANA IN BORSA

Scambi e prezzi in ribasso

Gli sforzi sostenuti la settimana scorsa per rilanciare il mercato non hanno approdato a nulla di duraturo. Dopo una parvenza di resistenza registrata lo scorso lunedì; infatti, il lavoro è andato rapidamente scadendo sia come volume di scambi che come prezzi, tanto che a fine ottava il bilancio si è saldato con uno scarto negativo di quasi il 4 per cento.

L'elemento di fondo di tale precarietà operativa rimane la povertà di spunti. Il mercato non ha sostanziali elementi da sfruttare; le non molto buone notizie provenienti dal settore societario sono state abbondantemente scontate da tempo e non si possono più riciclare. Altri fattori positivi mancano, mentre abbondano i fattori perturbanti, sia all'interno del mercato sia fuori di esso.

Nella settimana in esame, il lavoro pare essere stato compresso in parte da strascichi connessi con la recente liquidazione mensile dei conti, in parte da riferimenti di ordine politico interno e in parte anche da considerazioni connesse con la congiuntura economica nel suo insieme che in varia misura continua a gravare sul Paese.

In questo clima, pare ovvio che chi ha ancora impegni da sfrondare si metta in offerta fin d'ora, senza attendere i prossimi riporti. D'altra parte, l'abito dimesso del mercato non invoglia di certo chi eventualmente volesse impostare dei programmi nuovi.

Ne consegue che, per gradi (ma a volte anche con scarti d'un certo rilievo) la quota si ritrova con decurtazioni di notevole incisività. A prescindere da titoli di minor mercato che possono aver subito scarti superiori, non sono pochi quelli di primo piano che terminano con ribassi del 3-4 e più per cento. Basti pensare alle RAS, ad es., che hanno denunciato un regresso superiore al 4 p.c., alle Viscosa (meno 3,6 p.c.), alle Centrale (meno 5,8 p.c.), alle Montedison (meno 4,6 p.c.), alle Italcementi (meno 4,6 p.c.) ecc. Ma perdite di quest'ordine vengono denunciate anche da numerosi altri valori come Bastogi, Finsider, Immobiliare Roma, per non parlare delle Rinascente (meno 5,2 p.c.) che scontano la mancata corresponsione del dividendo, o delle SIFA in regresso del 7,5 p.c.

Situazione fiacca anche per i titoli a reddito fisso il cui mercato ha evidenziato limitati scambi e prezzi in prevalente indebolimento.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 28.3	chius. 4-4	percentuali
Generali	68.000	66.490	— 2,2
RAS	81.500	78.100	— 4,2
Assicuratrice	167.500	166.500	— 0,6
Mediobanca	74.300	72.740	— 2,1
ANIC	1.075	1.018	— 5,3
Montedison	743	709	— 4,6
Bastogi	1.628	1.561	— 4,1
Finsider	367	351	— 4,4
Centrale	11.380	10.720	— 5,8
Pirelli S.p.A.	840	803	— 4,4
Beni Stabili	5.500	5.390	— 2,0
Immobiliare Roma	322	311,5	— 3,3
FIAT	1.168	1.139	— 2,5
Olivetti	1.215	1.183	— 2,6
SIFA	1.178	1.090	— 7,5
Viscosa	1.685	1.624	— 3,6
Italcementi	27.900	26.620	— 4,6
Rinascente	106,85	101,25	— 5,2

Restituiti con anticipo i debiti dell'Italia

Roma, 4

Entro la fine dell'anno l'Italia sarà stata in grado di restituire un miliardo di dollari di prestiti internazionali. Questa è la previsione che qualificati osservatori fanno, dopo che ieri è stata annunciata la seconda restituzione anticipata di prestiti decisa dall'IMI dall'inizio dell'anno.

Le stesse fonti calcolano che, dopo la restituzione del prestito annunciata dall'IMI l'indebitamento con l'estero operato dalle autorità monetarie o da esse indotto nel passato per equilibrare gli sbilanci valutari è sceso a 13.300 milioni di dollari (qualcosa di molto vicino agli 8500 miliardi di lire). *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	267,56	267,50	267,58
Fiorino olandese	262,69	262,50	262,73
Franco belga	18,10	17,73	18,10
Corona danese	115,84	115,75	115,87
Corona norvegese	128,—	127,—	128,—
Corona svedese	160,15	157,—	160,18

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	633,85	632,50	633,82
Dollaro canadese	631,25	621,—	631,29
Peseta spagnola	11,27	11,11	11,27
Escudo portoghese	25,90	21,50	25,92
Scellino austriaco	37,77	37,80	37,80
Franco francese	149,77	149,50	149,82
Franco svizzero	247,57	247,25	247,57
Yen nipponico	2,17	2,07	2,16
Lira sterlina	1517,45	1525,—	1517,37
Dracma greca	—	19,—	—
Dinaro jugoslavo	—	37,—	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 31,09% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

ECCEZIONALE ONDATA DI MALTEMPO CHE HA PROVOCATO L'ARRESTO DI OGNI ATTIVITA'

BUFERE DI NEVE SU S.U. E CANADA QUARANTACINQUE I MORTI A CHICAGO

L'Illinois è lo stato più colpito dalla tormenta - I cumuli di neve hanno raggiunto i 3 metri d'altezza Sessanta le vittime in totale negli Stati Uniti - Bloccati gli aeroporti di Montreal, Toronto, Ottawa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chicago, 4

Sono quarantacinque le vittime della tormenta che ha investito Chicago, sconvolgendo la vita della metropoli dell'Illinois, bloccando il traffico stradale, ferroviario e aereo, costringendo scuole, fabbriche e uffici a sospendere l'attività.

La neve è caduta fitta, con un'intensità eccezionale per la stagione. Le raffiche la facevano turbinare, l'accumulavano nelle strade. Chicago, che conta tre milioni e mezzo di abitanti, è conosciuta come «la città del vento». Nel centro, che è il secondo per popolazione degli Stati Uniti dopo New York, il traffico è intenso, le attività dinamiche. La tempesta di neve ha fermato tutto.

In certi quartieri lo strato nevoso ha raggiunto i trentotto centimetri. Ma il vento ha provocato accumuli di neve che sono arrivati a tre metri di altezza. Migliaia di automobili sono state abbandonate nelle strade. Così il lavoro degli spazzaneve è stato reso ancora più difficile, e ambulanze e veicoli dei pompieri, che cercavano di portarsi sui luoghi di chiamata nonostante la scarsa visibilità e la neve sulle strade, si sono trovati in accentuata difficoltà.

Otto ore dopo la caduta degli ultimi fiocchi la maggior parte delle vie della metropoli era praticabile. Ma c'erano ancora colossali ingorghi di traffico. Le persone che lavorano a Chicago, nel centro, e abitano nei sobborghi, hanno impiegato parecchie ore per arrivare a casa; qualcuno è giunto all'abitazione dopo nove ore di esasperante viaggio.

Altri hanno rinunciato ad andare avanti; questi fatalisti si sono rannicchiati nelle loro auto e hanno aspettato che la situazione migliorasse. Altri ancora, meno disposti a saggiare la propria pazienza, hanno lasciato la vettura dove era e sono andati in cerca di un albergo o di un bar.

L'aeroporto internazionale O'Hare, normalmente uno dei più attivi del mondo, ha sospeso i voli; solo dopo ventidue ore le piste sono tornate sgombre. I passeggeri hanno dormito sugli aerei bloccati a terra o nei terminal del grande aeroporto. Anche il secondo aeroporto di Chicago, il Midway, ha sospeso l'attività.

Mai dal 1967 si era vista a Chicago una simile tormenta. Fra le vittime un bambino di tre anni, che si era allontanato dall'abitazione ed è stato ucciso dal gelo. Altre persone hanno perso la vita in incidenti stradali causati dalla pessima visibilità e dallo stato delle strade. Altre sono morte per infarto: avevano cercato di spingere l'automobile o si erano messe a spalare la neve. Lo sforzo è stato loro fatale.

Fitte nevicate hanno sconvolto traffico e attività anche in numerose altre località, dallo Iowa alla Nuova Inghilterra. In totale le vittime sono sessanta. Quattro morti si sono avuti nello Iowa, tre nel distretto di Columbia ove si trova Washington, altrettanti nel Michigan, due nel Wisconsin, uno in ciascuno degli stati di Pennsylvania, Indiana e Ohio. A Washington una bimba di otto anni è stata uccisa da un ramo d'albero che la forza del vento ha staccato e proiettato verso terra, nel parco zoologico nazionale.

Una eccezionale ondata di maltempo si è abbattuta anche sul Canada Nord-orientale. Ieri pomeriggio erano caduti quasi ovunque più di 15 centimetri di neve, mentre i venti impetuosi hanno raggiunto gli 80 chilometri orari.

La regione più colpita da questa bufera — eccezionale di questa stagione anche nel gelido paese canadese — è quella dell'Ontario. Gli aeroporti internazionali di Montreal, Toronto e Ottawa sono chiusi e questo ha provocato grossi problemi per gli aerei già in volo perché anche oltre confine, negli Stati Uniti, moltissimi aeroporti sono stati chiusi al traffico a causa delle condizioni proibitive del tempo e della cattiva visibilità.

Sulle strade dell'Ontario, in particolare gli incidenti sono stati centinaia, provocati in massima parte da slittamenti sulla strada ghiacciata. I morti, secondo un primo bilancio, sono una decina, e molti i feriti.

La bufera ha colto tutti di sorpresa, compreso il servizio meteorologico. Così gli automobilisti canadesi, che non erano stati preavvisati, non hanno rimesso i pneumatici da neve o le catene che avevano tolto la settimana scorsa dopo le prime giornate primaverili, o quasi. Di conseguenza le automobili abbandonate per le strade cittadine e sulle autostrade sono migliaia.

Charles Ebbert

TEMPESTE DI NEVE sullo Yemen del Nord

Il Cairo, 4

Tempeste di neve si sono abbattute ieri su Sanaa, capitale dello Yemen del Nord. Ne dà annuncio Radio Cairo precisando che le strade e le case della capitale sono state inondate mentre le cime delle montagne circostanti si coprivano di neve. L'erogazione di corrente elettrica si è interrotta e la stazione di Radio Sanaa è stata danneggiata. La neve era alta da 20 a 50 centimetri. Non si registrava un simile maltempo a Sanaa da 13 anni. *(Ansa)*

L'EX ABATE RIBELLE

DOM FRANZONI RISCHIA la riduzione laicale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 4

La sospensione «a divinis» dell'ex abate Franzoni «è tuttora valida» e «gli atti di ministero da lui posti il giorno di Pasqua sono gravemente illeciti» lo afferma un comunicato del vicario di Roma, cardinale Poletti, che intende puntualizzare la posizione giuridica del religioso benedettino, dopo che questi domenica scorsa aveva celebrato la messa per la comunità che a lui fa capo, nonostante gli fosse interdetto ogni atto sacerdotale.

Occorre dire subito che il documento del vicario non commina nuove sanzioni, ma affermando che quegli «atti di ministero sono da valutarsi secondo le vigenti norme canoniche», lascia intravedere la possibilità di ulteriori decisioni dell'autorità ecclesiastica: si prefigura in sostanza la possibilità di «riduzione allo stato laicale». Tutto dipenderà dall'atteggiamento che ora assumerà l'ex abate.

La «dichiarazione» del cardinale Poletti ha il tono di un ulteriore e definitivo invito anche se, a giudizio del cardinale stesso, le prospettive sono piuttosto pessimistiche. Scrive infatti: «L'assoluta e più volte riaffermata indisponibilità di Dom Franzoni a rivedere e correggere l'impostazione di vita ha sempre costituito l'ostacolo insormontabile per il suo inserimento canonico e legittimo in una diocesi».

Il cardinale Poletti così prosegue: «La riconciliazione ecclesiale, così spesso abusivamente invocata nel caso presente, non può essere operata da atti unilaterali contrari alla leale e pacifica essenza della legge ecclesiastica; una autentica riconciliazione presuppone innanzi tutto sincero ravvedimento e segni di buona volontà, perché la comunione tra i cristiani non si trasformi in confusione, purtroppo con grave danno del bene spirituale dei fedeli».

Nel comunicato, il cardinale Poletti afferma che «Dom Franzoni non ha fatto nulla per rimuovere le cause della sospensione "a divinis", nonostante i numerosi ripetuti tentativi, incontri e dialoghi con lui avuti, in uno spirito di sacerdotale comprensione e sincera volontà, dal cardinale vicario e da qualificati rappresentanti di dicasteri della Santa Sede come pure dai suoi stessi superiori religiosi».

Nel testo si legge anche che «le ragioni della sospensione sono esclusivamente di carattere religioso per il comportamento di Dom Franzoni in seno all'ordine monastico al quale apparteneva e per le affermazioni erronee e pericolose del suo insegnamento, in particolare circa la natura e l'insegnamento gerarchico della Chiesa, come pure circa il valore e l'uso dei sacramenti».

E', infine, definita «pretestuosa» la motivazione addotta nel comunicato stampa diffuso dai seguaci dell'ex abate, per giustificare la sua decisione di celebrare la messa il giorno di Pasqua: essi avevano citato canoni che si riferiscono a casi di necessità o di urgenza per il bene spirituale dei fedeli, «specialmente se mancano altri sacerdoti». Ed è cosa difficilmente sostenibile in una città come Roma.

A. Paglialunga

AGGUATO NOTTURNO

UCCISO UN OPERAIO a Orgosolo

Nuoro, 4

L'operaio Pietro Paolo Muggiano di 32 anni da Orgosolo (Nuoro) è stato ucciso nel corso di un agguato avvenuto nella tarda serata di ieri nel centro abitato di Orgosolo. *(Italia)*

IL ROGO DI CORVARA

L'ALBERGO «LA PERLA» non era collaudato contro gli incendi

Bolzano, 4

L'albergo «La Perla» di Corvara in Badia, distrutto dal fuoco la mattina di martedì, non era mai stato sottoposto a collaudo antincendio come, del resto, una buona parte degli esercizi alberghieri dell'Alto Adige, e ciò contrariamente alle disposizioni di legge.

Lo ha affermato il comandante dei vigili del fuoco della provincia di Bolzano, ing. Ladurner, precisando che il proprietario dell'hotel, Ernesto Costa, non aveva mai presentato richiesta di collaudo e di sopralluogo, benché si tratti di un adempimento previsto dalle disposizioni di legge sulla prevenzione degli incendi. *(Italia)*

Lunga fila di prigionieri



Telefoto Upi
Da Nang (Sud Vietnam) — Una lunga fila di soldati sudvietnamiti catturati dai comunisti, in una foto pubblicata ad Hanoi

PERPLESSITA' SUL SEQUESTRO DEL BIMBO AVVENUTO GIOVEDI' PRESSO LEGNANO

I rapitori del piccolo Paolo forse volevano solo rapinare

Sulle prime i tre malviventi avrebbero detto alla signora Raimondi: «Questa è una rapina» Modeste le condizioni della famiglia - Sospetti sugli zingari accampati vicino a Canegrate

Milano, 4

I genitori di Paolo Raimondi, il bambino di nove anni rapito ieri sera nella propria abitazione a Canegrate nei pressi di Legnano da quattro individui armati e mascherati, hanno vegliato per tutta la notte vicino al telefono in attesa che i rapitori si facessero vivi. L'avv. Mario Volpe, legale della famiglia Raimondi, ha detto stamani che né la famiglia né lui stesso hanno ricevuto fino a questo momento alcuna comunicazione da parte dei malviventi. Ireneo Raimondi, padre adottivo di Paolo, titolare di una piccola azienda per la fabbricazione di piastrelle, e la moglie Mariuccia sono riusciti a prendere sonno solo all'alba quando il medico di fiducia ha somministrato loro dei sedativi.

Proseguono intanto le indagini dei carabinieri per scoprire una traccia che possa condurre ai rapitori. Sono stati attentamente esaminati il cerotto e la corda con i quali i rapitori hanno imbavagliato e legato Mariuccia Raimondi e il proiettile calibro nove caduto probabilmente ad uno dei banditi e trovato nella stanza dove è avvenuto il rapimento.

Il sostituto procuratore della Repubblica Ferdinando Pomarici, che questa notte fino all'una è rimasto nell'abitazione di Paolo Raimondi, ha detto stamani che «mai come in questa occasione gli inquirenti si trovano a lavorare senza alcun elemento su cui fare leva». «Non ci sono stati testimoni — ha aggiunto il magistrato — e nessuno ha visto i rapitori allontanarsi. Sul posto è stato trovato un proiettile calibro 38 ma certamente non si potrà imbastire un'inchiesta soltanto su questo». Il dott. Pomarici ha anche confermato le modeste condizioni della famiglia e la preoccupazione che il fenomeno dei rapimenti stia ora per allargarsi anche a vittime meno facoltose dopo che i più abbienti hanno provveduto ad adottare misure cautelative.

Il rapimento del piccolo Paolo Raimondi ha lasciato perplessi anche gli uomini della «Criminalpol» di Milano, il settore della polizia che interviene subito nei sequestri di persona. La tecnica usata dai malviventi lascia supporre — secondo gli investigatori — che probabilmente essi all'inizio non avevano in programma di rapire il bambino. Pare infatti che il bandito che si è mostrato per primo alla signora Mariuccia Milani Raimondi abbia detto: «Questa è una rapina». Solo dopo alcuni minuti, quando i suoi due complici sono comparsi e hanno rovistato un po', i malviventi hanno deciso di sequestrare il piccolo Paolo.

Questa ipotesi, sulla quale la «Criminalpol» sta lavorando — benché la donna sia ancora sotto choc e non possa essere interrogata a lungo — verrebbe avvalorata da una considerazione che gli investigatori non sottovalutano: le condizioni economiche del capofamiglia, Ireneo Raimondi, titolare di un laboratorio di materiale per l'edilizia che impegna altri quattro operai. «Una situazione familiare non certo florida — ha aggiunto un funzionario. — Inoltre c'è l'intenzione chiaramente manifestata da questa gente di fare la rapina». Per questo motivo gli investigatori stanno setacciando i dintorni di Canegrate dove si accampano spesso nuclei di zingari: non si esclude, infatti, che i responsabili del rapimento siano nomadi.

Quanto all'ipotesi della «vendetta» dei veri genitori del bimbo — come si ricorderà Paolo è figlio adottivo dei Raimondi, essendo stato preso dalla coppia quando aveva otto mesi — essa appare assolutamente inconsistente. «Non avrebbero aspettato dieci anni per riprendersi il piccolo — ha commentato un funzionario — e poi in maniera così violenta, senza alcuna avvisaglia, senza alcuna minaccia precedente».

E' stato infine confermato che finora non è giunta alcuna telefonata alla famiglia o all'avv. Volpe, amico dei Raimondi.

A TAGLIACOZZO

STRANGOLA LA MOGLIE dopo una lite

Avezzano, 4

Un operaio di 31 anni, Sergio Chicarella, ha strangolato la moglie Francesca D'Angelo di 27 anni. Subito dopo il delitto l'uomo si è costituito ai carabinieri. Il fatto è accaduto ieri sera a Tagliacozzo.

Chicarella e la D'Angelo erano sposati da poco più di un anno e dal loro matrimonio è nata una bambina che ha appena due mesi. Secondo quanto si è appreso l'uxoricida, che lavora alle dipendenze della Cassa per il Mezzogiorno, soffriva da tempo di epilessia.

Ieri sera l'uomo è rincasato e improvvisamente tra i due coniugi è nata una discussione per futili motivi. Chicarella ad un tratto ha afferrato la moglie con entrambe le mani al collo ed ha continuato a stringere fino a quando non l'ha vista venir meno. Compiuto l'omicidio, Chicarella, piangendo, è corso ad avvertire alcuni vicini; quindi si è recato nella vicina caserma dei carabinieri e si è costituito. *(Ansa)*

LA DONNA CHE ATTRIBUI' L'ATTENTATO A ELEMENTI MISSINI

Primavalle: Anna Schiaoncin si sente ancora in pericolo

Richiesta di dire chi la minaccia, ha risposto: «Firmerei la mia condanna a morte» - Si cerca di rintracciare il teste Paolo Mulas

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Ancora di scena la Schiaoncin al processo per la strage di Primavalle. La donna stamane è stata richiamata sulla pedana, in corte di assise, per essere messa a confronto con il commissario capo di pubblica sicurezza Isidoro Adornato per chiarire alcune discordanze tra le loro deposizioni. Anche stavolta Anna Schiaoncin «la 'ascista» (così veniva chiamata un tempo a Primavalle) ha confermato di ritenersi in pericolo.

La sedicesima udienza del processo per la morte dei fratelli Virgilio e Stefano Mattei, figli del segretario della sezione missina di Primavalle, si è aperta con la nuova deposizione del giornalista Mario Pandolfo, il quale intervistò, per due volte la Schiaoncin: la prima subito dopo la strage, il 16 aprile 1973, la seconda il 24 gennaio 1974. In entrambe le occasioni la donna manifestò il convincimento che l'incendio di Primavalle fosse opera di elementi missini dissidenti che non approvavano la gestione di Mario Mattei. Pandolfo ha precisato di non aver pubblicato la seconda intervista non perché la Schiaoncin glielo avesse vietato, ma per timore che la donna poi la smentisse, come aveva fatto per la prima. «La signora — ha aggiunto il giornalista — mi pregò soltanto di tagliare alcuni argomenti, come quello relativo al suo sospetto che il biglietto minaccioso trovato sull'automobile incendiata del marito poteva essere stato scritto da Virgilio Mattei».

Durante la seconda intervista la Schiaoncin parlò di certe sue paure; disse di aver paura, di aver la sensazione che per la strada le auto volessero travolgerla, di telefonate notturne allarmanti. La donna aggiunse di essere andata dal commissario di Primavalle Adornato per parlargli dei suoi timori. Il funzionario di polizia, messo a confronto con lei l'ha però smentita.

Quando il dottor Salemi le ha chiesto come mai i suoi colloqui con Adornato non vennero verbalizzati, la donna ha detto: «Fui io a non volere che le mie dichiarazioni venissero registrate». La risposta della Schiaoncin ha lasciato perplesso il presidente, il quale non ha potuto fare a meno di dirle: «Si rende conto che sta assumendo la veste di confidente? Prima parla con i giornalisti, poi con la polizia. Non parla invece con il giudice, l'unica persona alla quale avrebbe dovuto confidare i suoi sospetti».

Quando le è stato chiesto dall'avv. Eduardo Di Giovanni, della difesa, chi fossero le persone che la minacciavano, la Schiaoncin ha risposto: «Non posso fare i loro nomi perché altrimenti firmerei la mia condanna a morte e non uscirei viva da quest'aula». Ha comunque precisato che le persone che la minacciano figurano nel processo come testimoni. La Schiaoncin, a conclusione della sua nuova deposizione, ha parlato di un certo Paolo «Ramon», dicendo che era un iscritto alla sezione del MSI di Primavalle. Un difensore le ha chiesto se era in grado di indicare la sua vera identità. Sul momento la Schiaoncin non ha ricordato il cognome di questo personaggio. Poi, quando l'avvocato le ha chiesto se si trattava di Paolo Mulas ha risposto affermativamente.

A questo Mulas la difesa dà molta importanza perché a suo avviso, saprebbe parecchie cose sulla strage di Primavalle; ma non è stato mai individuato. La corte, al termine dell'udienza, ha deciso di farlo rintracciare e di citarlo per l'udienza, di martedì prossimo insieme con un nuovo gruppo di testimoni, tra i quali alcuni poliziotti che erano in servizio alla «sala operativa» della questura di Roma la notte dell'incendio.

I giudici hanno inoltre deciso di compiere lunedì prossimo, alle 9.30 un sopralluogo in via Lorenzo Campeggi, dove avvenne l'incendio nel quale trovarono la morte i fratelli Mattei. Infine, la Corte ha stabilito di non tenere in alcun conto le intercettazioni telefoniche compiute durante l'istruttoria in quanto già alcuni testimoni hanno deposto su quanto in esse contenuto.

Sergio Geraldini

SI ERA APPENA FERMATO PROPRIO DAVANTI ALL'UFFICIO SMISTAMENTO

Tre banditi assaltano un furgone P.T. a Palermo

Hanno prelevato due sacchi contenenti raccomandate, assicurate e assegni Dopo le prime indagini si sospetta un «basista» all'interno delle poste

Palermo, 4

Tre uomini armati di pistola, fucile a canne mozzate e un mitra hanno compiuto una rapina, verso le sei di stamane, nell'ufficio smistamento delle poste centrali di Palermo. I banditi, minacciando con le armi gli impiegati, sono riusciti ad impadronirsi di due sacchi, contenenti raccomandate, assicurate ed assegni, che stavano per essere scaricati da un furgone postale, appena giunto dalla stazione centrale. I malviventi sono fuggiti su una «128» verde guidata da un complice.

I banditi hanno atteso che il furgone postale si fermasse vicino alla banchina di carico dell'ufficio smistamento e si sono avvicinati all'automezzo, attraversando il piazzale. I quattro impiegati che si trovavano sul furgone sono stati costretti a scendere e ad aprire lo sportello posteriore del veicolo. Uno dei banditi si è quindi impossessato di due sacchi che ha caricato, con l'aiuto dei complici, sulla «128».

Il furgone aveva preso i sacchi poco prima dall'ufficio postale della stazione. Gli impiegati sono stati interrogati dai funzionari della squadra mobile di Palermo, e hanno detto che uno dei banditi era a viso scoperto, mentre gli altri due erano mascherati con passamontagna.

Le indagini sulla rapina proseguono alla squadra mobile con l'interrogatorio da parte dei commissari Speranza e Moscarelli di tutti gli impiegati postali che erano al corrente degli spostamenti delle assicurate. Inoltre negli uffici della «mobile» sono stati convocati per i prossimi giorni tutti i mittenti e i destinatari dei plichi assicurati per poter completare l'inventario del danaro e degli oggetti preziosi che si presume contenessero le assicurate.

Gli investigatori sospettano che i rapinatori abbiano avuto un «basista» all'interno delle poste. Uno dei rapinatori rivolgendosi all'autista del furgone postale Giuseppe Terracchio di 46 anni, ha usato lo stesso gergo dei postini. «Chi di voi è il pistolero?» ha chiesto — intendendo riferirsi all'ufficiale postale armato che con questo nome viene definito nell'ambiente quando è incaricato di scortare i valori. «Nessuno di noi è armato — gli ha risposto il Terracchio terrorizzato — sono padre di famiglia, non fatemi del male».

In realtà uno degli impiegati, Mariano Insinna, era armato di pistola, ma al momento dell'aggressione non ha potuto fare altro che alzare le mani in alto sopra la testa. «Avevo la canna del fucile puntata contro la schiena e sono rimasto immobile con le mani bene in alto per non innervosire il bandito». *(Ansa)*

NEGATA A MARINI la libertà provvisoria

Salerno, 4

La corte d'assise d'appello dopo 45 minuti di camera di consiglio ha respinto l'istanza di libertà provvisoria per Giovanni Marini, avanzata stamani all'inizio dell'udienza dall'avvocato Giuliano Spazzali, a nome dell'intero collegio di difesa.

L'udienza è poi continuata con l'interrogatorio di Alfinito, accusato di concorso in rissa aggravata con Francesco Mastrogiovanni, il quale neppure oggi è stato presente in aula. Richiesto di chiarire dal senatore Terracini e dagli avvocati Torre e Spazzali, alcune circostanze sul ritrovamento del coltello in via Velia, la sera del delitto, Alfinito ha detto di non essere in grado, a distanza di tre anni, di riferire altri particolari al di fuori di quelli dati al maresciallo Ucci, dei carabinieri. L'interrogatorio di Alfinito è durato circa due ore. L'udienza è stata poi sospesa. Il processo riprenderà mercoledì prossimo. *(Ansa)*

CORPI STRAZIATI

Telefoto Upi
Saigon — I corpi straziati di alcuni ragazzi periti nella sciagura del «Galaxy» precipitato

IL PROCESSO DI FIRENZE PER L'ATTENTATO COMPIUTO CONTRO ANGELO MANGANO

UN EX CARABINIERE TESTIMONIA A FAVORE DELL'ALIBI DI BOFFI

Non ha riconosciuto nel «lungo» l'uomo che vide nell'aprile 1973 sotto la casa del questore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 4

Ex carabiniere, operaio all'«Imet» — una ditta che ha sede a poche centinaia di metri da casa Mangano a Roma — passando in auto verso le 6 del mattino del 2-3-4 aprile in via Tor Tre Teste, Armando Caponetti vide un uomo sospetto, addossato a un muro. Quando il 6 aprile sentì dalla radio e poi lesse sui giornali che c'era stato un attentato al questore, ritenne suo dovere andare dai carabinieri a riferire la presenza dell'individuo nella zona. Da quel momento divenne un superteste, alla stregua di Mangano (che dopo dubbi ed esitazioni iniziali ora riconosce con certezza i suoi attentatori), come Salvatore Ferrara (informatore e segreto denunciatore del presunto mandante e degli altrettanti presunti «killers»), come tale Picariello (ex detenuto che vedremo testimoniare questa mattina).

Ma il superteste Caponetti non ha la vocazione di sostenere ad oltranza i fatti quando coscientemente sa di non riconoscere in un uomo l'autore di un crimine. Robusto, abito marrone, colletto della camicia aperto, lunghi capelli e basettoni, l'ex carabiniere (tre anni di ferma, poi il congedo per potersi sposare evitando le restrizioni matrimoniali imposte a chi presta servizio) è entrato subito in argomento.

«Com'era l'individuo, cosa l'ha colpito di lui?». «Era una persona normale, di statura leggermente superiore alla media». «Cosa intende per media?». «Io sono alto 1,76; quello poteva essere 1,83 o qualche centimetro di più; più alto di me comunque».

Non dimentichiamoci mai che l'uomo il quale — secondo l'accusa, accettata anche nella sentenza di rinvio a giudizio del giudice istruttore — sarebbe stato a posteggiare davanti a casa Mangano, è Boffi, che è alto 2 metri e qualche centimetro.

«Venga qui, Boffi» ha chiesto il presidente a questo punto invitando Caponetti a guardare bene l'imputato e a dire se gli sembrava lo stesso individuo notato in via Tor Tre Teste.

«L'altezza del Boffi è di gran lunga superiore a quella della persona che ho visto — ha risposto l'ex carabiniere — ma di viso devo dire che un po' gli rassomiglia, però quello era più butterato. Quando feci il riconoscimento del Boffi in mezzo ad altre persone, in un momento successivo, guardai da una feritoia e mi trovavo in una posizione bassa, per cui non potevo giudicare una persona dall'altezza».

Per consolidare l'alibi di Boffi sono passati davanti alla corte diversi altri testi. Onofrio Zenatello, Giuseppe Busetti, Ennio Fraccaroli, Guido Bonifacio, (tutti dell'hotel Accademia di Verona) hanno confermato che «il lungo» dormì da loro la sera del 2 aprile 1973: sarebbe dunque un po' azzardato pensarlo alle otto di quello stesso giorno e alle otto della mattina successiva a Roma a passeggiare davanti a casa Mangano per studiare la possibilità di farlo fuori — qualche giorno dopo — assieme all'altro presunto «killer» Ugo Bossi.

Sempre per puntellare da varie parti l'alibi dell'assenza di Boffi da Roma nei giorni precedenti l'attentato e della sua presenza — invece — a Milano, Verona e Mantova, sono stati anche ascoltati Giorgio Triva, Dario Ghisi, Giuseppe Cicolella, l'avvocato Sante Tosi di Faenza. Poi il maresciallo Piccaro e il tenente Mambor che ricevettero a Roma la dichiarazione di Armando Caponetti sull'uomo misterioso di via Tor Tre Teste. Infine Adelio Fognani, socio d'affari di Sergio Boffi.

Fulvio Apollonio

QUATTRO COLPI DI PISTOLA A BRUCIAPELO

Aviere assassinato nei pressi di Tivoli

Un movente passionale all'origine del delitto?

Roma, 4

Un giovane aviere di 21 anni, Claudio Francorsi, è stato ucciso la scorsa notte vicino alla sua «500», in sosta in una piazzola all'altezza del chilometro 9,500 della «A 2», che conduce da Poli a Marcellina, nella zona di Tivoli.

I carabinieri della compagnia di Tivoli sono stati avvertiti da alcuni contadini e si sono recati sul posto per le prime indagini. E' risultato che il giovane è stato ucciso da quattro colpi di pistola: due alla tempia destra, sparati a bruciapelo, e due al cuore sparati da circa due metri. Francorsi risiedeva a Tivoli dove lavorava in una cartiera, prima di partire per il servizio di leva, assegnato alla «Vam» dell'aeroporto militare di Guidonia.

Il giovane — che era fidanzato con una ragazza di Tivoli e viveva con la famiglia — aveva numerose conoscenze femminili e gli investigatori ritengono che all'origine del delitto ci sia un movente passionale. Infatti nella piazzola dove è stato trovato il corpo sono soliti appartarsi automobili con coppie di giovani. Il comandante della compagnia dei carabinieri di Tivoli ritiene che l'assassino abbia sorpreso il Francorsi con una donna alla quale egli era legato e, colto da una crisi di gelosia, l'abbia ucciso.

I carabinieri stanno svolgendo accertamenti a Tivoli per identificare la donna, con la quale si presume l'ucciso si trovasse in compagnia per poter risalire all'omicida. Dopo il sopralluogo del magistrato il corpo è stato trasportato nella camera mortuaria del cimitero di Tivoli dove domani verrà eseguita l'autopsia.

Claudio Francorsi è uscito di casa verso le 20.30. Circa mezz'ora dopo il giovane sarebbe stato visto nell'abitato di Guidonia. Da quel momento si perdono le sue tracce, finché poco dopo le 23, è stato trovato morto vicino alla sua «500», nella piazzola dell'autostrada, nei pressi di San Polo dei Cavalieri.

TRE RAPINE A ROMA in poche ore

Roma, 4

Tre rapine sono state compiute stamani a Roma nel giro di poche ore. In due casi sono state prese di mira dai banditi due agenzie del Banco di Sicilia. Il primo «colpo» è avvenuto alle 9.35 nell'agenzia 12 del Banco di Sicilia, in via di Vigna Stelluti. Tre banditi sono giunti davanti all'istituto di credito a bordo di una «Mini» e due di essi, armati e col volto coperto da passamontagna, sono entrati intimando a impiegati e clienti di alzare le mani. I malviventi si sono impossessati di circa 10 milioni di lire e sono fuggiti.

Circa un'ora dopo, seconda rapina ancora ai danni di una agenzia del Banco di Sicilia, la numero 14, in Largo Spinelli. Sempre tre banditi sono giunti a bordo di una motocicletta «Honda». Uno è rimasto sulla moto, mentre gli altri due, entrambi armati di pistola e mascherati sono entrati nella banca, impossessandosi di circa 15 milioni di lire.

Alle 12.35 terza rapina, questa volta alla Cassa Rurale Artigiana di via Adige. I banditi, quattro, sono giunti a bordo di una «132», targata Milano. Tre sono entrati e sotto la minaccia delle armi si sono fatti consegnare circa venti milioni di lire. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

VITTORIA ITALIANA NEL MATCH PER I MINIMOSCA

FRANCO UDELLA MONDIALE

Milano, 4

Il ventottenne pugile sardo Franco Udella ha conquistato, questa sera a Milano, il titolo mondiale dei «minimosca», battendo per squalifica, alla dodicesima ripresa, il messicano Valentin Martinez.

Prima ripresa: studio a distanza con pochissimi colpi. Udella ne mette a segno due, Martinez uno, ma da ambo le parti senza efficacia. Seconda ripresa: Udella piazza due ganci di sinistro alla mascella, ma incassa due corti ganci di destro pure alla mascella. I due avversari sono molto guardinghi. Terza ripresa: i due pugili lavorano di destro. Udella ne mette a segno tre alla mascella, uno dei quali nettamente accusato da Martinez. Ma ad Udella non riesce invece il montante.

Quarta ripresa: Udella mette a segno ancora il destro, ma di precisione più che di potenza. Quinta ripresa: Martinez cambia tattica. Tenta i colpi di incontro e di rimessa che arrivano però fiacchi. Più efficaci i destri e i sinistri di Udella. Sesta ripresa: l'iniziativa è sempre di Udella che deve incassare però un largo destro, ricambiandolo nel finale. Martinez schiva bene ma Udella si dimostra più mobile e veloce.

Settima ripresa: Udella non da tregua col destro, ma tiene in agguato il sinistro col quale va a segno alla mascella. Con minore efficacia colpisce di sinistro alla mascella anche Martinez, che è sempre guardingo. 8.a ripresa: Martinez è investito da una lunga scarica: riesce a sganciarsi e a rispondere con un buon destro ma ne incassa un paio accusandoli nettamente. Nona ripresa: il messicano è quasi sempre in difesa, mentre Udella, martellando a due mani, trova sempre lo spiraglio per andare a segno.

Decima ripresa: Martinez attende sempre gli attacchi di Udella, ma non riesce ad evitarli, ed incassa anzi un secco «uno-due» alla mascella. Risponde con un colpo basso ed è richiamato, ma non ufficialmente dall'arbitro. Udella prosegue con sicurezza. Undicesima ripresa: Martinez è all'attacco con il destro e va a segno. Udella controbatte a due mani, ma il messicano lo centra ancora e si spinge ancora all'attacco. Il messicano è ora più spigliato.

Dodicesima ripresa: drammatica conclusione. Il messicano è ancora all'attacco, ma Udella lo ferma con una doppietta al viso. Il messicano incalza, ma risponde efficacemente, incalzando Udella. Nella foga del combattimento Martinez colpisce a un rene violentemente Udella che prima traballa e poi si accascia al suolo piegando le ginocchia. Tenta di rialzarsi ma non vi riesce. L'arbitro francese, notata la irregolarità del colpo scagliato a 2'56" della dodicesima ripresa, manda Martinez nel suo angolo e proclama Udella vincitore per squalifica dell'avversario.

GROS, DE CHIESA, PEGORARI NELLO «SPECIALE»

Trionfo azzurro al «Trofeo Vanoni»

Prudente gara di Amplatz, campione d'Europa

Caspoggio, 4

Trionfale conclusione degli azzurri di Mario Cotelli ed Oreste Peccedi nel diciannovesimo trofeo «Vanoni» disputato sulle nevi di Caspoggio e valido per la Coppa Europa. Dopo la sconfitta nel «gigante» di ieri, gli italiani si sono rifatti vincendo con Piero Gross e piazzando altri due atleti, Paolo De Chiesa e Ilario Pegorari, rispettivamente al secondo e quarto posto.

Sotto una fitta nevicata dal primo all'ultimo minuto di gara, Pierino Gross ha sbaragliato il campo affermandosi in entrambe le manches, insidiato solo dal compagno di squadra De Chiesa. Il leader della Coppa Europa Diego Amplatz è finito al diciannovesimo posto della graduatoria: a disagio sul percorso troppo tecnico, non ha comunque forzato per la sua ormai inattaccabile posizione in classifica.

La Coppa Europa si concluderà lunedì e mercoledì prossimi a Mayrhofen in Austria con la disputa degli slalom speciale e gigante: l'Italia si avvia al terzo trionfo in questa competizione dopo le vittorie di Pegorari nel '72 e di Radici nel '73.

Questa la classifica dello speciale di Caspoggio: 1) Piero Gros (It) 95"46; 2) Paolo De Chiesa (It) 96"25; 3) Francisco Ochoa (Sp) 97"10; 4) Ilario Pegorari (It) 97"33; 5) Johan Kniewasser (Au) 97"38; 6) Hause (Au) 97"50; 7) Bachleda (Pol) 97"57; 8) Schlager (Ger. Occ.)

CLASSIFICA COPPA EUROPA

1) Amplatz (It) punti 171; 2) Engister (Aus) 125; 3) Sochor (Cec) 108; 4) Schwendener (Svi) 99; 5) Hang (Ger. Occ.) 95.

ARCHIVIATA LA NAZIONALE RIPRENDE IL CAMPIONATO DI HOCKEY

LA LEVRETTE RITORNA A CASA PER INCONTRARE IL FOLLONICA

Difficile la trasferta del Novara - Gli scontri di Valdagno e Monza

Archiviata in fretta la prestazione della Nazionale azzurra, impegnata nella Coppa delle Nazioni a Montreux, ritorna il campionato. E' doveroso, comunque, rilevare la prova italiana in terra svizzera. La nostra rappresentativa, classificatasi terza, dietro agli squadroni iberici (ha vinto la Spagna, surclassando i portoghesi con un perentorio 4 a 0 nel duello decisivo), ha messo in mostra assieme ai preziosismi nuovi i difetti vecchi. Comunque il prossimo appuntamento è per gli «europei» di Torino in agosto, quando tutti saremo in... ferie.

Riprende il discorso sulla massima divisione e siamo già alla quarta tornata. Il Novara vola in cima alla graduatoria e sabato l'imbattibilità dei campioni d'Italia sarà sottoposta a una severa prova sulla pista di Breganze, ove quel pubblico non ha ancora visto la propria squadra vincere. Breganze-Novara può aprire un discorso nuovo, in questa edizione numero 52, e chiudere una parentesi (leggi sei scudetti di fila dei novaresi) ormai stantia: tutto dipende dai leoni di... Leoni che, nella loro tana, hanno armi sufficienti per dare una svolta al campionato.

Si giocherà con accanimento anche a Valdagno (l'ospite lodigiano non ha mai vinto al pari del Trissino); a Monza lo stesso Trissino non potrà cercare il primo successo della stagione; il Giovinazzo Bari, alle prese con la seconda gara interna consecutiva, punterà al bis del successo conseguito quindici giorni fa a spese della Goriziana che ritornerà sul campo amico per ricevere un grande ammalato, il Modena. Partiti di slancio, i canarini hanno subito due rovesci, prima a spese dell'U.S.T. Levrette, poi sul proprio campo.

L'U.S.T. Levrette ritorna sul campo amico dopo la fruttuosa uscita di Lodi. Fonzari e soci se la vedranno col Follonica, una squadra che l'ha fatta franca nei primi cento minuti del campionato, — o poi ha avuto la ventura — o meglio la sventura! — d'imbattersi nel Novara, che ha espugnato la pista toscana facendo conoscere ai follonichesi una onorevole sconfitta. L'U.S.T. Levrette, che giocherà la prima delle due partite consecutive casalinghe, per tenere i contatti con le squadre di punta deve solo battere una strada, quella del successo.

L'avversario di turno è da prendersi con le mollette, ma è... domabile a patto che lo scontro venga preso sul serio e nella massima concentrazione.

B. I.

La Goriziana (2 punti) deve proprio vincere

Un confronto per molti versi cruciale attende questa sera gli hockeisti della Goriziana, rimasti fermi in classifica ai due punti conquistati nella partita d'esordio con il Lodi. I biancocelesti devono perciò assolutamente rifarsi questa sera a spese dell'Amatori Modena, con il quale si trovano appaiati in graduatoria.

Per i ragazzi di Scieghi la vittoria rappresenta un imperativo categorico, anche in vista della serie «impressionante» di impegni che li attende tra aprile e maggio. Dopo il confronto con l'Amatori, la Goriziana dovrà infatti andare in trasferta a Grosseto, ricevere in casa i campioni del Novara, affrontare altri tre viaggi consecutivi a Trieste, Valdagno e Monza.

La Goriziana dovrà purtroppo accusare la defezione dell'azzurro Tiziano Facchini, infortunatosi al torneo di Montreux, nell'incontro con la Germania Occidentale. In formazione, al posto di Facchini, entrerà il giovane Collini.

QUARTA GIORNATA

Breganze - Novara
Bari - Grosseto
Goriziana - Modena
Monza - Trissino
U.S.T. Levrette - Follonica
Valdagno - Lodi

OGGI A TRIESTE

Calcio, hockey pista, baseball, pallavolo, tennistavolo e hockey prato; questi gli avvenimenti sportivi in programma oggi nella nostra città.

CALCIO

Sul campo di viale Sanzio, come avviene ormai da parecchie settimane, verrà disputato un interessante anticipo per il campionato dilettanti di «Promozione». Il Circolo Marina Mercantile, caricatissimo dopo la vittoria esterna di Torviscosa, ospiterà il Cervignano. La partita avrà inizio alle ore 15.30.

Per la penultima giornata del «Trofeo Beretti» saranno di scena in via Flavia con inizio alle 15.30 la Triestina e il Pordenone.

Due anticipi anche per il campionato dilettanti di «Terza categoria»: Fiamma-San Vito a Padriciano alle 15.30 e Grandi Motori-Don Bosco ad Aquilinia alle 15.30.

Sul campo di Villa Carsia è in programma alle ore 15.30 una partita amichevole fra le squadre della Duke e della Manifattura tabacchi.

HOCKEY PISTA

Riprende il suo cammino il campionato di serie A. Sulla pista di viale Miramare, con inizio alle ore 21.30 la Levrette ospiterà il Follonica.

BASEBALL

Sul diamante di Villa Opicina l'Alpina, che si prepara per il campionato di serie A, incontrerà in amichevole alle ore 16 il «nove» della Vernier Parchetti Buttrio.

TENNIS TAVOLO

Per il campionato di serie A femminile, la Kras ospiterà alle ore 21 nella palestra di Aurisina il CSI Parma.

PALLAVOLO

L'Arc Linea si ripresenta ai suoi tifosi incontrando per il campionato di serie A il Pneus Piacenza. La partita, che verrà giocata sul rettangolo del Palazzetto dello Sport, avrà inizio alle ore 16.30.

Derby nella serie C. Nella palestra di San Sabba si incontreranno alle ore 21.15 le formazioni della Grandi Motori e della Libertas.

HOCKEY PRATO

Due incontri sono in programma sul campo di San Luigi per il campionato juniores: Itala - G.C. Nord alle ore 15 e Polisportiva Trieste - Fiamma Gorizia alle 16.30.

SPORT IN CRISI PER MOTIVI LOGISTICI

LOTTA: SONO MOLTI «IN LISTA DI ATTESA»

Un campione italiano a Trieste: Gasperini



Gasperini Silvano, un fisico asciutto, scattante, un temperamento testardo, da vero campione. E' da anni che si dedica a questa disciplina con serietà. E' un atleta che si è costruito da solo, lavorando intensamente, a volte disconoscendo i suggerimenti dell'allenatore e adottando sistemi di allenamento ideati da lui stesso.

Troppe volte la sfortuna lo costrinse ad accettare i secondi posti, ma si sapeva che lui non poteva essere secondo a nessuno e che prima o poi ce l'avrebbe fatta. Infatti il gran momento è arrivato: giorni fa a Chiavari ha conquistato il titolo di campione italiano seniores nella categoria pesi leggeri.

«Questo atleta è l'esempio della volontà, dote oramai quasi scomparsa nei giovani». Questo il commento del rag. Gianfranco Rota, commissario regionale per il Friuli - Venezia Giulia di questa disciplina in crisi da anni. «La crisi di questo sport è dovuta in special modo a locali inadatti e assolutamente privi di ogni forma igienica; infatti l'attuale palestra dove si svolgono gli allenamenti è poco accogliente e agisce in modo nettamente negativo sulla psiche degli atleti.

«Lo sport ha bisogno di spazio, aria pura e non polvere ricca di batteri; questo è uno dei motivi per cui molti giovani abbandonano tale sport. Ho già da tempo preso accordi con l'Amministrazione comunale per l'assegnazione di una palestra nel nuovo Palasport che doveva venir consegnata ancora nel lontano ottobre dello scorso anno; più volte l'assessore allo sport prof. Lanza aveva rimandato, per cause non imputabili alla sua volontà la consegna di tale palestra e ora, giunti ad aprile, mi trovo costretto a rispondere in modo evasivo a quanti mi chiedono la data del trasferimento nella nuova palestra.

«Solo dopo aver preso possesso del nuovo locale si potrà pensare a risolvere tale crisi e credo che non sarà molto duro risalire la china in quanto molti giovani sono nella così detta "lista d'attesa". I campioni dai grossi nomi li tireremo fuori; infatti è questo uno dei maggiori impegni che mi sono stati affidati dal presidente della Federazione italiana lotta pesistica e judo. Spero che con l'aiuto degli allenatori Fidel e Verona e del neo insegnante tecnico Silvano Revatti riusciremo nell'intento».

NEL LLOYD ADRIATICO ATMOSFERA SERENA

Già al lavoro Vianello-Porcelli

Si sono allenati tutti i giocatori compreso Iacuzzo

Atmosfera serena ieri sera al palasport all'allenamento del Lloyd Adriatico con Porcelli che ha affiancato Vianello nel lavoro di preparazione. Tutti gli atleti erano presenti, anche Iacuzzo un po' frastornato dopo la sua breve avventura ospedaliera. Ha assistito all'allenamento anche il presidente Zalateo che sembrava molto soddisfatto di come è stata risolta la questione Vianello. Le dimissioni dell'allenatore erano inaccettabili, e su questo il parere è stato unanime non solo fra i dirigenti ma anche fra gli stessi giocatori. Avergli affiancato il «sergente» Porcelli non può non tornare utile sia allo stesso Vianello che a tutta la squadra. Già ieri sera si è visto che Vianello aveva più calma per dedicare maggior attenzione a qualche elemento mentre Porcelli provvedeva a far lavorare di lena il resto della squadra. Due occhi in più a osservare e una potente gola a sollecitare han fatto sì che tutti si impegnassero per il verso giusto.

Questo pomeriggio gli assicuratori ritorneranno al palasport per una seduta dedicata esclusivamente al tiro, seduta quanto mai necessaria per molti che in partita faticano ancora troppo per trovare la giusta misura. Fra le note positive c'è da registrare il ritorno in forma di Brooks: il fuoriclasse di Memphis che dopo un brutto periodo sembra aver ritrovato concentrazione e tranquillità. Steve ci ha fatto penare non poco ma l'averlo ritrovato proprio nel momento più cruciale del campionato può far bene sperare. Domani comunque c'è la prova del fuoco contro la Rondine di Brescia: una vittoria è indispensabile prima di giungere al confronto diretto con i bergamaschi del Prandoni, la squadra che potrebbe farci l'enorme favore di permettere al Lloyd di rimanere in A 2.

PALLAVOLO

Al Palasport alle 16.30 Arc Linea contro Pneus

L'arc Linea riappare oggi pomeriggio al Palasport, alle ore 16.30, per affrontare il Pneus Parma. Con l'arrivo dei parmensi, per i triestini comincia una fase cruciale: o si giunge alla salvezza, oppure si perisce. Pertanto, d'ora in avanti qualsiasi passo falso può significare la fine. Di conseguenza, il Pneus va affrontato all'arma bianca, d'impeto, senza un attimo di tregua, cercando di sfruttare i «muri», le schiacciate sulle bande, le veloci al centro e i suggerimenti di Sgomba e talvolta quelli di Manzin. Per oggi è previsto il recupero di Walter Veliak che in settimana, causa i suoi turni di lavoro, non ha potuto allenarsi. Accanto a lui giostreranno come al solito Manzin, Sgomba, Grilanc, Claudio Veliak e Andrea Pellarini. In panchina ci saranno Roberto Pellarini e gli juniores costantemente sotto pressione in vista della finale nazionale giovanile.

(V. F.)

PARTONO I MASSIMI CAMPIONATI NAZIONALI

Il via alla stagione dell'hockey su prato

La stagione ufficiale dell'hockey su prato riceverà il suo battesimo domani con la partenza dei due massimi campionati.

SERIE A:

Parte la massima divisione con una nuova formula con due gironi di qualificazione al posto dell'unico del '74. Le prime due classificate dei singoli gironi si contenderanno il titolo. Il Cus Trieste è stato incluso nel girone Nord, quello che comprende tra l'altro la squadra vice campione d'Italia, il Cocega Vigevano. Avversari dei triestini saranno i bolognesi del Cus (retrocessi in Serie B al termine del campionato scorso, ma ripescati in virtù della nuova formula), le altre formazioni «cussine» di Padova e di Torino e la formazione del Brà.

Il Cus Trieste proviene dalla «B» e parte con l'intenzione di ben figurare. Quest'anno non ci saranno retrocessioni e quindi i ragazzi di Colonna giocheranno senza grossi pensieri e problemi. Dovranno affrontare la questione del campo e a tutt'oggi non si sa dove giocheranno, al «Grezar», in via Flavia oppure a San Luigi. In attesa di risolvere il problema, Dintignana e soci hanno chiesto ed ottenuto di giocare le prime due partite fuori casa. Esordiranno a Torino ed il debutto casalingo si avrà soltanto alla terza giornata, il 20 aprile. Le altre partite del primo turno: Cus Bologna - Cocega Vigevano; Cus Padova - Brà.

SERIE B:

Iniziano le fatiche anche i cadetti: i gironi da due che erano nel '74, sono diventati quattro. Il girone veneto-giuliano comprenderà sette squadre e le tre esterne saranno Rovigo, Riva del Garda e Villafranca. Delle triestine l'Hockey Club e l'Amatori sono le veterane della cadetteria del «prato».

B. I

La tris a Napoli: 9-10-13 per 300 mila lire

Il «trittico» napoletano ha avuto inizio in modo brillante: a distanza di una settimana l'ippodromo di Agnano col premio Une de Mai, corsa tris, ha conquistato oggi il record del movimento della popolare scommessa portandolo a 227.649.200 lire soffiando il primo posto a S. Siro. La giornata, interamente dedicata agli amatori, ha avuto dei contrattempi ma in complesso si può dire riuscita. I quindici partecipanti alla gara di maggior rilievo hanno battagliato con estremo vigore sin dalle battute iniziali; la selezione si è registrata alla distanza ed è stato il «maratoneta» Quifuni, ottimamente «interpretato» da Caiano ad avere chiaramente la meglio su Rivarolo, Gemey e Carafée. Classificatisi nell'ordine.

Premio Une de Mai — L. 4 milioni, m. 2060 — 1) Quifuni (G.C. Caiano) Scuderia Tosco-Emiliana, al km 1.20.3; 2) Rivarolo, 3) Gemey, 4) Carafée. N. P.: Strawberry, Folletto d'Ausa, Vapensiero, Guadix, Ostro d'Ausa, Uncle, Zenker, Lydia, Zoom, Geraldy, Oldwick. Tot. 86, 36, 63, 29 (371). Combinazione vincente tris: 9-10-13. Buona la quota: lire 306.450 per 520 vincitori.

LA TRIESTINA COMINCIA IL TRITTICO DI PARTITE AL GREZAR

Domani il rientro di Tosetto a rinforzo del centrocampo

Tagliavini, in vista del derby, vuole la vittoria sull'Audace

Nella Triestina che domani ospiterà l'Audace, ci sarà anche Tosetto. Le riserve sull'impiego del centrocampista sono definitivamente cadute ieri pomeriggio nel corso dell'ultimo allenamento sostenuto da titolari e rincalzi al Villaggio del Pescatore. «Quanto sia importante avere in campo Tosetto, così del resto come Goffi — ha detto Tagliavini — ci si accorge solo quando non ci sono. Tosetto forse non sarà al massimo della condizione, ma la squadra ha molto bisogno di lui e sono certo che saprà esprimersi come nella parte iniziale del campionato. Con Tosetto, Foresti e Fontana II non dovrebbe sussistere alcun problema a centrocampo».

Contro l'Audace, quindi, la Triestina giocherà con: Ianza; Lucchetta, Zanini; Veneri, De Luca, Foresti; Garofalo, Fontana II, Goffi, Tosetto, Dri. Oltre a questi undici giocatori, Tagliavini ha convocato il portiere Fontana, Persello, Marcato, Oggian e Feresin. La partita con gli scaligeri sarà la prima del trittico che gli alabardati giocheranno consecutivamente al «Grezar»: la settimana successiva infatti saranno ospiti del Ponziana e il 20 aprile riceveranno la visita del Lignano.

Prima dell'incontro con il Treviso, se il big-match si fosse concluso in parità, questi tre incontri avrebbero dovuto costituire, nei programmi alabardati, l'occasione per agganciare la squadra di Giacomini. L'incentivo per ottenere da queste tre gare il maggior bottino possibile comunque non si può dire venga a mancare. «Abbiamo il dovere — ha ripetuto anche ieri Tagliavini — di combattere la nostra battaglia sino alla fine. Non dimentichiamo che dobbiamo centrare ancora l'obiettivo della Coppa Italia. Per presentarci caricatissimi nel derby con il Ponziana dobbiamo assolutamente battere l'Audace. L'impegno non è dei più agevoli, lo sappiamo bene, tuttavia i due punti non possono sfuggirci».

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	x x x
	2.o arrivato	x 1 2
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	2 1
(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

BASKET FEMMINILE

La Ginnastica Triestina al Torneo Mayellaro

Lunga trasferta «amichevole» per la Ginnastica Triestina che ieri sera si è messa in viaggio alla volta di Bari dove oggi sosterrà il primo dei tre incontri previsti dal torneo organizzato dalla Mayellaro Bari. La comitiva biancoceleste, che è accompagnata dagli allenatori Ghietti e Drocker, comprende le seguenti giocatrici: Ricci, Marini, Frisolini, Lonzar, Guarini, Gori, Tomasi, Pavatich, Bernetti e Monti. Della squadra titolare, quindi, mancano Bontempi e Norio, alle prese con problemi scolastici. Si tratta indubbiamente di un impegno faticoso ma senza dubbio utile in vista della poule per la A.

ZADEL O MAGRIS: ECCO IL DILEMMA DI RUSSO

SOLO SUL NUMERO UNO I DUBBI NEL PONZIANA

La Sampietrese non rappresenta un ostacolo da poco

Un solo dubbio condiziona ancora la formazione del Ponziana che domani renderà visita la Sampietrese: Zadel o Magris fra i pali? Russo ha rinviato ogni decisione a poco prima dell'inizio della gara: «Entrambi — ha detto — stanno attraversando uno splendido periodo di forma. Tanto Magris quanto Zadel meriterebbero alla pari di difendere la nostra rete, ma purtroppo posso far giocare solo uno dei due e la scelta non è facile». Per il resto lo schieramento biancoceleste è già fatto.

Gli altri dieci ruoli saranno occupati da: Cattonar, Cirello; Giuliano Gerin, Del Piccolo, Ravalico; Trentin, Miorandi, Momesso, Lenardon e Dalle Crode. In panchina, con il portiere che verrà sacrificato, siederanno Bembo e Jannuzzi. Nell'elenco dei convocati, oltre ai giocatori già citati, è compreso anche Di Benedetto.

Il Ponziana ha rifinito ieri pomeriggio la preparazione sul campo di Borgo San Sergio. Sul prossimo impegno Russo non ha nascosto che «si tratta di un avversario che richiede la massima concentrazione. La Sampietrese — ha proseguito — è una delle migliori formazioni viste al "Grezar" che in casa ha sempre saputo disputare delle grosse prove. Per superare indenni anche questo ostacolo, i ragazzi dovranno darsi da fare dal primo all'ultimo minuto. Un risultato positivo ci consentirebbe di affrontare con maggior tranquillità la Triestina nel derby che ormai bussa alle porte».

● PUGILATO. Oggi a Johannesburg si disputerà l'incontro valido per il titolo mondiale dei pesi mediomassimi, versione WBA, tra l'argentino Galindez, detentore della corona, e il sudafricano Pierre Fourie.

Udinese rimaneggiata contro il Clodia

Udine, 4

E, allora, questa Udinese è sulla strada giusta o no? Così si domandano i tifosi bianconeri che, dopo l'impennata di classe nella gara casalinga contro il Sant'Angelo, hanno rivisto le «zebrette» in tono dimesso in quel di Mantova. Indubbiamente l'Udinese ha un rendimento un po' discontinuo, nonostante la maturità dei giocatori che la compongono. C'è inoltre anche qualche nota d'indisciplina che non è certo favorevole ad una squadra che ha intenzioni di imporre la propria superiorità: ben tre giocatori (Sgrazzutti, Battoia, Bonora) sono stati diffidati dal giudice federale per le ammonizioni ricevute dagli arbitri, per Flaborea si è, inoltre andati oltre la diffida e, quindi, per la gara di domani osserverà un turno di squalifica. Oltre a Flaborea l'Udinese accuserà una giornata di squalifica del centravanti Peressin, autore di un grave fallo di ritorsione sul proprio avversario nell'incontro con il Mantova.

Per il prossimo turno è atteso al «Moretti» il Clodiasottomarina, cioè un avversario tradizionalmente ostico per i bianconeri. L'allenatore Rossa con le due squalifiche sarà costretto a rivedere i suoi piani, anche se non dovrebbe nutrire troppi dubbi. E' pensabile a ogni modo che di fronte a una partita d'attacco, come sarà quella con il Clodia, il tecnico propenderà per una prima linea a tre punte (Ascagni, Stevan e Palese o Di Giorgio).

L. P.

ATLETICA LEGGERA

Oggi al «Grezar» riunione d'apertura

Anche Trieste «aprirà» domani all'atletica leggera. Il «Grezar», infatti, ospiterà la prima riunione regionale maschile. La manifestazione, organizzata dal CUS è riservata alle categorie allievi, juniores e seniores. Da questa prima... presa di contatto degli atleti con piste e pedane non c'è da attendersi, ovviamente, «acuti» in quanto i partecipanti non possono certo essere ancora nella miglior condizione. Tuttavia un certo interesse è già rivolto a Bruno Zecchi, il pesista del CUS, che ha partecipato ad alcune riunioni indoor denotando una buona condizione di forma.

Pomeriggio di rugby domani a Muggia

Il rugby cerca spazio e nuovi proseliti a Muggia. L'iniziativa è dei dirigenti del Cus Trieste che intendono intensificare l'azione propagandistica già avviata da tempo con risultati abbastanza promettenti. Domani pomeriggio allo stadio di Muggia, un quarto d'ora dopo la conclusione dell'incontro di calcio fra la Fortitudo e la Gradese per il campionato dilettanti di Prima categoria, avrà inizio una partita di minirugby (giovani di età compresa fra i 12 e i 14 anni) fra una formazione triestina e una della scuola «Sauro» di Muggia. Subito dopo avrà luogo l'incontro amichevole internazionale fra il quindici del Cus Trieste e quello composto dai marinai della nave inglese Kent.

I dirigenti del sodalizio universitario sperano che l'iniziativa venga accolta con interesse dagli sportivi muggesani così, come a suo tempo, hanno fatto gli sportivi triestini ai quali subito dopo una partita di calcio era stata offerta la possibilità di scoprire il rugby.

PROMOZIONE: INTERESSANTE CONFRONTO ALLE 15.30 IN VIALE SANZIO

Il C.M.M. oggi anticipa contro la Pro Cervignano

C'è molta attesa fra gli sportivi per vedere all'opera oggi il Circolo Marina Mercantile che nell'anticipo per il campionato di Promozione affronterà, in viale Sanzio con inizio alle 15.30, la Pro Cervignano. I «marinaretti», che nelle ultime cinque partite hanno ottenuto altrettanti successi, contano di infilare un'altra perla nella già lunga collana di vittorie.

I gialloblù ospiti, sono però fermamente intenzionati a interrompere questa favolosa serie di risultati utili. La Pro Cervignano, che sarà priva del forte Costa, squalificato, è capace di esprimersi al meglio contro le compagini più titolate, e non manca quasi mai agli appuntamenti importanti. Squadra di carattere, e che non si rassegna mai, la Pro Cervignano schiera diversi elementi interessanti quali il portiere Prez, recentemente chiamato agli allenamenti collegiali di Coverciano della nazionale dilettanti, il terzino Tonut, il giovane Stefanutto e i sempre pericolosi Medeot e Di Tommaso.

Una formazione, dunque, quella friulana, da prendersi con le pinze, che darà del filo da torcere al Circolo. I ragazzi di Nardin attendono con fiducia questo scontro importante, ma se l'impianto di gioco funziona come a Torviscosa (con l'asse Palcini-Demenia a dettar legge a centrocampo per poi servire a perfezione l'attacco-bomba) non ci dovrebbero essere troppi problemi per i «marinaretti» che si meritano una grande cornice di pubblico.

Nel Circolo, che con tutta probabilità confermerà la formazione di Torviscosa, un solo problema e riguarda... Nardin. L'allenatore colpito da un forte attacco influenzale ha dovuto mettersi a letto ma spera di guarire in fretta per essere presente in panchina.

Pallavolo nelle scuole: vince il Petrarca

PETRARCA - DANTE 3-2 (12-15; 15-6; 13-15; 15-10; 15-10)

PETRARCA: Pinat, Cesar, Humar, Mosca, Cimadori, Cughi, Pesclj, Lombardo, Spinelli, Marrone, Viezzi.

DANTE: Diego, Colomban, Bologna, Calligari, Clarich, Antonelli, Movia, Cittar, Ciacca, Mervar.

ARBITRI: Gino Caputo e Alfio Russo.

Davanti a un folto tifosissimo pubblico il Liceo classico Petrarca ha vinto il campionato provinciale interscolastico maschile di pallavolo battendo nella finalissima i cugini del Liceo classico Dante per 3 a 2. E' stato un incontro tiratissimo e abbastanza equilibrato che i ragazzi del maestro Pavlica hanno fatto loro grazie a una maggiore concentrazione nelle fasi finali.

Varati i gironi della «A» di softball

La Federbaseball ha reso nota la composizione dei tre gironi eliminatori del campionato di serie A di softball femminile. La nostra regione sarà rappresentata anche quest'anno dalla Lubiam di Ronchi dei Legionari. Le ronchesi sono state incluse nel raggruppamento «B» unitamente allo Zafferano Milano, Fiduciaria Bologna, Lodi, Crocetta Parma, Bassanello e Rhea Vendors Saronno.

Totocalcio n. 31

CESENA - L.R. VICENZA	X
FIORENTINA - ROMA	1 X
JUVENTUS - NAPOLI	X 1 2
LAZIO - TORINO	1 X
MILAN - CAGLIARI	X
SAMPDORIA - ASCOLI	1
TERNANA - INTER	X 2
VARESE - BOLOGNA	X
NOVARA - ALESSANDRIA	1
PARMA - PALERMO	X
PERUGIA - BRINDISI	1 X
LIVORNO - LUCCHESE	X
SORRENTO - CATANIA	X 2

SOLO IL MALTEMPO HA DISTURBATO LA BELLA MANIFESTAZIONE

Concorso SAI a Piancavallo: i triestini in ottima evidenza

Piancavallo per una settimana è stata al centro dell'attività internazionale sciatoria. Dapprima il Trofeo Gilera, il tradizionale appuntamento che gli universitari europei hanno con la neve, poi il Concorso internazionale del SAI, una gara che annualmente riunisce tutti i club accademici e infine una prova di Coppa Europa femminile.

Gran parte di questa mole di lavoro la si deve allo Sci Accademico italiano di Trieste che si è accollato l'organizzazione sia del Trofeo Gilera, sia del Concorso del SAI, due manifestazioni — come è facile capire — di notevole importanza che per la prima volta hanno approdato nella nostra regione. Detto in sede di cronaca della gara universitaria, parliamo ora della manifestazione «saina» che ha avuto il solito successo di partecipazione con la presenza di molti sodalizi italiani, austriaci, francesi, belgi e canadesi.

La competizione è stata disturbata dalle cattive condizioni del tempo, che non hanno però frenato il livello agonistico della manifestazione e la parte folcloristica, prettamente goliardica, che unisce tutti — laureati e universitari — in quello spirito di vivacità che sino a qualche anno fa caratterizzava gli atenei. La manifestazione era articolata in due prove, una di fondo e una di slalom gigante. Quest'ultima, tracciata da Pompanin con buona sensibilità tecnica, ha visto in gara anche parecchi triestini che, suddivisi per categorie, non hanno certamente sfigurato. Vediamo le loro prestazioni. Tre vittorie di classe con Furio Nordio (lo ricordiamo campione mondiale di bob ai tempi di Monti), con suo figlio Marco (l'altro rampollo della famiglia è giunto sesto) e con Gianni Paladini. Ci sono poi i secondi posti del medico Paolo Kulterer e dell'ing. Aurelio Amodeo, nonché quello di Katrin Prennushi che ha superato in graduatoria il papà (giunto terzo nella sua categoria) e i fratelli Rok, pure terzo, e Zef quinto. Infine ci sono anche i piazzamenti di Livia Amodeo e Laura e Fabrizio Bevilacqua.

BASEBALL AMICHEVOLE

La Libertas San Marco incontra il Monfalcone

La Libertas San Marco di baseball, reduce dall'affermazione ottenuta la settimana scorsa a Spalato con il Salona B.K., esordirà domani sul campo di casa. Il nove di Duino incontrerà in amichevole sul diamante del Villaggio del Pescatore il Monfalcone B.C. La partita avrà inizio alle ore 10.

CUOCO(A) banconiere(a) buffetista cerca Salvatore piazza Venezia presentarsi 13-15. 22973 D
INTERNISTA cercasi pizzeria Vesuvio, tel. 31993. 71724 D
INTERNISTA cercasi trattoria Tre porte, via Petronio 2. 42967 D
LA CASA di cura IGEA cerca inserviente. Presentarsi lunedì, via Valdirivo, 29. 43222 D
SIGNORA - signorina referenziata pratica reparto pacchi abbigliamento, conoscenza croato sloveno, cercasi prontamente. Telefonare 62824 dalle 13.30 alle 15.30. 22883 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata a donna referenziata paraggi ospedale. Tel. 725565. 22909 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A OPERATRICI su macchine perforatrici IBM inizio corsi teorico - pratici 14 aprile. Istituto Enenkel via Battisti n. 22. Tel. 761989. 22859 G
A YOGA - ginnastica estetica. Inizio corsi 7 aprile Istituto Enenkel, via Battisti, 22. Tel. 761989. 22859 G
SIGNORINA studi superiori darebbe lezioni fino alla terza media tutte le materie, telefono 750431 ore ufficio. 71722 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

PERSO orologio similoro via Filzi-Canale. Telefonare 415100 mancia adeguata. 22967 H
SMARRITO portafogli zona via dell'Istria a rinvenitore mancia 20.000. Tel. 726413. 43234 H
SPILLETTA argento con corniola grande valore affettivo smarrita giovedì paraggi monumento Rossetti. Mancia rinvenitore. Telefonare 796419 - 741275. 43262 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI due camere cucina ripostiglio wc prelievo mobili. Telefonare 756807 ore 16-19 domani 11-13. 22783 I
ASIT affitta appartamento mobiliato di stanza e cucina, S. Nicolò 33, tel. 69146. 43130 I
DUINO affittasi appartamento libero nuovo due stanze soggiorno servizi lire 85.000 mensili. Preferibile coppia. Telefono 208350. 71690 I
MIRAMARE affittasi ampio mobiliato tristanze bagno veranda riscaldamento giardino. Telefono 224158-757725. 22965 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCO urgentemente affitto miniappartamento o appartamento tre stanze non ammobiliati. Tel. 820422. 22896 L
FIDATA Agenzia Immobiliare, cerca appartamenti arredati a Grado, in zona centrale e Città Giardino, per sua clientela. Telefonare: (0431) 81345, dalle 9-12 e 15-18, giorni feriali. 634 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI cameriera stabile referenziata accanto cuoca per signora sola. Telefonare 60018. 43218 B
A.A. RAGAZZA capace cucinare con dormire cercasi per due persone adulte con altro aiuto telef. 795646 8-10.30 13-17. 22926 B
CERCASI domestica stabile giovane. Telefonare 766603. 22931 B
CERCO bambinaia stabile giovane referenziata et piccoli aiuti domestici. Telef. 414220 ore pasti. 22915 B
COLLABORATRICE familiare 50enne stabile per persona sola anche ammalata referenza fissa nove anni ultimo lavoro offresi, telef. 54575. 22916 B
CONIUGI cercano stabile senza impegni minimo 40 anni referenziata paga 200.000 250 mila secondo capacità Offerte Cassetta SPI 13 Q Trieste. (42999 B)
MONFALCONE collaboratrice domestica cercasi. Telefonare 0481 42910 - 73793. 43232 B
PRESTASERVIZI capace cucinare referenziata solo mattino ottimo trattamento familiare cerca professionista coniugato senza prole, telef. 33128 ore 7.30-10.30. 22939 B
PRESTASERVIZI ore pomeridiane paraggi Coroneo cercasi. Tel. 764236. 42987 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

BABY sitter referenziata offresi solo mattino tel. 791401 ore pasti. 43280 C
DATTILOGRAFA offresi lavori domicilio oppure a ore, telefonare 89891, Gorizia. 6012 C
DIPLOMATO traduttore corrispondente 27enne militesente, ottimo inglese parlato scritto, buon tedesco commerciale scopo miglioramento offresi a ditta. Dettagliare offerte. Cassetta 4-Q SPI Trieste.

DIPLOMATO neopensionato pratico paghe offresi mezza giornata o singole ore, telefonare 797380 ore pasti. 22975 C
GEOMETRA esperienza quadriennale offresi impresa o studio. Telefonare ore pasti 93330. 22843 C
GIOVANE offresi a ditta mezze giornate come aiuto alimentari o altro. Tel. 767506, chiedere Urbani. 22867 C
OFFRESI infermiera per assistenza a persona anziana ore diurne o notturne. Cassetta 22 Q SPI Trieste. 1234 C
PENSIONATO presenza giovanile offresi quale autista patente C come accompagnatore anche viaggi estero. Telefonare 810341 dalle 12-15. 43132 C
RAGAZZO quindicenne offresi apprendista artigiano. Telefonare 9-12, 0481-2305. 1234 C
SIGNORA offresi per ambulatorio medico miti pretese. Telefonare 794396. 42983 C
22ENNE buona cultura capacità comunicative pratica ufficio auto esaminerebbe proposte settore commerciale import export spedizioni scopo miglioramento massima riservatezza Casella 20 Q SPI. 22935 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. PITTORE tappezziere prezzi modici preventivi gratuiti, telefonare 751631. 22842 CC
A. PITTORE stanze cucine coloriture in genere offresi, telefono 767975. 22790 CC
A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere. Tel. 414244. 43252 CC
MURATORE pittore offresi subito per restauri, telef. 768051. 22957 CC
SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 22855 CC
TAPPEZZIERE tendaggi salotti riparazioni esegue anche domicilio, tel. 826828. 43270 CC
TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefono 814319. 41937 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. attiva commessa cercasi Casa del Tappezziere via Madonnina 12. 71732 D
A.A. CAMERIERE aiuto cameriere cerca Ristorante Forst-Europa via Galatti 11, telefono 64417. 22979 D
A. FRANCO RCA MANICURE pedicure capace urgente. Tel. 36706. 43182 D
A. FRANCO cerca apprendista acconciatrice. Tel. 36706.
AIUTO cuoca oppure internista cercasi per buffet pizzeria posto stabile martedì libero, telefonare 61779. 71716 D
ALBERGO annuale ricerca per subito chef de rang qualificato. Tel. Trieste 226221. 43162 D
APPRENDISTA 1.o impiego cerca Nazareno Gabrielli. Presentarsi via S. Caterina 7. 100 D
AZIENDA di stato desiderando ampliare propria organizzazione triestina indice corso istruttivo teorico - pratico retributivo, per selezione giovani militesenti età 23-35 anni liberi anche solo mezza giornata richiedesi possibilmente mezzo di locomozione proprio. Presentarsi ispettore Angeli lunedì 7 martedì 8 aprile dalle ore 10 alle 12 o dalle 16 alle 18. Via Carducci 2 I piano. 43224 D
BOUTIQUE abbigliamento donna uomo cerca commessa praticissima bella presenza Cassetta 23 Q SPI. (22959 D)
CERCASI mezzo lavorante operaio termoidraulico 8-9 de Amicis 19. 42775 D
CERCASI operai apprendisti installatore bandaio, via Bramante. Tel. 728211. 43208 D
CHI vuol guadagnare con lavoro facile e comodo proprio domicilio tre o quattro ore al giorno soprattutto la sera, conoscenza serbo croato, telefono proprio, preferiti membri famiglia. Offerte cassetta SPI 16-Q. 22895 D
COMMESSE qualificate cercasi per abbigliamento. Telefonare 62824 dalle 13.30 alle 15.30. 22883 D
COMMESSO cercasi rivolgersi F. Meneghetti, riva Sauro 20. 22953 D

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano; visoni canadesi da L. 1.000.000, persiano da L. 500.000 zampe persiano pura zampa da L. 200.000. Inoltre tutte le qualità di pelli estere. Modelli alta moda 1975-76. 22907 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

LIBRI vecchi e moderni di ogni argomento acquistansi prontamente. Telefonare 68525 feriali (orario ufficio). 42971 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione, prezzi bassi: «Polli» - Grimani 11. 111 NN

ARREDAMENTO uffici abitazioni mobili legno metallo laminato poltrone sedie salotti tavoli cristallo. Prezzi imbattibili. Agenzia Generale, Giulia 35/A, telefono 53474 Dinatale. 22918 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Paglierecci ang. Beato Angelico (S Giovanni) tel. 740485 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (135) Ferrarelle (155), Fabia (110), Alba gassata (85), Alba naturale (95), Bibite Alba (175), Fiuggi (340), Sangemini (300) Lambrusco di R. Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10,5 gr. (240), di 12 gr. (270), Castellino Bertolli (355), Castagna (340) latte da litro (220). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 22620 OO
OFFERTA SPECIALE per coloro che vengono ad acquistare personalmente, valida fino al 5 aprile. Per queste due settimane la DI.BE.MA. offre per confezioni complete dello stesso prodotto: Birra DREHER (cauzionato) a L. 200 alla bottiglia. 22620/1 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AGENTE su Trieste e Gorizia, veramente attivo, cercasi per vendita scatolame di qualità estera nonché per prodotti ristorazione, comunità. Inquadramento enasarco. Alte provvigioni. Scrivere a Capochiani Import-Export, via Negrotto 36 - 20157 Milano. 5992 P
CERCASI venditore introdotto alimentari per Gorizia e Monfalcone clientela schedata marche in esclusiva. Tel. 31588. 43150 P
CERCHIAMO sub agente introdotto migliori dettagli abbigliamento Friuli - Venezia Giulia interessato lavorare con marchio reclamizzato importanza nazionale. Offresi adeguato minimo garantito provvigioni, rimborso spese automezzo. Inviare dettagliato curriculum a SPI 23-A 35100 Padova. 5986 P
INDUSTRIA dolciaria per deposito Trieste cerca venditori anche mezza giornata. Telefono 823813. 42965 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2 PRONTA CONSEGNA VETTURE NUOVE. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. Massime facilitazioni di pagamento. FIAT 850, 124 berlina, 124 special, 1100 R Familiare, 125. FORD Escort 1100, Cortina. OPEL Kadett, Rekord coupé. LANCIA Flavia. VAUXALL Viva. AUTOBIANCHI Primula. N.S.U. Prinz 4. INNOCENTI Mini Minor. SIMCA 1000 LS, 1000 GLS. 1100 GLS. 1301 Special 1501. CHRYSLER 180. 53 Q
A.A.A.A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO FINO 36 MENSILITA' CON GARANZIA cambi usato con usato. Fiat 127 3 porte '72, 127 '74, 125 Special '71 '72, 128 Coupé SL '73, Renault R 5 TL '73, Range Rover '74, Austin Healey MK 3 '67, Alfa 2000 Spyder '72, 500 L '70 '71 '72, Mini MK 3 '72, 850 '66, 128 4 porte '70, Vespa 200 Rally '73, Mercedes 220 '70. Auto Occasioni via Romagna 6, telefono 61126. Aperto festivi. 42939 Q
A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA. PADOVAN DECARLI SANZIO 13: Vetture usate con garanzia: Fiat 850 '65 '67, 1100 R, Primula '68 '70, 128 '71, Simca 1000 '65 '70 '71, '72, '73, Rallye '72, 1301 S '71, 1301 Break '73, Chrysler 2 L '73. Festivi 10-12. 22675 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, telefono 79634: «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Alfetta 1972, 1300 super nuova 1975, 1300 TI 1970, 1300 GT Junior 1972 1970, 1300 Duetto 1972, Alfasud 1974. FIAT 128 berlina 4 porte 1970 1968 128 rally 1971, 124 berlina 1971. PEUGEOT 304 1973. RENAULT TL 6 1971. VISITATECI!!!
ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14: Manta '71, Rekord '65 - '67, Kadett '65 - '64, Fiat 600 D '67, 1100 R '67, D '63, Lancia Fulvia coupé 1300 '72. 22893 Q
ASSOLUTA novità mondiale: dall'America radar portatile per imbarcazioni vela motore lire 450.000. Dimostrazioni, Giulia 35/A Dinatale. 22918 Q

AUTOAGENZIA Claudio, in via Geppa, 8, tel. 62640 Concessionaria ciclomotori Negrini 49 cc pieghevoli con marce automatiche Tipi Sport e Sport lusso con 4 marce turbo special. Cross 4 più 4 marce in pronta consegna. 43210/2 Q
AUTOAGENZIA Claudio in via Geppa, 8, tel. 62640. Occasioni: Ford Capri coupé XLR, GT MX 1971, Volvo 144 S 1971 berlina, Skoda 100 S 1970, Fiat 850 familiare 903 pulminò 1971. Renault R 16 TS 1973. 43210/3 Q
AUTOAGENZIA Claudio in via Geppa, 8, tel. 62640 Concessionaria Skoda in pronta consegna 110 R coupé. 43210/1 Q
AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Permuto rateizzo: BMW Turing '72, Lancia Fulvia '70, Coupé '71, Capri '73, 500 L '71, '68, '67, 850 S '69 '66, Coupé '67, 126 '74, 112 '72, 127 '74, '71, 128 '74 '72, 124 '68, Spider '67, Opel Kadet '70, Mini Cooper '67. Festivi ore 10-12. 22670 Q
AUTOMOBILISTI campeggiatori diportisti attenzione: generatori corrente lampade portatili neon dalla fabbrica al consumatore. Visibili c/o Agenzia Generale, Giulia 35/A, telefono 53474 Dinatale. 22918 Q
AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Tel. 812256.

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INCONTRO FRA IL COMMISSARIO COMUNITARIO E IL MINISTRO BONNET

Guerra del vino: Lardinois darebbe torto alla Francia

Martedì prossimo la prima riunione a tre - I viticoltori fissano per il 14 a Roma una manifestazione nazionale - Cantina devastata nel Midi: aveva vino spagnolo

Bruxelles, 4

I francesi sono colpevoli di aver violato il principio di libero scambio della Comunità europea nell'appoggiare i commercianti che si rifiutano di accettare il vino proveniente dall'Italia. E' quanto avrebbe, in sostanza, stabilito il commissario all'agricoltura della Comunità, Pierre Lardinois, dopo aver conferito con il ministro francese all'agricoltura, Christian Bonnet.

Funzionari della commissione CEE precisano inoltre che Bonnet ed il ministro all'agricoltura italiano, Giovanni Marcora, hanno accettato l'invito ad un incontro a tre con Lardinois. La riunione è fissata per martedì e sarà preceduta da una seduta straordinaria della commissione CEE, alla quale infatti, l'Italia si è rivolta perché il caso della «guerra del vino» venga sottoposto all'arbitrato del tribunale europeo.

L'eccedenza di vino italiano e francese è calcolato in circa 23 milioni di ettolitri. L'Italia ha chiesto alla commissione l'autorizzazione a distillare circa 12 milioni di ettolitri del vino eccedente e di ricevere i relativi sussidi CEE, mentre la Francia intenderebbe distillarne 11 milioni.

Per quel che riguarda il «fronte interno», una manifestazione nazionale dei produttori vitivinicoli italiani si svolgerà il 14 aprile a Roma. La manifestazione è stata indetta dal Comitato unitario d'intesa tra le cantine sociali (Federazione cantine sociali della Confcooperative, Lega nazionale cooperative e mutue. Associazione generale cooperative, Federazione nazionale cooperazione agricola). Il comitato, riunitosi oggi a Roma, ha constatato — è detto in un comunicato — la grave crisi vitivinicola causata dalla stasi del mercato con il conseguente crollo dei prezzi alla produzione.

Il comitato, preoccupato delle pesanti conseguenze economiche e sociali derivanti da tale stato di cose che colpisce circa due milioni di aziende produttrici vitivinicole, ha deciso di indire per il giorno 14 aprile a Roma una manifestazione nazionale dei produttori vitivinicoli al fine di richiamare l'attenzione della Comunità europea, del governo italiano e delle forze politiche.

A Modane, la stazione ferroviaria all'imbocco francese del tunnel del Frejus, numerosi treni merci carichi di bestiame destinato all'Italia sono fermi a causa della burocrazia doganale. Da alcuni giorni i doganieri italiani interpretano «alla lettera» il regolamento.

L'atteggiamento più rigido dei funzionari doganali italiani è stato da qualcuno interpretato come una vera e propria ritorsione contro il «boicottaggio» della Francia per i vini italiani. I responsabili della dogana italiana dal canto loro hanno smentito tale ipotesi, affermando che tutto procede regolarmente; nel frattempo, però, i carri merci si sono accumulati nello scalo ferroviario francese, e migliaia di capi di bestiame (fra cui centinaia di vitellini da latte) soffrono la fame e il freddo (la notte scorsa a Modane il termometro era sceso a otto gradi sotto zero).

Ancora incidenti, sul «fronte francese»: un «commando» di viticoltori ha «occupato» la notte scorsa le cantine di un grossista di Maureilham (nel Midi) e distrutto le 10 mila bottiglie di vino straniero (nel caso specifico spagnolo) che ha trovato. I viticoltori, una cinquantina, armati di spranghe di ferro, hanno fatto irruzione nel deposito poco prima di mezzanotte. Minacciando di distruggere tutto, si sono fatti consegnare i libri contabili dell'azienda e, accertata la presenza di vino importato, sono passati all'azione.

«Per un'ora — ha raccontato stamane il direttore della società, De Passorio — i viticoltori, molti dei quali con il volto mascherato con fazzoletti, hanno frantumato le 10 mila bottiglie. Il danno è di una decina di milioni di lire». De Passorio ha quindi accusato la polizia di aver lasciato fare: «Ho telefonato alla gendarmeria all'arrivo del "commando" — ha raccontato — ma gli agenti sono arrivati quando tutto era finito, cioè più di un'ora dopo. Faremo causa al comune, per ottenere il risarcimento dei danni. E' l'anarchia totale».

(Ansa - Ap - Daw Jones - Italia)

TRENTA RIFUGIATI

Cile: nuova «invasione» nell'ambasciata italiana

Santiago del Cile, 4

Mentre gli ultimi sette profughi che avevano trovato asilo all'ambasciata italiana in Cile si apprestavano a lasciare il paese con salvacondotti concessi dal governo, una trentina di persone invadevano ieri sera la cancelleria della rappresentanza diplomatica italiana. Fino a ieri, le persone che tentavano di trovare rifugio all'ambasciata italiana, si erano recate nella residenza dell'ambasciatore, in un quartiere residenziale della capitale cilena.

Questa volta l'«invasione» — si tratta di 30-35 persone — è avvenuta negli uffici dell'ambasciata, su un viale centralissimo della città. Il governo di Santiago da un lato e l'ambasciata dall'altro non hanno dato sinora nessuna precisazione sul fatto. Si è appreso che le sette persone che dovevano partire in giornata hanno espresso timori di non poterlo fare, a causa di questa complicazione dell'ultima ora.

(Ansa)

Il governo francese per tre giorni in ritiro

Parigi, 4

«Conclave», dalle 19 di oggi alle 13 di domenica prossima, per il governo francese: sotto la presidenza di Valery Giscard d'Estaing, i ministri e i segretari di stato «autonomi», in totale 22 persone, trascorrono un «week-end di riflessione» nel castello di Rambouillet (a 70 chilometri da Parigi). L'iniziativa — ha spiegato lo stesso Giscard d'Estaing — ha lo scopo di permettere «un'analisi collettiva del contenuto della politica del governo e dell'azione che esso dovrà svolgere in futuro».

Il programma prevede, sabato mattina, una riflessione comune — attorno al grande tavolo (50 posti) della sala da pranzo del castello — su «i metodi di lavoro del governo», cioè sui rapporti tra i ministri, tra il primo ministro e i membri del governo, tra la presidenza della Repubblica e il governo, tra il governo e il parlamento. Nel pomeriggio, «analisi del passato e del futuro dell'azione governativa».

Domenica mattina le porte del castello si apriranno per lasciar entrare i segretari di stato che operano sotto l'autorità dei ministri. Tema della «meditazione»: «Il governo e il suo ambiente», cioè l'azione del governo nei confronti dei cittadini, dell'opinione pubblica, del parlamento e della politica d'informazione. In totale, almeno otto ore di intenso lavoro. Durante le pause, i ministri possono guardare la televisione nell'appartamento del «conte di Tolosa», dove sono stati collocati due televisori a colori, o passeggiare nel parco.

Giunti al castello in abito da città, i ministri hanno la scelta, sabato, tra «il completo o la giacca sportiva per gli uomini e tenuta da week-end per le donne». Una sola rappresentante del «gentil sesso» partecipa al conclave: il ministro della sanità, signora Simone Veil.

(Ansa)

PIANO QUINQUENNALE ITALO-SOVIETICO

Cattanei a Mosca tratta nuovi scambi

Dell'accordo potrebbero beneficiare svariati settori economici - Anche Carli nell'URSS

Mosca, 4

A ritmo intenso si svolgono a Mosca i colloqui economici e politici del sottosegretario agli esteri Cattanei e dell'ambasciatore Guazzaroni, direttore generale degli affari economici del ministero degli esteri, soprattutto in vista della messa a punto di un accordo quinquennale di cooperazione economica fra i due paesi. Da parte sovietica le trattative sono condotte dal viceministro per il commercio estero Nikolai Komarov, che è stato recentemente in Italia.

L'accordo quinquennale italo-sovietico terrà conto delle decisioni della CEE, che dal gennaio di quest'anno hanno sottratto ai singoli paesi la facoltà di stipulare direttamente trattati commerciali con paesi terzi (analoghi accordi sono stati conclusi dall'URSS con altri paesi della CEE). Esso darà un contenuto concreto al più generico accordo decennale stipulato nel luglio 1974, specificando i settori della cooperazione economica italo-sovietica: siderurgia, chimica e petrolchimica, centrali nucleari, elettronica, industria meccanica, gas naturale, ed altri, per ciascuno dei quali esistono già precise prospettive e trattative.

Significativo, in proposito il fatto che il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, si trova da ieri sera a Mosca, ufficialmente su invito dei dirigenti della Gosbank (banca statale dell'URSS), in relazione alle celebrazioni dell'anniversario della fondazione della banca. Nei colloqui con i dirigenti della Gosbank il governatore Carli ha avuto occasione di discutere anche problemi riguardanti il finanziamento della cooperazione economica fra i due paesi. (Ansa)

UN ALTRO PASSO AVANTI VERSO IL POTERE TOTALE NELLE MANI DEI MILITARI

«Sì» forzato dei partiti al nuovo regime portoghese

La bozza di costituzione che hanno dovuto approvare svuota di ogni funzione parlamento e governo subordinati al consiglio delle forze armate - Autodifesa dell'ambasciatore americano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 4

I maggiori partiti politici portoghesi hanno approvato una bozza di costituzione che in sostanza riconosce ai militari il diritto di continuare ad esercitare i poteri fondamentali dello stato. Dando la loro approvazione al documento che è stato loro virtualmente imposto dalle forze armate, i partiti hanno sin d'ora assegnato una funzione del tutto formale, di puro contorno quasi, ai civili che saranno chiamati a far parte della compagine governativa.

A tre settimane di distanza dalle elezioni dell'assemblea costituente, i partiti hanno accettato e fatto propri i principi fondamentali delineati dal consiglio militare rivoluzionario e si sono impegnati a trasferirli nella costituzione elaborata dall'assemblea. Le elezioni del 25 aprile vengono così svuotate di significato. I membri dell'assemblea costituente infatti sono sin d'ora tenuti ad esplicare la loro attività nei limiti ben precisi dettati dai militari e già sottoscritti dalle segreterie di partito.

Nel documento di 14 pagine si stabilisce l'impegno dei partiti di «inserire i termini della presente piattaforma costituzionale» nel documento che sarà elaborato dall'assemblea. La costituzione quale stesa dai militari prevede l'elezione di un parlamento ma riserva l'esercizio dei poteri fondamentali al Consiglio rivoluzionario. I militari ritengono non soltanto il potere di definire le linee della politica interna ed estera del paese ma si attribuiscono il potere di agire come una sorta di Corte costituzionale, chiamata a pronunciarsi sulla validità e costituzionalità delle leggi.

I militari inoltre si arrogano il diritto di stabilire le linee programmatiche della politica economica, sociale e finanziaria del paese, di prendere le decisioni finali in materia di affari esteri e di difesa, e si riservano la potestà di dichiarare guerra o di firmare trattati di pace, e perfino di decretare lo scioglimento del parlamento. La competenza legislativa del parlamento sarà limitata «soltanto» alle materie e questioni che non siano di pertinenza esclusiva del Consiglio rivoluzionario, afferma il documento.

Il Consiglio rivoluzionario sarà affiancato da un altro organismo, l'assemblea delle forze armate, i cui 240 membri provvederanno ad eleggere in seduta comune col parlamento, il Presidente della Repubblica. Non viene specificato se il Presidente debba senz'altro essere un militare, ma la descrizione delle funzioni attribuitegli lascia intendere che non potrà non esserlo.

Per quel che riguarda i partiti, i comunisti e i loro alleati hanno sollecitato le forze armate ad assumere il potere anche formalmente, nella speranza di trarre vantaggi sul piano politico dall'orientamento a sinistra delle gerarchie militari. I socialisti e i democratici popolari, che i sondaggi d'opinione danno per favoriti nelle prossime elezioni, hanno accettato la piattaforma dei militari anche se con qualche riluttanza.

Socialisti e democratici popolari si erano impegnati a dar vita ad una democrazia pluralista, controllata dalle componenti civili. Due mesi fa i socialisti si erano opposti ad un tentativo di portata ben più modesta delle forze armate di istituzionalizzare il ruolo politico dei militari. Se questa volta c'è stato un cedimento, ha spiegato un portavoce del partito, è stato perché si temeva che i socialisti venissero pubblicamente tacciati di traditori della rivoluzione. Mancando l'appoggio dei socialisti i democratici popolari si sono trovati costretti ad allinearsi. Nella sua bozza di costituzione, il Consiglio rivoluzionario afferma di essere a favore del pluralismo democratico ma soltanto finché esso sia compatibile con la realizzazione del socialismo portoghese e consenta, senza che sopravvengano sterili lotte di partito, l'attuazione dei progetti di ricostruzione nazionale.

Frattanto, l'ambasciatore americano Frank Carlucci, con un passo insolito per un diplomatico statunitense, si è difeso in pubblico contro l'accusa di dirigere attività spionistiche in un paese straniero. Accusato a più riprese dalla stampa e dalle sinistre di essere un agente della CIA, Carlucci si è recato al ministero delle informazioni per respingere le accuse di fronte a un centinaio di giornalisti. In una conferenza stampa, il diplomatico ha definito «inconcepibile» che un agente della CIA occupi un posto come il suo per il quale è richiesta la ratifica del Senato. Carlucci ha affermato di non essere mai stato membro della CIA e che gli Stati Uniti non hanno avuto alcun ruolo nel fallito colpo di destra dell'11 marzo.

L'ambasciatore ha anche detto che gli Stati Uniti simpatizzano con la rivoluzione portoghese e la sosterranno con aiuti economici. Alla domanda di come gli Stati Uniti guardino agli avvenimenti in Portogallo dopo la rivoluzione antisalazarista, Carlucci ha risposto che il paese ha «la simpatia e l'appoggio» dell'America. Ha pure definito «buone» le relazioni tra i due paesi. «Il Portogallo ha affermato di aver avviato un processo rivoluzionario e ha dichiarato che terrà elezioni e rispetterà gli accordi internazionali. Gli Stati Uniti rispettano questa dichiarazione», ha detto ancora Carlucci ricordando che America e Portogallo hanno già firmato due accordi per aiuti finanziari e altri potrebbero esserne conclusi in seguito.

Quanto alle riserve sulla situazione portoghese attribuita al segretario di stato Kissinger, Carlucci ha sottolineato che vanno interpretate alla stregua di «normali interrogativi» che si pongono ogni qualvolta in un paese avviene un cambiamento di governo.

Stephens Broening

DUELLI DI ARTIGLIERIA E SCARAMUCCE NELLA «FATAHLAND»

Ripresa degli scontri tra il Libano e Israele

Feriti presso il monte Hermon tre soldati israeliani - Restituzione di salme tra Il Cairo e Tel Aviv - Il Canale «disturba» la Libia

Beirut, 4

Un portavoce del ministero della difesa libanese ha dichiarato che per la terza volta in quattro giorni militari israeliani sono penetrati ieri pomeriggio all'interno del territorio libanese nei pressi del villaggio di Al Bustan, nella regione di Tiro.

Il portavoce ha detto che «elementi nemici sono penetrati per una trentina di metri in territorio libanese e hanno tentato, come in precedenti incursioni, di collocare mine nei pressi del villaggio di Al Bustan». Il portavoce ha aggiunto: «La nostra artiglieria è subito entrata in azione e gli elementi nemici si sono ritirati in territorio occupato. L'artiglieria nemica ha quindi aperto il fuoco contro le nostre posizioni che hanno risposto. Lo scambio di colpi è durato un'ora».

Il portavoce ha detto che «non è stato possibile valutare le perdite nemiche». Da parte libanese, egli ha precisato, una donna e una bambina sono state leggermente ferite e due case sono state danneggiate.

Oggi, l'artiglieria libanese ha aperto il fuoco contro soldati israeliani che cercavano di penetrare nel villaggio di frontiera di Al Majidiyeh, costringendoli a ritirarsi. Lo hanno affermato persone residenti nella zona, aggiungendo che in un secondo tempo l'artiglieria israeliana ha aperto il fuoco contro alcune posizioni libanesi e che l'altra parte ha risposto, dando origine a uno scambio intermittente di colpi d'arma da fuoco durato circa mezz'ora.

Tre soldati israeliani sono rimasti feriti dal fuoco delle artiglierie nel settore di Har Dov, sul monte Hermon. Lo ha annunciato un portavoce militare precisando che gli israeliani hanno risposto al fuoco, che proveniva dal territorio libanese. Fonti militari avevano detto precedentemente che dei soldati israeliani che stavano riparando il filo spinato e gli sbarramenti lungo la linea di confine erano stati oggetto di una sparatoria.

Frattanto l'Egitto ha consegnato a Israele nella zona cuscinetto amministrata dalle forze dell'ONU 39 bare e il ministro della difesa Shimon Peres ha rivelato che Israele aveva «mercanteggiato» la liberazione di 20 prigionieri arabi in cambio delle salme dei soldati deceduti nella guerra del 1973. L'impegno di liberare i prigionieri era una delle quattro condizioni poste dagli egiziani per la restituzione delle salme.

«E' un'amara esperienza vedere la restituzione di cadaveri come risultato di un negoziato», ha soggiunto Peres. Egli ha precisato che l'Egitto aveva già accettato la restituzione di tutti i caduti di guerra israeliani nel quadro dell'accordo di disimpegno firmato 13 mesi or sono.

La Libia si oppone alla riapertura del Canale di Suez per non perdere il sovrapprezzo del 30 per cento su ogni barile di greggio esportato. Lo ha rivelato il quotidiano cairota «Al Ahram» in un articolo di prima pagina, firmato dal presidente della società editrice Ihsan Abdel Koddous. L'autorevole giornale, che rispecchia il punto di vista ufficiale egiziano, biasima il comportamento del governo di Tripoli che, a suo avviso, corrisponde a una mentalità che «antepone interessi egoistici agli interessi generali, anche quando questi ultimi sono quelli dell'intero mondo arabo e dell'Egitto in particolare». Riferendosi, senza menzionarlo esplicitamente, al colonnello Gheddafi, «Al Ahram» afferma che gli interessi cui la Libia si richiama non sono neppure nazionali, ma «personali».

Il sovrapprezzo a favore della Libia fu stabilito all'epoca della chiusura del Canale di Suez, quando il petrolio libico divenne particolarmente competitivo a causa del vantaggio della vicinanza ai mercati di consumo dell'Europa occidentale e del fatto che le esportazioni libiche non erano state affatto colpite dalla chiusura dell'importante via d'acqua.

(Ansa - Afp - Ap - Reuter - Upi)

COLOSSALE PERQUISIZIONE NEL CARCERE ROMANO

Rebibbia a setaccio dopo un allarme anonimo

Roma, 4

Un'accurata ispezione è stata effettuata in tutte le celle del complesso carcerario di Rebibbia in quanto, secondo una segnalazione anonima giunta alla direzione del penitenziario, un gruppo di detenuti era riuscito ad entrare in possesso di armi ed era in procinto di effettuare una rivolta. La perquisizione — a quanto si apprende dalle fonti ufficiali — ha avuto esito negativo.

La colossale operazione ha avuto inizio alle 7 di stamane e si è protratta fino alle 18. E' stata eseguita dagli agenti di custodia mentre a scopo precauzionale intorno al carcere erano stati fatti affluire contingenti di guardie di P. S. e carabinieri. La perquisizione si è svolta nel massimo ordine e nessun incidente si è verificato durante l'operazione tra agenti di custodia e detenuti.

La polizia dal canto suo sta svolgendo indagini per far luce su un grave episodio verificatosi questa notte all'esterno del penitenziario di via Tiburtina. Poco dopo le 2 un'auto del commissariato San Basilio con a bordo un appuntato e due agenti stava effettuando un normale servizio di sorveglianza intorno al muro di cinta esterno del carcere allorché gli agenti notavano in atteggiamento sospetto quattro o cinque persone che erano su un piccolo rialzo del terreno a pochi metri dal muro dalla parte della via Tiburtina. All'intimazione di alt gli sconosciuti si davano alla fuga inseguiti a piedi dagli agenti e a un certo punto esplodevano alcuni colpi d'arma da fuoco contro i poliziotti. (Italia)

PRESUNTA AUTRICE DI DUE ATTENTATI A MILANO

RICHIESTA ALLA SVIZZERA L'ESTRADIZIONE DELLA KRAUSE

Milano, 4

Qual è la sorte di Petra Krause, la tedesca nazionalizzata italiana ricercata da tempo perché indiziata di aver partecipato a una serie di attentati, tra i quali quello alla «Face Standard» di Pieve Emanuele (Milano) e all'albergo «Sant' Ambroeus» (situato davanti al carcere di San Vittore) avvenuti all'inizio d'ottobre? Alla domanda hanno tentato di rispondere stamane, nel corso di una conferenza stampa, i difensori della donna.

I legali hanno riferito di essersi recati in Svizzera per parlare con la loro assistita, la quale — secondo notizie diffuse il 26 marzo scorso — sarebbe stata arrestata con altre cinque persone a Zurigo con l'accusa di furto in un deposito di munizioni. I difensori della donna non sono però riusciti a rintracciare la prigione dove sarebbe rinchiusa e, le autorità elvetiche avrebbero negato la circostanza dell'arresto.

Al proposito, si è saputo anche che la procura generale della Repubblica di Milano, in seguito a una segnalazione dell' Interpol, che confermerebbe il fatto che Petra Krause sarebbe stata arrestata, ha avviato pochi giorni fa la procedura per la richiesta di estradizione. (Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Così come visse cristianamente è spirata

Anna Pavan
nata a Pirano

Per volontà dell'Estinta l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Le assistenti

Trieste, 5 aprile 1975

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Gaetano Azzano

con tanto affetto Lo ricordano la moglie, la figlia e la nipotina a quanti Lo ebbero caro.

La Santa Messa verrà celebrata oggi alle ore 19.30 nella Parrocchia di S. Giorgio.

Lucinico, 5 aprile 1975

Ricorrendo il secondo anniversario della morte di

Romano Riosa

domani, 6 aprile alle ore 20.30, verrà celebrata una Messa nella Cappella dei SS. Pietro e Paolo in via Cologna 29.

Trieste, 5 aprile 1975

---

†

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Umberto Apollonio

Ne danno il triste annuncio la figlia EDDA, la sua ANNINA, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 aprile alle ore 12.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 3 aprile 1975

Prendono parte al lutto:
— GIORGIO MARZI
— PIA BEARZI
— SIMEONE DALLE FESTE
— RUDY VISINTIN e famiglia

Partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia APOLLONIO, EDOARDO e SILVANA RICCI.

Il Lloyd Adriatico di Assicurazioni e Riassicurazioni prende viva parte al dolore della sua collaboratrice EDDA APOLLONIO per la perdita del padre.

Trieste, 5 aprile 1975

LUISELLA, ALDO, BETTA e ROBERTO DE WALDERSTEIN sono affettuosamente vicini alla cara EDDA in questa dolorosa circostanza.

Trieste, 5 aprile 1975

Partecipano al lutto della figlia EDDA:
— ORESTE e ELIDE BOSCHIERI
— BRUNA BONITO
— ANTONIETTA BRUGNONE e famiglia
— PIETRO e AUREA CERNA
— famiglia CODA
— ROMANO e RITA DEL BEN
— ANTONINO DI PIAZZA
— famiglia FARCI
— STELVIO LAGO
— ROBERTO PALLINI
— UMBERTO e GIULIANA PARRELLO
— TULLIO PISON
— MIRELLA POLITO
— ONDINA SBISA'
— CLARA SKILAN
— ROMANO TRANI
— MARIAGRAZIA TREU
— EMILIA BISLERI

Trieste, 5 aprile 1975

Partecipano al lutto:
— EMILIO e DINORA PRASSEL

Trieste, 5 aprile 1975

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Pina ved. Bonifacio nata Prestar

Ne danno il triste annuncio il figlio DUILIO con la moglie JOLE, il nipote FULVIO con la fidanzata ANITA BONAZZA, sorelle VALERIA, MERCEDE, cognata MARIA assieme ai nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 aprile 1975

Si associa al lutto:
— famiglia PIERO BONAZZA

Partecipano al lutto:
— famiglie ANDRI e BONETTI

Trieste, 5 aprile 1975

---

†

Il 4 aprile è volata al cielo l'anima buona della nostra adorata

Bernarda Baretto in Trevisan

moglie e madre esemplare.

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, i figli FABIO e GUIDO, le nuore LIVIA e RITA, le nipotine, le famiglie BARETTO, POROPAT, TASSIN e parenti.

I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 aprile 1975

---

†

Dopo breve sofferenza si è spenta serenamente

Clelia Scherl

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, le sorelle, la nuora, il genero, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 5 aprile alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 aprile 1975

La famiglia PORTUESI ringrazia commossa tutti coloro che in vario modo hanno partecipato all'estremo saluto del loro caro

Giacomo Portuesi

Trieste, 5 aprile 1975

Nel decimo anniversario della dolorosa scomparsa di

Tonina Gustin

il marito ed i figli La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 5 aprile 1975

---

†

Ha ieri serenamente cessato di vivere, nel nome del Signore, il cuore buono e generoso del

DOTT.
Giovanni Sarti

Ne danno il triste annuncio ad amici e conoscenti la moglie ROSALIA, la sorella VALERIA, il padrino GIUSEPPE, la nipote ROSITA, unitamente alle cognate e cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretti al Duomo di Muggia ove avrà luogo la benedizione.

Trieste - Muggia, 5 aprile 1975

L'Accademia di Studi Economici e Sociali «Cenacolo Triestino» partecipa con profondo dolore l'immatura scomparsa dell'Accademico Effettivo

DOTT.
Giovanni Sarti
Tesoriere dell'Accademia
Direttore della Sezione Artistico - Culturale

Uomo probo ed esemplare che per lunghi anni profuse all'Ente, con amore ed abnegazione, il prezioso apporto del profondo e valido Suo sapere.

Trieste, 5 aprile 1975

Partecipa vivamente al lutto la famiglia del cap. MARIO LESCOVELLI.

Trieste, 5 aprile 1975

Partecipa al lutto l'amico LIVIO FRANCESCHINI.

Trieste, 5 aprile 1975

La Direzione ed il personale tutto del Credito Italiano di Varese prendono viva parte al dolore del loro Capo del personale per la perdita del padre

Galliano Valentinuzzi

Trieste, 5 aprile 1975

Gli amici:
— ITALO e CARLA BRAGA, di Varese
— LUCIO DON
— MARIO FAIDIGA
— SERGIO e MARISA FIFACO, di Monza
— LIDIA GIUSTI
— MARIO e ILDE GIUSTI, di Monza
— SERGIO e ROMANA VALENTINIS

partecipano al grave lutto che ha colpito il caro amico RENATO per la dolorosa scomparsa del papà

Galliano Valentinuzzi

Trieste, 5 aprile 1975

---

†

Il giorno 3 corr. si è spenta

Pierina Montuori nata Solaro

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, i figli ALIDA, FRANCO e VITO unitamente al genero ROLANDO e le nuore ANNA e GIUSEPPINA con la sorella NARCISA e marito BRUNO.

I funerali seguiranno oggi 5 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 4 aprile 1975

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Sedmak ved. Tretjak

Ne danno il triste annuncio la figlia, la nipote con il marito, DAVID e SARAH.

Un sentito ringraziamento ai signori medici e al personale della II Medica.

I funerali seguiranno oggi 5 corrente alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il cimitero di S. Croce.

Trieste, 4 aprile 1975

Per la scomparsa del caro amico

Silvano Divis

partecipano al lutto le famiglie:
— APOLLONIO
— STEFANI
— TORNIC
— TOSCANI
— ZERIALI
e gli amici:
— NINO PITACCO
— LIBERO BUSAN
— fratelli MANZUTTO
— GERMANO

Trieste, 5 aprile 1975

ANNIVERSARIO

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Antonio Bonito

Lo ricordano la moglie, i figli e parenti.

Trieste, 5 aprile 1975

Nel sesto anniversario della morte di

Giovanni Zuliani

la famiglia Lo ricorda a quanti Lo stimarono con immutato dolore.

Trieste, 5 aprile 1975

---

†

E' mancato al nostro affetto il

PROF.
Vincenzo De Monte
pittore accademico

Ne danno il triste annuncio la moglie ERNESTA con il figlio TIZIANO, la nuora LUCIANA ed i nipoti STEFANO e RAFFAELE unitamente alle famiglie DE MONTE, VATTA, BERZE', FERRETTI, GODINA e FRANZOTTI.

Un vivo grazie agli amici dott. GIORGIO OREL e dott. LUCIANO SERENI.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 4 aprile 1975

La cognata MARIA, i nipoti PINO, LIVIA, MARIO, SANDRA, DAVIDE partecipano al lutto per la scomparsa del loro congiunto

Vincenzo De Monte

Trieste, 5 aprile 1975

Partecipano al lutto:
— Famiglie STEFANEK

Trieste, 5 aprile 1975

Partecipano fraternamente al lutto che ha colpito l'amico TIZIANO e la sua famiglia
— ALDO e PAOLA RAIMONDI
— SERGIO e DIANA IACONO
— FERDINANDO e LEDA CERETTI

Trieste, 5 aprile 1975

Partecipano con profondo dolore:
— CLAUDIA ed ENRICO MATTUCCI

Trieste, 5 aprile 1975

---

†

Il giorno 4 aprile si è spenta serenamente la nostra cara

Alma Carboncini

Ne danno il triste annuncio il marito ROMANO, il figlio GIULIANO con la moglie NELLA, i nipoti FULVIO e ROBERTO, il figlio TULLIO con la moglie JUDI e i nipoti CHRISTIAN e SEBASTIAN (assenti), il fratello ERMINIO con la moglie ROMETTA, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. NICOLO' RELJA, ai medici e personale tutto della III Geriatria per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 aprile 1975

Partecipa al lutto:
— VINICIO BERGO e famiglia

Trieste, 5 aprile 1975

La Sezione triestina dell'ENPA ed il Nucleo Guardie Zoofile Volontarie partecipano al grave lutto che ha colpito il signor GIULIANO CARBONCINI.

Trieste, 5 aprile 1975

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Paropat ved. Pobega

Ne danno il triste annuncio il figlio GERMANO, la nuora, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14.45, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il duomo di Muggia.

Muggia, 5 aprile 1975

---

†

Antonio Vascotto

è mancato improvvisamente il giorno 2 aprile.

Ne danno il triste annuncio la moglie LISETTA, il figlio, la figlia, il genero, la nuora, i nipoti, la sorella, il fratello, la cognata e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 5 aprile alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 5 aprile 1975

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Mioch (Nino)

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, i figli, le nuore, gli adorati nipotini, la sorella MARA, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 5 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1975

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dante Schiozzi

Danno il triste annuncio la moglie LIDIA, il figlio EDI, i fratelli ALDO e TARCISIO, la nuora RENATA, il nipotino MARCO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1975

Gli amici dell'Istituto di Filologia Moderna della Facoltà di Magistero partecipano al lutto del dott. FABIO RUSSO.

Trieste, 5 aprile 1975

AUTOSALONE Trieste vende: 850 spider 71, 850 coupé 70, 126 73, 500 66 68, 500 fam. 74, 750 66, 1500 C 66, 128 fam. 70, 850 S 68, 124 S 71, 124 68, 125 68, 124 coupé 5 M 68, 1100 R 68, Fulvia coupé 67, Giulia 1300 68, 128 71. Visibili via Giulia 10. 43006 Q

BARCA cabinato vendesi vera occasione m 7,50 completo vele motore. Tel. 38728. 43264 Q

CITROEN GS 1015, 1220 Club '72, '73 vendonsi anche con permuta 30 mesi, via F. Severo 124. 775133 Dinoconti. 49 Q

DINOCONTI, — concessionaria Volkswagen, Audi, Porsche, vi invita a provare la GOLF. Telefonate 762381. 49 Q

GOMMONI a prezzi eccezionali. Assortimento da Nautica Sport, via Giulia 78/C. 71728 Q

LANCIA Beta km 12.000, Fulvia coupé 1971, 125 Special, 124, 128, 127 1974, 850 coupé 1971, Special, Mini Mk. 2, Opel Kadett, 600 D, 500 L 72, Fiat 1300, Kawasaki 500. Rateazioni trenta mensilità senza cambiali. Autosalone Papo, Artisti 9. 22912 Q

MOTO Morini 350 bicilindrica quasi nuova vendesi 860.000. Tel. 410505. 43128 Q

NSU 1000 perfetta vendesi per cessazione patentino. Telefono 415595 ore pasti. 22913 Q

OCCASIONE: barca vela 6,30 motore 18 HP attrezzatissima vendesi. Tel. 37889 ore ufficio. 22928 Q

OCCASIONE Fiat 131 4 porte Special alluminio metallizzata km 7000 garanzia. Autosalone F. Zagaria, piazza Sansovino 6. 22941 Q

OCCASIONE Fiat 1100 Special 1962 ottimo stato 100.000 trattabili. Tel. 759126 dalle 13-14.

OPEL GT 69 ottime condizioni accessoriata. Telefonare 0481-72051-75528. 6013 Q

PORSCHE 911 S coupé 2400 30 mila km 1973 perfetta vendesi anche con permuta dilazionando 30 mesi. Via F. Severo 124. 775133 Dinoconti. 49 Q

ROULOTTE: Laika e Marloreen. Esposizione Nauticaravan Rio Ospo Muggia. Festivi 10-13.

ROULOTTE occasione vendo. Tel. 748666. 43260 Q

VELE Dufour e barche occasione al Piccolo Pavois di Porto S. Margherita. Da sabato 29 marzo a domenica 6 aprile. Informazioni Meta Mare 0421-81957. 5991 Q

VENDESI Volkswagen privato occasione orario negozio. Kobal, piazza Garibaldi 10. 22942 Q

VENDO cabinato vela motore F. B. m 5. Tel. 209143. 42973 Q

VENDO Taunus 1700 occasione. Telefonare orario negozio n. 744014. 43272 Q

JAGUAR XJ 6 4,2 l modello 73 con condizionatore d'aria automatico perfetto vendesi anche con permuta dilazionando 30 mesi. Via F. Severo 124, 775133 Dino Conti. 49 Q

Z. ARTICOLI per la pesca accessori nautici e motori fuoribordo. Osservate i prezzi da Nautica Sport, via Giulia 78/C. 71730 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. LATTERIA completa rinnovata avviata centro da richiedere macchina da caffè risultato bar bianco. Cedesi licenza superalcoolici trasferibile ovunque città. Aurora Ginnastica 1. 22356 R

ABBIGLIAMENTO vendesi 6 milioni comprensivi inventario. Eventualmente dilazionando piccola parte. Agenzia Gentile, Toro 8. 22679 R

ALIMENTARI frutta verdura, forte lavoro, possibile incremento, causa motivi familiari, cedesi. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 22679 R

BAR Gelateria totocalcio ottimo lavoro darebbesi gestione a competenti. Tel. 766394. 71702 R

BAR ristorante albergo ottimo guadagno mensile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22679 R

CHIOSCO giornali vendesi affittasi via Flavia 6 b. 22937 R

INVESTENDO duemilioniquattrocentomila liquidiamo lire Massime garanzie, riservatezza. Per informazioni scrivere SPI Cassetta 35 - 35100 Padova. 5862 R

LATTERIA caffè vendesi 7 milioni; latteria posizione passaggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 679 R

MONFALCONE vendesi negozio avviatissimo frutta verdura 6.000.000 contanti trattabili. Telefonare 73029 Monfalcone. 1234 R

NEGOZIO fiori buona posizione vendesi prontamente Agenzia Gentile Toro 8. 22681 R

NEGOZIO abbigliamento, articoli sportivi merceria spiaggia, bambole vendesi. Agenzia Gentile Toro, 8. 22681 R

TABACCHERIA giornali centrale incasso controllabile offresi gestione competenti. Cassetta SPI 19-Q. 22919 R

TABACCHERIA cartoleria giocattoli, bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22679 R

VENDO trattoria avviata zona S. Giovanni, tel. 60223. 22880 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. VENDESI casa 6 camere servizi soffitta riscaldamento 1000 mq terreno panoramico mare. Villa 2 appartamenti lusso duemila metri terreno zona Grignano. Altri appartamenti liberi occupati vendonsi occasione. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 22356 S

A.C. VENDONSI appartamenti D'ANNUNZIO due stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno wc poggiolo vista mare riscaldamento autonomo, ascensore BAIAMONTI libero stanza saloncino cucina bagno ascensore centralnafta BORGO S. SERGIO (Bartoli) consegna imminente soleggiatissimo mutuo approvato stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo garage riscaldamento acqua centralizzati. CAMPANELLE mutuo approvato prossima consegna soleggiati 2-3 stanze poggioli servizi DUINO fronte albergo Approdo corso costruzione 1-2 stanze soggiorno servizi poggioli mansarda riscaldamento centrale garage ampie cantine ROIANO 2-3 stanze cucina bagno wc ascensore riscaldamento autonomo CENTRALISSIMI liberi occupati varie grandezze ascensore IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22676 S

A.I. APPARTAMENTI AFFITTATI VARIE GRANDEZZE ZONE SETTEFONTANE VASARI D'ALVIANO BENUSSI RONCHETO S. GIACOMO vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 60270. 22569 S

A.I. COMMERCIALE NUOV PRONTO INGRESSO VIST MARE GIARDINETTO PR PRIO 4 camere servizi pos auto e cantina centralnaf 34.000.000 trattabili MUTU GIA' CONCESSO VENTEN NALE vendesi. ESPERIA, Im briani 8, tel. 60270. 22569

A.I. CORDAROLI POSIZION TRANQUILLA RIMESSO NUOVO VISTA MARE 2 c mere salone grande doppi se vizi terrazza ogni comfort m derno box auto e canti VENDESI o PERMUTASI. E SPERIA, Imbriani 8, tel. 602 22571

A.I. COSTRUZIONE CONS GNA 1975 SERVOLA - CO MERCIALE 2 camere salon no servizi terrazze ogni co fort box auto e cantine ve donsi con MUTUO GIA' CO CESSO VENTENNALE. ESP RIA, Imbriani 8, tel. 60270. 22569

A.I. SISTIANA. NUOVI PRO TINGRESSO. VISTA MAR camera soggiorno servizi e camere saloncino servizi og confort moderno. Vendesi c MUTUI BANCARI ESPERI Imbriani, 8, Tel. 60270. 22569

A.I. STRADA PER LONGER ultimo piano PANORAMICO camere cucina bagno terraz centralnafta ascensore vend si LIBERO 18.000.000 trattab li. ESPERIA, Imbriani 8, te 60270. 22571

A.I. UFFICIO CENTRALISS MO tutti i comfort vendesi bero FACILITAZIONI PAG MENTO. ESPERIA, Imbria 8, tel. 60270. 22571

ACIT. PROPONE appartamen in palazzina corso costruzio CLIVIO ARTEMISIO vista p noramica soggiorno 2 stan cucina doppi servizi poggio soleggiati centralnafta. SE VOLA appartamenti con gia dino proprio o mansarde stanze cucina bagno centr nafta garage. Visione proge S. Lazzaro 3, tel. 68810. 22606-1

ACIT. PROPONE VILLA BA COLA rimessa nuovo soggio no studio 6 stanze cucina do pi servizi giardino 500 m tel. 68810, via S. Lazzaro 22606-2

ACIT. PROPONE appartamen occupati da 1-2-3 stanze tu comfort zone REVOLTELL S. GIACOMO, GIULIA, MA ZINI, PONZIANA, XX SE TEMBRE. S. Lazzaro 3, te fono 68810. 22606-3

ACIT. PROPONE casetta rime sa nuovo ROZZOL 3 stanze c cina bagno posto macchi cantina. S. Lazzaro 3, telefo 68810. 22608

ACIT. PROPONE locale uso m gazzino deposito 105 mq. T 68810 via S. Lazzaro 3. 22608/1

ACIT. PROPONE VILLA padr nale extralusso completame te arredata, 280 mq utili 20 mq giardino. S. Lazzaro, Tel. 68810. 22608/2

ACIT. PROPONE terreni c progetto approvato OPICIN S. Lazzaro, 3. Tel. 68810. 22608/3

APPARTAMENTO centrale p mo piano uso ufficio sei sta ze casa signorile buon inves mento vendesi. Informazio lunedì. Tel. 64524. 22901

APPARTAMENTO camera cu na salotto bagno due terraz aria condizionata piscina pa cheggio 9.500.000 solo contan Telefonare 40058 Monfalco per appuntamento. 22947

ASIT vende a Monfalcone a partamento signorile prim entrata 3 stanze cucina dop servizi mutuo concesso. Te 040-69146 040-793159. 43130

ASIT vende a Gorizia villa a piani recente costruzione 12 mq giardino tutti i comfor Tel. 040-69146 040-793159. 43130

CENTRALISSIMO - seminuov uso ufficio aria condizionat Telex 170 mq vendesi. Telef nase 728690 ore pasti. 22923

GRADISCA appartamenti p mingresso finiture signor mutuo 50% Ufficio vendite v Martin Luther King 5. Info mazioni tel. 0481 - 99320 o pasti. 1234

LAGO di Cavazzo vendesi vi letta con scoperto. Telefon re 0433-2859. 5950

LAZZARETTO VECCHIO 9 STA BILE PADRONALE bellissi affittati tutti i comfort. MA SARDE 2 stanze cucina bagn 9.000.000 in poi. APPARTA MENTI 2 stanze servizi 12 m lioni in poi. LATO MARIN 160 mq 5 stanze cucina bagn vendonsi. VISITARE FERIA LI ORE 15.30-17.30. Inform zioni telefonare 60270. 22569

TERRENO Muggia circa 2350 possibile lottizzazione vende prontamente informazioni a ministrazione Romanelli p za Borsa, 4. 22899

TERRENO 2500 mq vendesi 58 al mq vicinanze Borgo S Sergio costruibili 800 scrive Cassetta 1 - H SPI. (22854

VENDESI terreno con proget approvato. Gretta. Tel. 8219 22929

VENDO mansarda. Tel. 60223. 22880

VENDO panoramicissimo vis mare settimo piano 2 stan cucina 3 poggioli. Tel. 37609

VENDO appartamento 3 stan cucina tutti confort. Tel. 3760 22934

VILLETTA Barcola panoram cissima 1.200 mq orto giardi vigna cantina garage vende 66 milioni. Cassetta 9 Q SP Trieste. (22881

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE a partamenti signorili gran parco via Romagna e zo piazza Vico. Tel. 413333.

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

TORREPEDRERA Pensione F soni - Stella Colizzi, tel. 05 738270 (fino 15-5 051 - 851468 Apertura 16-5. Confort, cucin bolognese. Prezzi concorrenz 5980

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi. Agenz Conoscersi - Informazioni Pe liccerie 6 - Udine; mercoled sabato pomeriggio, domenic mattina. Tel. 65923. 5105

DESIDERATE sposarvi? gratu tamente catalogo illustrat «Amicizia» Casella 4 Castigli ne (Ravenna). 5694

TRENTENNE ottima posizion sposerebbe 25enne possibil mente con appartamento. In dirizzare casella 27-Q SPI. 43278